



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



S P E C I A L E
UN'EUROPA CHE AGISCE
PER RISPONDERE ALLE SFIDE DI OGGI
PRIORITA' DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA FRANCESE
PROGRAMMA DI DICHIOTTO MESI DEL CONSIGLIO
LUGLIO/DICEMBRE 2008

NUMERO 4 - LUGLIO/AGOSTO 2008

Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale

SOMMARIO

Presentazione.....p. 3

1. Le priorità del semestre di Presidenza francese. I settori e le politiche-chiave anche dal punto di vista regionale [Fiche informativa n. 11 dell' 11 ottobre 2008]p. 5

2. Parlamento europeo. In aula il dibattito sulle priorità della presidenza francese. Sarkozy al Parlamento: l'U.E. non è condannata all'inazione [Parlamento europeo - 10 luglio 2008].....p. 13

3. Future Presidenze francese, ceca e svedese. Programma di 18 mesi del Consiglio. [Documento POLGEN 76 del 30 giugno 2008 - Fascicolo 11249/08].....p. 21

4. Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea. Programma di lavoro 1° luglio - 31 dicembre 2008. Un' Europa che agisce per rispondere alle sfide di oggi.....p. 123

PRESENTAZIONE

Le persistenti difficoltà legate al processo di rinnovamento delle Istituzioni europee sono culminate nella bocciatura irlandese del referendum per il recepimento del Trattato di Lisbona. In tale scenario, lo scorso il 1° luglio la Slovenia ha lasciato alla Francia la guida dell'Unione europea, quale primo rappresentante del nuovo trio di Presidenza di cui fanno parte anche Repubblica Ceca e Svezia.

Ad essa é affidato il compito di rilanciare lo Stato transalpino al centro della scena politica europea dopo la crisi seguita all'esito negativo di un altro referendum tristemente famoso, quello francese del 2005. Ed a giudicare dai primissimi, non sembra che la congiuntura istituzionale abbia influito negativamente sui programmi, i quali restano ambiziosi e volti a fornire - essenzialmente - risposte veloci e concrete alle inquietudini legate ad alcuni fenomeni globali ben noti e determinati.

In tale ambito, la Francia sembra intenzionata a rilanciare l'idea di Europa quale modello di cooperazione tra gli Stati membri per rispondere in maniera efficace alle sfide economiche, sociali ed ambientali della globalizzazione. Ed a tale considerazione non sfugge neppure il primo dei progetti in qualche modo già cantierati, quell'Unione per il Mediterraneo della quale si sentiva spesso ripetere anche in precedenza, nel corso di molti degli impegni diplomatici del Presidente francese.

E ' per questo che nel corso del semestre assumeranno grande centralità - tra gli altri - i temi

della protezione dell'ambiente e del cambiamento climatico, della sicurezza alimentare, del costo dell'energia e del mantenimento della competitività europea, del modello sociale e della sicurezza occupazionale.

Ricordiamo che dal 1° di gennaio dello scorso anno è in vigore un nuovo sistema di rotazione della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea che prevede l'attuazione di un programma comune e condiviso nel corso di tre presidenze successive e quindi per un periodo complessivo di diciotto mesi.

Consapevoli della centralità dei temi trattati rispetto a molte delle politiche che si coniugano a livello regionale, alle priorità del Trio di Presidenze e, in particolare, a quelle della Presidenza che apre il nuovo ciclo dedichiamo un numero Speciale della Newsletter.

In esso troverete - essenzialmente - i documenti ufficiali, vale a dire il Programma congiunto francese-ceco-svedese, nella versione integrale trasmessa alle Delegazioni degli Stati, ed il Programma semestrale della Presidenza di turno, preceduti da una scheda di approfondimento tecnico, predisposta dal nostro Servizio, che intende porre in evidenza i temi di maggiore interesse, anche regionale, nonché ulteriori documenti descrittivi ed informativi di dettaglio.

Come di consueto rimaniamo a disposizione di quanti - tra i nostri interlocutori istituzionali - desiderassero approfondire ulteriormente taluno degli aspetti trattati.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 11 agosto 2008)

	<p style="text-align: center;">DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE RELAZIONI ESTERNE</p> <p style="text-align: center;"><i>SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'UNIONE EUROPEA DI BRUXELLES</i></p> <p style="text-align: center;">FICHE INFORMATIVA</p>	<p style="text-align: center;"><u>N. 11</u></p> <p style="text-align: center;"><i>11.08.2008</i></p>
---	---	--

LE PRIORITA' DEL SEMESTRE DI PRESEDENZA FRANCESE

I SETTORI E LE POLITICHE-CHIAVE ANCHE DAL PUNTO DI VISTA REGIONALE

INTRODUZIONE

Le difficoltà legate al processo di rinnovamento delle Istituzioni europee seguite al referendum irlandese non hanno ridimensionato i programmi della Presidenza francese che restano ambiziosi e volti a fornire in tempi relativamente brevi **risposte concrete** alle inquietudini legate ad alcuni fenomeni globali (in particolare: **sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente e cambiamento climatico, costo dell'energia, mantenimento della competitività europea, modello sociale e sicurezza occupazionale**).

Il rilancio della Francia, al centro della scena politica europea dopo la crisi seguita all'esito negativo del referendum francese del 2005, dovrebbe poi servire da base per indirizzare anche nei prossimi mesi alcune politiche particolarmente sensibili agli interessi dei transalpini (in particolare nel settore della **Politica Agricola Comune, del mercato interno dell'Energia, del commercio intracomunitario dei prodotti legati alla difesa**).

In questo ambito, la Francia sembra decisamente voler rilanciare l'Europa quale **modello di cooperazione** tra gli Stati membri per rispondere in maniera efficace alle sfide economiche, sociali ed ambientali della **globalizzazione**.

Consapevoli della centralità dei temi trattati rispetto a molte delle politiche che si coniugano a livello regionale, di seguito evidenziamo gli aspetti che ci sembrano di specifico interesse, in relazione a ciascuno dei settori e delle politiche prese in considerazione dal Programma della Presidenza.

UNIONE PER IL MEDITERRANEO

Lanciato poco più di un anno fa dal capo di Stato francese, il progetto di **Unione per il Mediterraneo**, che desidera consolidare e far progredire la cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo, sarà inaugurato ufficialmente il 13 luglio prossimo, in occasione del **Vertice di Parigi per il Mediterraneo**, alla presenza oltre che dei capi di Stato e di governo dei quarantaquattro Stati d'Europa e del Mediterraneo che vi fanno parte.

Partendo dalla constatazione che le differenze di livello di sviluppo tra le due sponde si approfondiscono, aggravando così i rischi di instabilità in tutta la regione, il Presidente della Repubblica francese, assieme a tutti i suoi omologhi europei e mediterranei, ha dato un nuovo impulso al **partenariato mediterraneo**. Si tratta di ripartire dai successi registrati dal **Processo di Barcellona**, inaugurato tredici anni fa, su iniziativa in particolare di Spagna e Francia, ma anche di spingerne oltre le ambizioni, potenziandone il funzionamento e gli strumenti di azione.

Tre principi semplici ma essenziali sono alla base del progetto di Unione per il Mediterraneo:

- una **mobilitazione politica al più alto livello** con Vertici di capi di Stato e di governo **ogni due anni**;
- una **governance su base egualitaria** incarnata da una copresidenza nord-sud e una segreteria permanente paritaria;
- una priorità data ai **progetti concreti** di dimensione regionale creatori di una solidarietà di fatto.

Al Vertice di Parigi per il Mediterraneo, partecipano non solo i capi di Stato e di governo dei 27 paesi membri dell'Unione europea, dei dodici paesi mediterranei membri del Processo di Barcellona e degli altri quattro paesi del bacino Mediterraneo, ma anche i responsabili delle maggiori organizzazioni internazionali e regionali.

Tra i punti previsti all'ordine del giorno del vertice saranno poste, in particolare:

- le **problematiche ambientali ed energetiche**, con proposte in favore del disinquinamento del Mediterraneo, dello **sviluppo dell'energia solare** e della gestione dell'**acqua**;
- le risposte all'aggravarsi dei rischi naturali e alla mancanza di **infrastrutture di trasporto**, grazie a programmi congiunti di protezione civile nonché all'impulso ed allo sviluppo del progetto comunitario delle **Autostrade del Mare**;
- le sfide poste dallo sviluppo economico e sociale nel Mediterraneo attraverso **azioni di**

accompagnamento delle piccole e medie imprese e tramite **programmi di sostegno** all'insegnamento universitario e alla ricerca.

STRATEGIA DI LISBONA

Nel quadro della Strategia di Lisbona, la Presidenza francese continuerà l'esame dell'**Agenda sociale europea rinnovata**.

In particolare, la Presidenza francese intende rafforzare gli aspetti esterni della **Strategia per la Crescita e l'Occupazione** al fine di governare in maniera più efficace i processi di globalizzazione senza subire passivamente gli effetti negativi di decisioni prese lontano dall'Europa da altri attori internazionali.

Sul piano procedurale, verrà finalizzato il lancio del **nuovo ciclo triennale** attraverso la presentazione dei **27 Piani Nazionali di Riforma** avviando, in stretto coordinamento con la Commissione Europea, l'attuazione dei dieci obiettivi del programma comunitario di Lisbona.

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Ma l'Agenda Sociale Europea deve essere urgentemente rivista anche per affrontare le ulteriori nuove sfide emergenti nel campo dell'**Occupazione** e degli **Affari Sociali**: cambiamento demografico ed impatto dell'invecchiamento della popolazione sul mercato del lavoro; globalizzazione e ruolo dell'Europa; diversità e lotta alla povertà.

A tal proposito, oltre alle politiche occorrerà avviare una riflessione anche sul cambiamento degli strumenti di *governance* (atti legislativi, finanziari, convenzionali e metodo aperto di coordinamento).

Sempre nel settore dell'occupazione, la Presidenza avvierà i contatti con il Parlamento europeo per conseguire un accordo in seconda lettura sulle direttive «**orario di lavoro**» e «**lavoratori interinali**». Dell'applicazione dei principi di **flessicurezza** si discuterà in occasione del Consiglio EPSCO del 15 e 16 dicembre p.v. con la presentazione di un rapporto di medio termine.

Mobilità funzionale (*flessicurezza*) e **mobilità geografica** (spostamenti transfrontalieri) saranno i temi oggetto di una conferenza in agenda l'11 ed il 12 settembre prossimi.

Nell'ambito delle Politiche Sociali, infine, tra le numerose iniziative si segnala la revisione delle direttive sui **congedi di maternità e parentali** e sulla **parità di trattamento dei lavoratori indipendenti** e delle **professioni agricole** (una conferenza sul tema dell'uguaglianza professionale si svolgerà il 13 e 14 novembre).

I temi legati dell'inclusione sociale e della diversità culturale saranno infine trattati in stretto coordinamento con le iniziative nel settore della Giustizia e degli Affari Interni in materia di politiche migratorie.

ENERGIA ED AMBIENTE

La Presidenza intende conseguire un accordo in sede consiliare entro la fine dell'anno sul **pacchetto legislativo Clima-Energia** in linea con il mandato ricevuto dal Consiglio Europeo. La Presidenza francese, in particolare, intende orientare i negoziati sulla base dei tre obiettivi-chiave fissati dal Consiglio Europeo del marzo 2007:

- **ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto-serra** entro il 2020 (30% in caso di successo del negoziato internazionale sul regime post-2012);
- portare entro il 2020 al **20% la parte di energie rinnovabili** del consumo energetico dell'Unione Europea;
- **migliorare l'efficienza energetica del 20%** entro il 2020.

La lotta al cambiamento climatico deve affiancarsi ad un rafforzamento delle politiche energetiche europee. Queste ultime dovranno articolarsi attorno ai seguenti obiettivi principali:

- lotta al **cambiamento climatico**;
- la **competitività delle economie** europee e la disponibilità di **energia a prezzi accessibili**;
- la **sicurezza degli approvvigionamenti** energetici.

La Francia - in stretto contatto con i partner tedeschi - intende inoltre conseguire un accordo con il Parlamento sulla proposta concernente la **riduzione di emissioni di CO2 dai veicoli leggeri**.

Sulla somma di tali importanti argomenti si comincerà a discutere sin da subito a livello ministeriale, a partire dai primi giorni del Semestre: dal 3 al 5 luglio si svolgerà a Parigi una riunione informale dei Ministri dell'Energia e dell'Ambiente dell'Unione Europea. Parallelamente, proseguiranno i lavori legati alle **relazioni esterne nel campo dell'energia**, nell'intento di fornire risposte concrete alle categorie socio-economiche che sono state più colpite dal massiccio incremento dei prezzi dell'energia registratosi nell'ultimo periodo.

Proseguirà inoltre il negoziato sulla **liberalizzazione del mercato interno dell'energia**, sulla base dell'accordo politico su elettricità e gas realizzato in Consiglio ad inizio giugno.

Nel settore ambientale, oltre alla lotta al cambiamento climatico, la Presidenza svilupperà – in stretto coordinamento con la Commissione Europea - il dibattito sulla **gestione degli Organismi**

Geneticamente Modificati a livello comunitario.

La proposta legislativa di maggior rilievo, però, riguarda senza dubbio la **revisione della direttiva IPPC** (Dir. 96/61 sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento), lo strumento di cui l'Unione Europea si è dotata per mettere in atto i principi di prevenzione e controllo dell'inquinamento industriale e di promozione delle produzioni pulite, valorizzando il concetto delle c.d. "migliori tecniche disponibili".

Parallelamente, si continuerà poi a lavorare su altre proposte di particolari rilievo quali **EURO VI, qualità dei carburanti, rifiuti navali, rifiuti elettrici ed elettronici.**

TRASPORTI

Nel corso della Presidenza francese continuerà l'esame di alcune importanti proposte legislative nel campo dei Trasporti («sicurezza» e «sostenibilità» sono le parole chiave in questo settore). Tra queste si segnalano la direttiva volta a facilitare il **perseguimento delle infrazioni transfrontaliere al codice della strada**, il pacchetto "**Erika III**" sui trasporti marittimi, la **revisione della direttiva "Eurovignette"** ed il **secondo pacchetto "Cielo Unico Europeo"**.

Sempre nel settore dei Trasporti dovrebbe essere avviato il **piano d'azione sulla mobilità urbana** e dovrà proseguire l'attuazione dei programmi **SESAR** e **GALILEO**.

Da sottolineare, in considerazione del grande interesse che rivestono per la nostra Regione, le iniziative legate all'ampliamento delle reti transeuropee, ed in particolare delle **Autostrade del mare**, verso i Balcani occidentali da un lato (a cui - come si ricorderà - il nostro Servizio ha dedicato un recente Speciale della Newsletter: n. 3 di maggio/giugno 2008), così come verso il Mediterraneo, che trarrà ora nuovo, rinnovato impulso dalle decisioni assunte nel corso del Vertice di Parigi sull'**Unione per il Mediterraneo** di cui si è già avuto modo di parlare.

In particolare, la seconda sessione della **riunione informale dei ministri preposti ai Trasporti** in programma a La Rochelle l'1 ed il 2 settembre prossimi, oltre alla discussione del già citato **pacchetto Erika III**, verrà dedicata alle **Autostrade del mare**, ed in particolare alla elaborazione di nuovi orientamenti per lo sviluppo di questa forma di trasporto con specifico riferimento al bacino del Mediterraneo in attuazione di quanto specificamente convenuto su tale punto proprio nel corso del **Meeting di Parigi**.

AGRICOLTURA

La politica agricola costituisce un altro grande pilastro della Presidenza francese.

In tale ambito la Presidenza francese si propone di conseguire un importante accordo sul pacchetto regolamentare concernente lo **stato di salute della Politica Agricola Comune**. Nell'ottica francese, infatti, si tratta di una tappa importante del ripensamento complessivo e di lungo termine della politica agricola imposto da più parti a livello europeo, il quale dovrebbe attendere i seguenti obiettivi:

- sicurezza alimentare (che si basa su un approvvigionamento regolare, accessibile e garantito sotto il profilo sanitario);
- partecipazione agli equilibri alimentari mondiali;
- contributo alla lotta al cambiamento climatico ed alla tutela dell'Ambiente;
- preservazione degli equilibri dei territori europei.

Tale riflessione generale dovrebbe essere al centro della riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura in programma ad Annecy il 23 e 24 settembre prossimi.

PESCA

Nel settore della Pesca l'obiettivo resta quello di promuovere - nel contempo - sostenibilità e responsabilità cercando di sviluppare una riflessione comune sui vantaggi dell'**acquacoltura**.

La Francia lavorerà inoltre in stretto coordinamento con la Commissione Europea per far fronte all'emergenza del caro-gasolio che rischia di mettere in crisi gli operatori europei del settore.

SALUTE

In materia di Salute, dopo l'approfondimento dei temi legati alla **lotta al cancro** nel semestre sloveno, la Presidenza francese intende concentrare i propri lavori sul **contrasto alla sindrome di Alzheimer**.

POLITICA DI COESIONE

La Presidenza francese porterà avanti la riflessione sulla politica di coesione avviata dagli Stati membri durante la **riunione informale tenutasi alle Azzorre** nel mese di novembre dell'anno corso, ripresa dalla conferenza sul futuro della politica di coesione dello scorso aprile.

Inoltre, la Presidenza intende assicurare l'attuazione dell'**Agenda territoriale** e della **Carta di Lipsia** a favore delle **Autorità locali** e per uno **sviluppo urbano sostenibile**. In tal senso, saranno proposte alcune azioni, quali, ad esempio, l'adozione di un **“documento di riferimento della città sostenibile”**, basato su **criteri tecnici** ed **indicatori operativi** che dovrebbero caratterizzare una città

sostenibile.

La Presidenza francese proseguirà, inoltre, la riflessione avviata a partire dalla comunicazione sulla **“Strategia per le regioni ultraperiferiche: bilancio e prospettive”** nonché dalle conclusioni che saranno la risultante della successiva fase di consultazione avviata fra le parti sociali. E’ infatti importante valorizzare le peculiarità di queste regioni ed il ruolo specifico che esse possono riassumere all’interno dell’Unione con specifico riferimento ai temi della biodiversità, della politica marittima o nella gestione del cambiamento climatico.

Sempre in tal senso la Presidenza proseguirà anche le riflessioni sul **futuro delle relazioni europee con i paesi e territori d’oltremare.**

RICERCA & SVILUPPO

I temi legati allo **Spazio Europeo di Ricerca**, alla **politica europeo sullo Spazio**, il lancio delle **Iniziative Tecnologiche Congiunte** e l’avvio dei lavori dell’**Istituto Europeo di Tecnologia** costituiranno alcuni dei temi-chiave trattati nell’ambito de settore della Ricerca&Sviluppo.

MERCATO INTERNO POLITICA INDUSTRIALE E CONSUMATORI

La transizione verso un **economia a basso tenore di CO2** dovrebbe costituire non solo un costo ma un opportunità per le imprese europee. Su tale presupposto, le misure adottate in favore delle Piccole e Medie Imprese (**«Small Business Act»**) punteranno a premiare l’**innovazione**, la **mobilità europea** e la **protezione dei diritti di proprietà intellettuale** (incluso il brevetto) e dell’**imprenditorialità**.

Le Piccole e Medie Imprese dovranno avere un **migliore accesso ai mercati pubblici** e lavorare in un ambiente amministrativo estremamente semplificato. Tale impegno si traduce, tra l’altro, in: **promozione dei distretti, semplificazione, fiscalità e revisione dell’acquis dei consumatori** che insieme costituiscono altrettante importanti priorità della Presidenza francese nel settore di specie.

Per quanto riguarda l’aspetto più propriamente legislativo, la proposta di maggior rilievo riguarda il **pacchetto “Mercato Interno/Difesa”** il quale concerne una serie di misure in materia di appalti pubblici e trasferimenti intracomunitari relativi ai **prodotti legati alla difesa** rispetto al quale la Presidenza intende conseguire un accordo in sede consiliare entro la fine dell’anno, anche nel più ampio contesto di un rafforzamento e di una revisione della **strategia europea complessiva** in materia di difesa.

POLITICHE FISCALI

La Presidenza intende progredire nelle iniziative adottate in materia di politica fiscale al fine, in particolare, di rimuovere gli ostacoli al corretto ed efficace funzionamento del mercato interno.

In tal senso, verranno portate avanti le discussioni sulla **revisione del regime applicabile ai servizi finanziari in materia di IVA** e delle **regole applicabili alle accise sui carburanti**.

La Presidenza, inoltre, intenderebbe trovare un accordo sulla proposta di direttiva della Commissione in materia di **riduzione dei tassi IVA**, per il quale ci sono state di recente anche prese di posizione incoraggianti da parte del **Presidente della Commissione Barroso**.

Saranno, inoltre, rafforzati i dispositivi per la lotta alle frodi all'interno del sistema attuale dell'IVA e si cercherà di favorire la creazione di una **struttura di cooperazione per la lotta all'evasione dell'IVA** (EUROFISC).

PARLAMENTO EUROPEO

IN AULA IL DIBATTITO SULLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA FRANCESE

SARKOZY AL PARLAMENTO: L'UE NON È CONDANNATA ALL'INAZIONE

Illustrando all'Aula il programma del semestre francese, il Presidente Sarkozy ha affermato che senza il trattato di Lisbona e nuove istituzioni non sono possibili ulteriori ampliamenti dell'UE. Ha poi sottolineato la responsabilità di uscire dalla crisi e la necessità di assicurare e proteggere i cittadini europei. Molti gruppi politici hanno sostenuto le priorità della Presidenza, altri hanno criticato la poca attenzione ai temi sociali e la partecipazione all'apertura delle Olimpiadi.

Nicolas **SARKOZY** ha esordito esprimendo il grande onore di rivolgersi al Parlamento in un momento critico per l'Europa in cui tutti debbono assumersi le proprie responsabilità per uscire dalla crisi e evitare l'immobilismo. A suo parere, «occorre fare delle nostre differenze una forza a servizio dell'Europa che soffre» e assicurare gli europei «che sono preoccupati», dando un'immagine dell'Europa che proceda assieme «senza lasciare indietro nessuno» e che «lavori per tutti».

Riguardo al **problema istituzionale**, il Presidente ha ricordato che i Capi di Stato e di governo hanno approvato il Trattato di Lisbona che, anche se non risolve tutti i problemi, «era ed è il migliore compromesso auspicabile». Ha poi ricordato che, durante la campagna elettorale, si era preso la responsabilità di procedere alla ratifica del Trattato per via parlamentare e ha spiegato la sua «scelta politica» asserendo che le questioni istituzionali sono materia per i parlamenti e non devo essere sottoposte a referendum. Ha poi spiegato che è necessario trovare, tra ottobre e dicembre, delle soluzioni al no in Irlanda «senza offendere cittadini irlandesi» e facendo sapere agli europei su quali basi si affronteranno le elezioni del 2009. In proposito, ha precisato che «non ci sarà una nuova Conferenza intergovernativa e non ci sarà un nuovo trattato», la scelta sarà tra «Nizza o Lisbona».

Il Presidente ha quindi precisato di aver sempre sostenuto **l'ampliamento** e quello del 2004 «è stato un successo» che ha «riunito la famiglia». Tuttavia, ha deplorato che l'Europa non si sia dotata delle istituzioni necessarie «prima dell'ampliamento» ed ha ammonito dal «non rifare gli stessi errori»: se si rimane a Nizza l'Unione «resterà con 27 Stati membri», se - «come vogliamo» - si intende procedere con l'ampliamento «abbiamo bisogno di nuove istituzioni». Dicendosi favorevole all'adesione di Serbia e Croazia - «paesi indubbiamente europei» - ha esclamato che «Lisbona è l'ampliamento». Ha inoltre sottolineato che "l'Europa a due velocità" «è l'ultima delle soluzioni possibili».

Passando a illustrare il programma della Presidenza, Sarkozy ha affermato che non vi è «niente di peggio che dare l'impressione di un'Europa immobile». L'UE, ha aggiunto, ha il dovere di agire subito e «non è condannata all'inazione». Occorre infatti, dimostrare agli europei «che siamo in grado di proteggerli, senza essere protezionisti». In questo contesto, ha sottolineato l'importanza del **pacchetto clima/energia**, una questione che le Nazioni non possono affrontare da sole. In proposito, ha affermato che «siamo l'ultima generazione che può evitare la catastrofe» e, criticando l'approccio di coloro che si dicono d'accordo sulla necessità di agire «a condizione che inizino gli altri», «l'Europa deve mostrare l'esempio». Sottolineando come il pacchetto sia esigente, il Presidente ha chiesto la mobilitazione del

Parlamento affinché possa essere adottato nel corso del semestre, evitando negoziati Stato per Stato a favore di un approccio europeo. Osservando che le decisioni imporranno regole alle imprese, si è chiesto perché l'Europa deve continuare a importare prodotti da imprese che non rispettano norme simili. Occorre quindi istituire un meccanismo alle frontiere.

Dopo aver ricordato che 23 Stati membri su 27 sono parte dell'area Schengen, consentendo la libera circolazione delle persone, il Presidente ha annunciato che la Francia abolirà tutte le restrizioni d'accesso al mercato del lavoro. L'esistenza di questa area, ha proseguito, rende necessaria una **politica europea dell'immigrazione**, che avrebbe anche il pregio di isolare gli estremisti e di responsabilizzare il dibattito, senza doppi fini politici». L'Europa, ha precisato, non è una fortezza e ha bisogno dell'immigrazione, ma non può accogliere tutti. Ha poi auspicato una politica comune in materia di asilo.

Il Presidente ha poi sottolineato la necessità di una **politica europea della difesa**: «come può l'Europa essere una potenza politica se non è in grado di difendersi e di darsi i mezzi per attuare la sua politica?», e come può diventare uno spazio economico prospero senza difesa? - ha chiesto. Ha poi puntualizzato che la politica europea deve essere complementare alla NATO e non opporsi ad essa. Ha inoltre sostenuto che non è più possibile affidare la difesa a solo 4 o 5 Stati membri e che non è razionale che ogni paese «costruisca i suoi aeroplani» da solo.

Un'altra priorità della Presidenza riguarda la **Politica agricola comune (PAC)**. In proposito, Sarkozy ha sostenuto che non è ragionevole la produzione europea di derrate alimentari quando 800 milioni di persone muoiono di fame nel mondo, e anche in considerazione del fatto che la popolazione mondiale aumenterà fino a 9 miliardi nel 2050. La sicurezza alimentare, ha aggiunto, riguarda tutti. Ha poi chiesto se è ragionevole imporre norme sanitarie agli agricoltori europei e, al contempo, continuare a importare carni che non rispettano nessuna regola. Con il check up della PAC, ha insistito, occorrerà trovare un accordo su sufficienza e sicurezza alimentare in Europa.

Il Presidente ha poi accennato alla **dimensione sociale**, sostenendo che nel corso del semestre dovranno essere adottate diverse direttive, come quelle sul comitato aziendale e sul part time. Pur non rientrando tra le competenze comunitarie, ha annunciato l'intenzione di riunire esperti europei per trovare delle soluzioni alla **malattia dell'Alzheimer e del cancro**: «saremmo tanto più forti se lavorassimo assieme». Inoltre, osservando l'esistenza di un'eccezione culturale in Europa, ha sottolineato la necessità di far rientrare **la cultura** nel dibattito quotidiano, anche per non ridursi a una sola lingua e a una sola cultura. Dicendosi poi favorevole alla libera circolazione delle persone e delle merci, il Presidente ha tuttavia affermato di non accettare che gli sforzi di formazione del club sportivi siano resi vani, ed ha quindi auspicato una «**eccezione sportiva**».

Sarkozy ha poi criticato la «vigliaccheria» di coloro che addossano all'Europa «scelte che non sono stati in grado di difendere a Bruxelles». In proposito, ha ricordato che il Presidente polacco ha negoziato il trattato di Lisbona e ora deve quindi mantenere la parola - «non è una questione politica, ma morale», ha detto.

Infine, ha sottolineato la necessità di un vero dibattito tra tutte le istituzioni dell'UE anche sulla **strategia economica e monetaria**, sui tassi di cambio e d'interesse. In proposito si è chiesto se l'Europa può permettersi un tasso d'interesse del 4,25% a fronte del 2% applicato negli USA. Ha poi concluso il suo intervento notando che tutti vogliono un accordo commerciale, ma l'Europa «non deve

essere ingenua» e i paesi emergenti «non possono rivendicare diritti senza sottostare a doveri».

I deputati, in piedi, gli hanno tributato un lungo applauso.

Dichiarazione della Commissione

José Manuel **BARROSO** ha innanzitutto rilevato che il Presidente Sarkozy desidera che «la Francia ritorni in Europa» e ciò «è una buona notizia per noi». Si è poi impegnato a sostenere la Francia per tutta la sua Presidenza al fine di raggiungere un successo comune per l'Unione europea. Le nuove sfide - quali la penuria di carburanti fossili ed i cambiamenti climatici - richiedono soluzioni comuni. Ma dobbiamo anche «riformare la nostra economia, incrementare la nostra competitività e investire nella ricerca e nell'istruzione», ha spiegato, in quanto «siamo la prima potenza commerciale nel mondo, ma necessitiamo di coraggio per cambiare, se vogliamo proteggerci».

Abbiamo vissuto un periodo di sfide: con il no irlandese, una difficile situazione economica a livello mondiale, l'aumento dei prezzi del petrolio e degli alimentari in un periodo di inflazione crescente che è un grande nemico della giustizia sociale e le persone «a basso reddito sono quelle che ne pagano di più le conseguenze». Ricordando poi di essere appena rientrato dal Vertice del G8 svoltosi in Giappone, il Presidente dell'Esecutivo ha rilevato il contrasto tra il pessimismo espresso a livello UE e la visione dell'Europa dall'esterno. Infatti, «dall'esterno, l'Unione è vista in modo positivo, un attore importante e decisivo a livello mondiale».

Ha poi indicato i cambiamenti climatici e lo sviluppo quali aree dove l'Europa deve prendere delle iniziative. «Gli Stati Uniti hanno assunto gli stessi nostri impegni sui cambiamenti climatici», ha proseguito, e questo obiettivo non era di facile realizzazione. Per tale motivo si è detto «orgoglioso del ruolo guida giocato dall'Unione europea» che rappresenta un successo ottenuto grazie all'unità europea. L'aumento dei prezzi alimentari ha minato il raggiungimento degli obiettivi del millennio e, al riguardo, si è rallegrato che il Consiglio europeo abbia appoggiato i lavori della Commissione per un fondo all'aiuto agricolo per i paesi in via di sviluppo. Ha quindi ricordato che le proposte formali saranno adottate dalla Commissione nel corso della prossima settimana. A suo parere, è chiaro che i paesi più svantaggiati necessitano dell'aiuto europeo e, a tale scopo, «possiamo dare un esempio di solidarietà tra gli agricoltori europei ed africani: la politica agricola comune e la politica di sviluppo che lavorano in tandem».

Per quanto riguarda poi il trattato di Lisbona, ha sottolineato che esso può rendere l'Europa più efficace, efficiente e democratica ma il fatto che il trattato non sia in vigore non può essere un alibi per non rispondere ai problemi dei cittadini comuni. «Dobbiamo parlar loro in modo franco e dire la verità, fornendo prove che l'Europa sta lavorando e focalizzandosi sulle politiche che avvicinano il cittadini all'Europa, cambiandone la vita quotidiana». Barroso ha poi condiviso la priorità numero uno della presidenza, la politica energetica integrata per lottare contro i cambiamenti climatici. A suo parere, infatti, metterebbe l'Unione europea in una buona posizione per iniziare i negoziati di Copenaghen entro un anno e la Presidenza francese avrebbe il pieno appoggio della Commissione in tale ambito.

L'Europa ha bisogno di una politica sull'immigrazione, ha proseguito, e «dovremmo stabilire quale tipo di immigrazione occorre, di cosa ha bisogno un'Europa che sta invecchiando e dove vi sono carenze di capacità, ma dobbiamo anche accertarci che possa esserci integrazione». Al riguardo, ha sottolineato che

l'adozione della "Carta blu" potrebbe costituire un passo in avanti. A suo parere è anche importante occuparsi dell'immigrazione illegale e dello sfruttamento ad essa collegato e ciò «penalizzando i datori di lavoro che impiegano manodopera illegale e non colpendo coloro che sono già abbastanza poveri, ma coloro che sfruttano il loro lavoro». Ma l'Europa, ha aggiunto, non può risolvere i problemi legati all'immigrazione essendo permissiva su tutti i fronti: «dobbiamo dimostrarci rigidi sull'immigrazione e dare solidarietà alle comunità migranti che sono integrate e desiderano lavorare duramente». Quando esiste un'Europa di Schengen «è assurdo avere 27 politiche d'immigrazione, ne abbiamo bisogno di una sola».

Passando alle misure sociali, ha sottolineato che non possono esistere modelli economici dinamici senza politiche sociali che fungano da rete di salvataggio. Congratulandosi con la Francia per la sua agenda sociale, ha ribadito che nessuno dovrebbe essere lasciato ai margini della strada. Si è poi rallegrato per i progetti di una difesa europea e dell'Unione per il Mediterraneo che saranno varati domenica e che costituiscono due opportunità affinché l'Europa svolga il suo ruolo a livello mondiale. Concludendo il suo intervento ha sottolineato che «il primo dovere dei politici è quello di saper affrontare le sfide e raddoppiare gli sforzi per trovare soluzioni positive». Insieme, ha ricordato, possiamo svolgere un ottimo lavoro, con le istituzioni europee che lavorano mano nella mano: questa è la chiave per raggiungere il successo che i cittadini europei si meritano. «Insieme possiamo trovare soluzioni concrete a problemi concreti».

Interventi in nome dei gruppi politici

Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR) ha affermato che la Francia ha deciso che l'impegno politico dovrebbe contrassegnare la sua Presidenza. A suo parere, questo è quello di cui si ha bisogno per far fronte alle evoluzioni che l'Europa ha dinnanzi, fra le quali, ha ricordato, il "no" irlandese. Ha poi aggiunto che è necessario assicurare l'appoggio dei cittadini alla costruzione dell'Europa, occupandosi delle loro paure sull'aumento dei prezzi e dei timori sulle questioni sociali e familiari. Ha infatti sostenuto che «se non possiamo persuadere le persone del fatto che le tematiche più importanti come il clima, l'energia e l'immigrazione possono essere risolte solo a livello europeo, allora avremo un problema più grande».

Ha poi invitato tutti i rimanenti Stati membri a ratificare il Trattato di Lisbona e si è augurato che, dopo un periodo di riflessione, l'Irlanda avanzi dei suggerimenti per uscire dall'impasse, sperando di terminare il dibattito istituzionale. Ha però aggiunto che il mondo non aspetta mentre cerchiamo di dotarci di soluzioni migliori: «abbiamo bisogno di un impegno politico per affrontare le priorità del cambiamento climatico, dell'energia, della migrazione, della sicurezza alimentare e della difesa».

Riguardo al cambiamento climatico, ha suggerito di fornire un esempio prima di Copenhagen e, sull'immigrazione, ha affermato che «è ora di discutere l'argomento e decidere su risultati positivi, umani e responsabili». Il Patto proposto dalla Francia, a suo parere, è un passo nella giusta direzione. A proposito della sicurezza alimentare, ha sottolineato che è stato importante aiutare le persone più vulnerabili nel mondo e le più povere negli Stati membri. Infine, ha chiesto come l'Europa possa essere credibile «senza una politica di difesa degna di questo nome» e ha concluso dicendo che «se abbiamo il coraggio di fare chiare scelte politiche, i nostri cittadini potranno riscoprire che si identificano con l'Europa».

Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha individuato due priorità per i prossimi sei mesi: il pacchetto sul cambiamento climatico e la ratifica del Trattato di Lisbona. Ha sottolineato poi la necessità di

accrescere la trasparenza, la democrazia e il ruolo dei parlamenti nazionali. Ha peraltro deplorato lo stallo del Trattato di Lisbona «nel momento in cui abbiamo bisogno di un nuovo strumento». Riguardo all'Europa sociale, ha descritto come un «errore» l'idea che le tali questioni possano essere trattate su base nazionale. Secondo Schulz, infatti, il progresso economico produce maggiore crescita e occupazione ma dovrebbe anche creare più protezione sociale.

Il leader socialista ha poi ricordato il timore dei cittadini europei riguardo alla privazione sociale e la necessità di dare fiducia alla cittadinanza non informata «per la quale il progresso è solo per business e banche», mostrando che l'UE può essere un bene anche per i singoli individui. Sottolineando poi che «la Francia ci ha dato la prima Carta dei Diritti Fondamentali e la tradizione dei diritti umani», ha chiesto al Presidente del Consiglio di controllare le azioni del governo di Silvio Berlusconi sui rom e, in proposito, ha invitato il governo italiano «a capire che l'UE è un'unione di valori e non dell'arbitrio». Ha concluso rivolgendosi a Sarkozy affermando: «lei è impavido e coraggioso, ci aiuti e la sua presidenza sarà un grande successo».

Per Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) la decisione degli elettori irlandesi di respingere il Trattato di Lisbona ha reso la Presidenza, che è stata preparata in modo straordinario, più problematica ed ha rafforzato più che mai la necessità di un'Europa che risolva i problemi. Il leader liberaldemocratico ha poi sottolineato che il pacchetto clima/energia diventa più urgente ogni giorno. L'imposizione di un limite massimo sull'IVA, ha osservato, è «un contentino di breve termine» e l'Europa dovrebbe affrontare la crescita di lungo periodo dei prezzi del carburante e il cambiamento climatico. Ha poi evidenziato la necessità di investimenti sostanziali nell'energia rinnovabile, che dovrebbero essere su piccola scala e localizzati per ridurre le bollette delle famiglie nel lungo termine ma, al contempo, anche su larga scala, «come utilizzare la nuova Unione per il Mediterraneo per investire nella produzione di energia solare termale di alto voltaggio nel Nord Africa».

Secondo il deputato, per stabilizzare i prezzi alimentari c'è bisogno di nuove buone idee, come la recente riforma della PAC della commissaria Fisher Boel. La verità, ha aggiunto, è che le persone si preoccupano più del prezzo del petrolio e del pane che dei grandi obiettivi dell'Unione: «nessuno può dire: "Qu'ils mangent de la brioche"». La Presidenza, a suo parere, ha poi ragione nel porre l'attenzione sull'immigrazione che «diverrà gestibile solo quando ci occuperemo della disperazione che conduce così tanti a rischiare così tanto per venire qui». Ha poi affermato che si dovrebbe essere ottimisti nel chiedere alla Presidenza francese la liberalizzazione dei mercati, «ma per portare sicurezza all'interno dei nostri confini, dobbiamo portare speranza al di fuori di essi». In conclusione, ha sottolineato che i diritti umani sono al centro degli ideali europei. E, visto che la Francia ha dato all'Europa i Diritti dell'uomo, oggi deve difenderli, utilizzando l'Unione per il Mediterraneo per fare pressioni sui paesi Nord africani e assicurando che la Cina porti avanti i suoi impegni.

Per Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT), al fine di riavvicinare i cittadini all'Europa vi è la necessità «di dare all'Europa un'anima nel rispetto delle diverse lingue e identità, riaffermando radici e valori comuni», come ha cercato di fare il Presidente nel suo intervento. Come Strasburgo è il simbolo di una pace ritrovata, ha proseguito, «così oggi la bandiera europea a fianco delle bandiere nazionali, dovrebbe vivamente rappresentare il simbolo di tutti i cittadini uniti da un progetto comune per la difesa, la sicurezza, la crescita culturale ed economica, la trasparenza della Banca centrale forse questo manca ancora nel nuovo trattato».

La politica, ha aggiunto, «deve dare ai giovani obiettivi certi». Sostenendo che «non c'è futuro

economico senza rispetto dell'ambiente e non c'è rispetto dei diritti senza il riconoscimento di rispettivi doveri», ha quindi auspicato che la Presidenza francese inserisca tra i propri obiettivi «la Carta europea dei doveri», poiché «a democrazia e la libertà si basano sull'applicazione delle regole». Internet, ha proseguito, «non può essere lo strumento del terrorismo, dei mercanti dei bambini, dell'incitazione alla violenza». Bisogna quindi «armonizzare le leggi dei nostri paesi dall'immigrazione alla tutela dei minori, dall'energia al progresso compatibile». Per la deputata, inoltre, occorre «una nuova Europa per un nuovo rapporto con l'Africa»: non solo certificati verdi o scambi commerciali «ma reciproca crescita», condividendo convintamente il progetto euro-mediterraneo. Occorre poi pensare «alle sacche di terrorismo a Mogadiscio come alle violenze in Zimbabwe che impediscono lo sviluppo della democrazia».

Ha poi chiesto al Consiglio di approvare il "made in" «perché il commercio internazionale abbia regole chiare». Ha infatti osservato che la lotta alla contraffazione e all'illegalità «è un problema economico che tocca anche la salute dei nostri cittadini, e le piccole e medie imprese sono un valore culturale che va difeso». In conclusione, ha assicurato alla Presidenza francese il «convinto sostegno» affinché «le speranze diventino realtà condivise dai cittadini e perché, eventualmente, aiutando lo sviluppo della crescita scientifica per combattere le malattie rare, si possa anche combattere l'endemica antipatia che l'intelligente amico Schulz ha per il Presidente Berlusconi».

Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) ha elogiato il Presidente Sarkozy per l'impegno e l'ambizione per l'UE affermando che «è una droga da cui tutti siamo dipendenti», parafrasando una famosa canzone. Tuttavia, ha aggiunto che «se siamo abbastanza ambiziosi da accettare il pacchetto sul cambiamento climatico, allora non dobbiamo inginocchiarci davanti all'industria automobilistica tedesca», aggiungendo che i consumatori stanno pagando per «il nostro lassismo» sui prezzi del carburante. Sull'immigrazione, ha evidenziato che il Parlamento deve essere un partner «genuino» nel definire una politica sull'immigrazione legale, piuttosto che lamentarsi soltanto di quella illegale. L'immigrazione, a suo parere, ha infatti reso l'Europa quello che è, e «piuttosto che avere persone che cercano di entrare dalle finestre, dovremmo aprire le porte».

La politica sociale rientra nell'ambito europeo, ed il Parlamento ed il Consiglio devo lavorare insieme per combattere il dumping sociale e fiscale. Concludendo, ha suggerito a Sarkozy di non partecipare all'apertura dei giochi olimpici in Cina viste le sue battaglie per i diritti umani in Francia e in Tibet.

Francis **WURTZ** (GUE/NGL, FR) ha ammirato la lucidità di Sarkozy nel descrivere la crisi di legittimità dell'Europa e la prontezza nel leggere l'inquietudine, poiché il no al referendum riflette il punto di vista di milioni di altri europei. Tuttavia, a suo giudizio, il Presidente in carica ha «ignorato la dimensione sociale» e ha sottolineato che, volenti o nolenti, le politiche sociali nazionali saranno oggetto delle sentenze della Corte di giustizia. «Dovremmo accogliere i lavoratori di ogni luogo con gli stessi diritti», ha proseguito, chiedendo perché nella Bassa Sassonia, i muratori immigrati guadagnano solo la metà dei loro colleghi tedeschi. Per molti, il voltafaccia francese sulla direttiva sul tempo di lavoro «vuol dire 65 ore di lavoro settimanali». «Dickens è ancora con noi» ha concluso, aggiungendo che Sarkozy ha promesso a molti ospiti importanti che «in futuro, quando ci sarà uno sciopero, nessuno se ne accorgerà», ma questo è stato «un insulto ai sindacati».

Per Philippe **de VILLIERS** (IND/DEM, FR) «i cittadini europei sono stati costretti ad accettare nella loro vita quotidiana le devastanti politiche di Bruxelles e Francoforte e vedere tutta la loro forza scivolare via dalle loro dita, sia sugli OGM che sulla pesca ma anche sul calcio». Gli Stati, ha aggiunto,

«sono stati spogliati dei loro poteri democratici che sono stati concessi a funzionari, banchieri e giudici». Rivolgendosi al Presidente Sarkozy ha dichiarato che la Presidenza francese costituisce un'opportunità per far muovere di nuovo l'Europa nella giusta direzione e ha chiesto che il voto irlandese sia onorato e che quindi il trattato di Lisbona sia dichiarato morto.

Replica della Presidenza in carica

Nella sua replica, Nicolas **SARKOZY** ha risposto ai deputati precisando che sul **pacchetto clima/energia** avrà «l'ultima parola» e potrà far pressione sugli Stati meno ambiziosi. Ha poi spiegato che non si tratta «di mettersi in ginocchio di fronte all'industria dell'auto», ma di resistere alla lobby industriale garantendole al contempo regole eque. La difesa dell'ambiente è anche un'opportunità di sviluppo, rifiutando allo stesso tempo le delocalizzazioni. Ha poi insistito sulla necessità di una politica energetica europea e di promuovere la ricerca sulle fonti rinnovabili.

Sul **salario minimo**, ha sottolineato che sono i tedeschi a non aver trovato un accordo e ciò non deve essere imputato all'Europa. Ha anche precisato che in Francia esso esiste, e non si ha certo l'intenzione di rinunciarvi in un processo di armonizzazione europea. Il Presidente si è poi detto d'accordo sulla necessità di sorvegliare i **mercati finanziari** e le agenzie di rating. Si è infatti detto contrario al protezionismo ma anche a un mondo senza regole, e occorre quindi «moralizzare il capitalismo finanziario». Sull'**immigrazione**, ha assunto «l'impegno politico» ad associare il Parlamento europeo.

In merito alla Cina, il Presidente ha precisato che la decisione di andare alla cerimonia di apertura dei **Giochi olimpici** è stata presa dopo aver consultato tutti i leader europei che non si sono opposti. D'altronde 13 di loro saranno presenti. Ha poi spiegato che, a suo parere, non è «umiliando la Cina» e «ignorando un quarto della popolazione mondiale» che potranno realizzarsi progressi nel campo dei diritti umani. Nel rilevare, invece, la necessità di un dialogo, ha sottolineato che andrà in Cina e parlerà di diritti umani, anche perché «non spetta alla Cina fissare la mia agenda». Ha inoltre affermato che «abbiamo bisogno della Cina in Darfur ... in Iran... e per la pace nel mondo ... e non è ragionevole, responsabile e degno escluderla». Infine rispondendo a Le Pen, si è detto felice che l'estrema destra francese non è più la più forte d'Europa.

Interventi dei deputati italiani

Pasqualina **NAPOLETANO** (PSE, IT) si è augurata il successo dell'iniziativa di Unione per il Mediterraneo che sarà alla base del Summit di domenica prossima a Parigi. A suo parere, questa iniziativa, che tende a rafforzare la dimensione multilaterale euromediterranea, è «giusta» e «dobbiamo andare in questa direzione». Tuttavia, ha criticato la politica di vicinato con i paesi del Sud che «mette in competizione tra loro paesi che sono molto divisi». Ha quindi sostenuto che occorre «insistere per l'integrazione tra questi paesi e tra loro e l'Europa e anche li canalizzare le risorse».

La deputata ha poi stigmatizzato l'interruzione dei finanziamenti al programma Audiovisivo per il Mediterraneo «che era l'unico strumento di co-prodizione culturale» e ha sottolineato che c'è un'eccezione culturale euromediterranea: «se voi vedete i primi venti intellettuali del mondo ne trovate tra i primi dieci molti di cultura musulmana e moltissimi euromediterranei».

Ha quindi auspicato l'avvio di politiche efficaci per cambiare la vita di tante persone in questi paesi, «soprattutto dei giovani e delle donne che vedono l'Europa come una speranza». A noi, ha concluso,

«non servono buoni allievi, bensì «cambiare la realtà di questa relazione».

Stefano **ZAPPALÀ** (PPE/DE, IT), in quanto presidente della delegazione italiana del Partito popolare europeo, si è detto lieto che Sarkozy abbia assunto la guida dell'Europa e delle parole da egli pronunciate. «Lai trasmette entusiasmo ed orgoglio - ha proseguito - crede e fa credere in un'istituzione che è l'Europa ma che ha molti problemi e che ha bisogno proprio di guide sagge, illuminate e consapevoli, quale lei dimostra di essere».

L'Italia, ha aggiunto, è da sempre unita alla Francia da grandi legami culturali e sociali, «due paesi che hanno fondato e costruito con grande sacrificio l'Europa e che oggi tutti qui dentro hanno il dovere di far crescere». Chi vive dall'interno questa istituzione, ha detto, «sa quante difficoltà si incontrano nel portare avanti il processo di sviluppo e di integrazione perché questo processo va costruito fra popoli di diverse storie, culture, diversi stati sociali e tradizioni». In proposito ha sottolineato che «non giovano certo le posizioni politicamente strumentali espresse poco fa dall'onorevole Schulz nei confronti dell'attuale e popolarissimo governo italiano». Tuttavia, «è un processo che va sviluppato nonostante le amarezze che talvolta comporta».

Il trattato di Lisbona, «ottimo trattato», sta subendo una battuta d'arresto che «deve essere superata con tanta buona volontà non emarginando chi non ha capito». Ha tuttavia detto di condividere quanto sostenuto dal Presidente: «prima di qualunque ulteriore ampliamento bisogna definire le nuove regole, pur non lasciando l'Irlanda a se stessa». Ha poi aggiunto che l'ondata immigratoria cui è sottoposta l'Europa, e in particolare alcuni Stati membri e principalmente l'Italia e quelli dell'area del Mediterraneo, «va regolata e vista come problema comune e non come motivo per fare dei distinguo o addirittura per penalizzare in modo strumentale paesi che già fanno tanti sacrifici». Anche perché «le popolazioni dei nostri paesi vanno salvaguardate e l'integrazione va costruita con ragionevolezza». In conclusione, rivolgendosi al Presidente, ha affermato che «il governo e il popolo italiano guardano con attenzione e fiducia al suo mandato con la certezza che la storia e la grandezza sociale di cui lei oggi è portatore, sarà per l'Europa un'iniezione di speranza e di sviluppo».

Riferimenti

Dichiarazione del Consiglio-Illustrazione del programma della Presidenza francese
Dibattito: 10.7.2008

(Parlamento europeo - 10 luglio 2008)



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 30 giugno 2008 01.07)
(OR. en)**

11249/08

POLGEN 76

NOTA

delle: future presidenze francese, ceca e svedese
alle: delegazioni

Oggetto: Programma di 18 mesi del Consiglio

Si allega per le delegazioni la versione definitiva del programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle future presidenze francese, ceca e svedese.

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	5
<u>I. QUADRO STRATEGICO</u>	6
<u>II. PROGRAMMA OPERATIVO</u>	11
<u>SVILUPPO DELL'UNIONE</u>	11
<u>Attuazione del nuovo trattato</u>	11
<u>Allargamento</u>	11
<u>Revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE</u>	12
<u>Trasparenza</u>	13
<u>POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATA</u>	13
<u>Cambiamenti climatici</u>	14
<u>Energia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)</u>	17
<u>CRESCITA E OCCUPAZIONE</u>	19
<u>Il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)</u>	20
<u>Attuare il programma comunitario di Lisbona</u>	20
<u>Attuazione dei programmi nazionali di riforma</u>	20
<u>QUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPO ECONOMICO</u>	21
<u>Migliore coordinamento delle politiche economiche</u>	21
<u>Patto di stabilità e crescita</u>	21
<u>UEM - Zona euro</u>	21
<u>Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche</u>	22
<u>Stabilità finanziaria</u>	23
<u>Statistiche</u>	23
<u>Procedura di bilancio annuale</u>	24
<u>COMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNO</u>	24
<u>Mercato interno</u>	24

<u>Dimensione esterna della competitività</u>	25
<u>Politica delle PMI</u>	26
<u>Diritti di proprietà intellettuale</u>	27
<u>Politica industriale</u>	27
<u>Politica della concorrenza</u>	28
<u>Miglioramento della regolamentazione</u>	28
<u>Dogane</u>	30
<u>Servizi finanziari</u>	31
<u>Servizi d'interesse economico generale</u>	32
<u>Diritto societario</u>	33
<u>Appalti pubblici</u>	33
<u>Fiscalità</u>	34
<u>Turismo</u>	35
<u>RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE</u>	35
<u>Ricerca</u>	35
<u>Innovazione</u>	36
<u>Istruzione e formazione</u>	37
<u>Telecomunicazioni e società dell'informazione</u>	38
<u>Spazio</u>	39
<u>POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE</u>	40
<u>Occupazione/flessicurezza/mobilità</u>	40
<u>Diritto del lavoro</u>	41
<u>Politica sociale</u>	42
<u>Gioventù</u>	42
<u>Cambiamento demografico</u>	43
<u>Servizi sociali d'interesse generale</u>	44
<u>PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE</u>	44
<u>SALUTE E CONSUMATORI</u>	45

<u>Salute</u>	45
<u>Sicurezza alimentare</u>	47
<u>Consumatori</u>	47
<u>Sport</u>	48
<u>CULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMO</u>	48
<u>Cultura</u>	48
<u>Questioni relative agli audiovisivi</u>	49
<u>Multilinguismo</u>	50
<u>SVILUPPO SOSTENIBILE</u>	50
<u>Strategia in materia di sviluppo sostenibile</u>	50
<u>Politica marittima</u>	51
<u>Strategia per il Mar Baltico</u>	52
<u>AMBIENTE</u>	53
<u>Biodiversità</u>	53
<u>Tecnologie ambientali</u>	54
<u>Sostanze chimiche</u>	54
<u>Aria</u>	56
<u>Altre questioni</u>	56
<u>Governo mondiale dell'ambiente</u>	57
<u>TRASPORTI</u>	57
<u>Trasporti sostenibili e competitivi</u>	57
<u>Modi di trasporto sicuri</u>	59
<u>Sistemi di trasporto intelligenti</u>	60
<u>AGRICOLTURA E PESCA</u>	61
<u>Politica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")</u>	61
<u>Questioni veterinarie e fitosanitarie</u>	62
<u>Politica comune della pesca</u>	63

<u>POLITICA DI COESIONE</u>	64
<u>Politica di coesione</u>	64
<u>Regioni ultraperiferiche</u>	65
<u>SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</u>	65
<u>Un nuovo programma "post-L'Aia"</u>	66
<u>Migrazione</u>	66
<u>Asilo e protezione dei rifugiati</u>	68
<u>Spazio Schengen, frontiere e politica in materia di visti</u>	68
<u>Integrazione e dialogo interculturale</u>	69
<u>Lotta al terrorismo</u>	70
<u>Lotta contro la tratta degli esseri umani</u>	70
<u>Lotta alla droga</u>	71
<u>Cooperazione di polizia e doganale</u>	72
<u>Scambio di informazioni</u>	73
<u>Cooperazione giudiziaria in materia penale</u>	73
<u>Cooperazione giudiziaria in materia civile</u>	74
<u>Cooperazione pratica nel settore giudiziario</u>	75
<u>Relazioni esterne in ambito GAI</u>	76
<u>Protezione civile</u>	77
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	77
<u>Strategia europea in materia di sicurezza</u>	77
<u>PESD/Gestione delle crisi</u>	78
<u>Non proliferazione e disarmo</u>	79
<u>Cooperazione multilaterale</u>	79
<u>Diritti dell'uomo e stato di diritto</u>	80
<u>Commercio</u>	80
<u>Politica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppo</u>	82
<u>Politica di vicinato e "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo"</u>	83

<u>Balcani occidentali</u>	84
<u>Relazioni transatlantiche</u>	85
<u>Russia</u>	86
<u>Africa</u>	86
<u>Medio Oriente</u>	87
<u>Asia centrale</u>	87
<u>Asia</u>	88
<u>America latina / Caraibi</u>	89
<u>EFTA</u>	89

**PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE FRANCESE, CECA E SVEDESE**

INTRODUZIONE

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze francese, ceca e svedese per il periodo dal luglio 2008 al dicembre 2009. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze spagnola, belga e ungherese. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

PARTE I

I. QUADRO STRATEGICO

Nei prossimi anni, a seguito della prevista entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che interessano direttamente i cittadini, ad esempio forgiare la globalizzazione nell'interesse dei cittadini, migliorare crescita e competitività e facilitare la creazione di un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità, contribuire alla coesione sociale, rafforzare il mercato interno, arrestare i cambiamenti climatici, le questioni energetiche e affrontare i problemi ambientali, esaminare la questione dell'agricoltura sostenibile, rafforzare la sicurezza dell'Europa per i cittadini, affrontare sfide e opportunità della migrazione, rafforzare la PESD, la cooperazione regionale e le relazioni con i paesi vicini, avanzare nel processo di allargamento e insistere per un ruolo più incisivo dell'Europa sulla scena mondiale e per strumenti efficaci a tal fine.

L'Unione si avvarrà pienamente delle nuove possibilità offerte dal trattato di Lisbona per compiere progressi in tutti questi settori.

Il bilancio dell'Unione è uno strumento importante nella realizzazione degli obiettivi comuni. Particolare priorità sarà quindi data alla revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE, come concordato nel dicembre 2005, in base alla quale il Consiglio europeo potrà prendere decisioni riguardo a tutti i temi coperti dalla revisione stessa. Anche i lavori preparatori sulle prospettive finanziarie post-2013 si serviranno di questa revisione come base per eventuali decisioni del Consiglio europeo.

Lavorando per assicurare che l'Unione sia capace di anticipare e raccogliere, con più efficacia a lungo termine, le sfide a cui è confrontata, le future presidenze veglieranno a che sia tenuta in debita considerazione la relazione del gruppo di riflessione indipendente istituito dal Consiglio europeo del dicembre 2007. La relazione, che sarà presentata al Consiglio europeo del giugno 2010, tenterà di individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione ed esaminerà come farvi fronte.

I cambiamenti climatici rappresentano una delle sfide più importanti per l'Unione e richiedono soluzioni globali. L'Unione deve pertanto mantenere la leadership internazionale nei negoziati in sede di Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e relativo protocollo di Kyoto. L'obiettivo è raggiungere, a Copenaghen nel 2009, un accordo ambizioso, globale e completo post-2012 sui cambiamenti climatici coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'Unione. Per una conclusione positiva dei negoziati internazionali l'Unione deve continuare a dimostrare la sua leadership. Discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo riguardo al pacchetto su clima ed energia entro la fine del 2008, permettendone l'adozione al più tardi nei primi mesi del 2009, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2008.

Garantire un'energia sicura, competitiva e sostenibile sotto il profilo ambientale continuerà ad essere una priorità fondamentale per l'Unione. Questa sarà rispecchiata nel secondo piano d'azione dell'Unione (2010-2012) in materia di energia per l'Europa, che sarà elaborato alla luce dell'esame effettuato dal Consiglio europeo sulla prossima analisi strategica della politica energetica nella primavera del 2009. In particolare un tema ancor più importante per l'Europa sarà la sicurezza energetica, in cui rientrano non solo la diversificazione delle fonti, ma anche la sicurezza dell'approvvigionamento e lo sviluppo di infrastrutture dell'energia europee. Il completamento del mercato interno dell'energia svolgerà un ruolo chiave per stimolare la competitività dell'Unione. Anche l'attuazione costante della politica energetica esterna dell'Unione contribuirà a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

L'attuazione della strategia di Lisbona resta un requisito indispensabile per creare più posti di lavoro e di migliore qualità, assicurando una crescita sostenibile a lungo termine. Si sono compiuti progressi significativi ma molto resta da fare. Senza dubbio l'Unione avrà bisogno di un programma di riforma vigoroso per consolidare i progressi conseguiti e affrontare le prossime sfide. Le presidenze lavoreranno quindi per gettare le fondamenta di una strategia di Lisbona rinnovata, mantenendo un impegno a livello dell'UE nei confronti della riforma strutturale, dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale, concentrandosi sulle sfide principali del decennio 2010-2020.

Sarà compiuto uno sforzo specifico per promuovere la competitività dell'Unione e la sua capacità di avvalersi delle opportunità e di far fronte alle sfide esterne. A tal fine occorre un mercato interno pienamente integrato e ben funzionante. Di conseguenza le presidenze daranno un attivo seguito al riesame del mercato unico e continueranno ad adoperarsi per rimuovere gli ostacoli rimanenti alle quattro libertà fondamentali ivi compreso, se del caso, mediante l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco. Si concentreranno altresì sul rafforzamento del potenziale di crescita delle PME. Le presidenze proseguiranno con celerità i lavori intrapresi per migliorare la stabilità finanziaria, ponendo anche l'accento sulla fiducia e la tutela dei consumatori, componenti critiche di un mercato interno ben funzionante. Un'altra priorità consisterà nel portare avanti l'agenda Legiferare meglio, per migliorare le condizioni in cui operano le imprese e per facilitare ai cittadini europei l'accesso alla normativa dell'UE; attenzione particolare sarà prestata alle condizioni che interessano le PMI. Considerato il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nella promozione della competitività, le presidenze cercheranno di rafforzare lo spazio europeo della ricerca, anche assicurandone la gestione efficace e promuovendo sia programmi di ricerca comuni sia la cooperazione internazionale nella scienza e nella tecnologia.

Lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea. In seguito al riesame della Strategia per lo sviluppo sostenibile nel dicembre 2007, l'Unione si concentrerà sull'attuazione effettiva della strategia stessa a tutti i livelli, secondo obiettivi e priorità stabiliti nell'ambito delle sette sfide principali in essa figuranti. Il Consiglio europeo valuterà i progressi riportati in materia in base a una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentato dalla Commissione nel giugno 2009. Questa relazione comprenderà anche una tabella di marcia che elencherà le azioni ancora da realizzare con la massima priorità. Le future presidenze sono determinate a potenziare l'impegno dell'Unione per lo sviluppo nella regione del Mar Baltico in base alla strategia per questa regione che sarà adottata nell'autunno del 2009.

La politica agricola comune è sempre stata uno dei settori importanti per la costruzione europea. L'agricoltura resta un'attività vitale. Occorre pertanto decidere in merito alla valutazione dello stato di salute della PAC e riflettere su come la PAC può rispondere meglio a tutte le sfide che si presentano.

Nel settore della giustizia e degli affari interni l'ambizione generale consisterà nel proseguire con lo sviluppo costante dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. A tal fine le presidenze si adopereranno per la piena attuazione del programma dell'Aia, provvedendo a che sia adottato un nuovo, ambizioso e lungimirante programma di lavoro 2010-2014. Si presterà particolare attenzione a che il sistema europeo comune di asilo si realizzi nel 2010 così come lo sviluppo di una politica migratoria globale europea. Al riguardo rivestiranno un'importanza cruciale l'adozione di un patto europeo per la migrazione e l'asilo e le misure adottate per darvi seguito. Fra le priorità si collocheranno anche altre questioni che interessano direttamente i cittadini, ad esempio: il potenziamento della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, i diritti processuali delle persone sospettate, la posizione delle vittime, e la promozione della cooperazione giudiziaria nel diritto di famiglia, nonché il rafforzamento della capacità di reazione dell'UE alle calamità.

Il processo di allargamento ha fruttato significativi benefici all'Unione e ai suoi Stati membri, soprattutto promuovendo in Europa una generalizzata stabilità e prosperità. Le presidenze si sforzeranno di mantenere l'impulso del processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2006 e nel dicembre 2007.

L'Unione si sforzerà altresì di rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali, in particolare grazie al processo di stabilizzazione e associazione e promuovendo anche i contatti interpersonali. Continuerà a sfruttare tutti gli strumenti disponibili per svolgere un ruolo guida nel consolidamento della stabilità dell'intera regione, con un'attenzione particolare al Kosovo.

La sicurezza, stabilità e prosperità dell'Europa saranno altresì promosse intensificando le relazioni dell'Unione con i paesi alle frontiere orientali e meridionali. La politica europea di vicinato sarà di conseguenza rafforzata, sia riguardo alla dimensione mediterranea, mediante il "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", che alla dimensione orientale, mediante il "partenariato orientale".

Data l'importanza delle relazioni con l'Africa e la determinazione di entrambe le parti a giungere a un nuovo livello nelle loro relazioni, l'Unione si adopererà per dare piena attuazione alla strategia comune UE-Africa nonché al piano d'azione del dicembre 2007, volto ad assicurare la realizzazione concreta delle nuove ambizioni politiche e in materia di sviluppo.

Le presidenze lavoreranno per una politica esterna efficace e coerente affinché l'UE si rafforzi come soggetto globale e aumenti la sua influenza a livello internazionale. L'azione dell'Unione sulla scena mondiale continuerà ad essere guidata dalla strategia europea in materia di sicurezza, che sarà riesaminata nel dicembre 2008 per migliorarne l'attuazione e, se occorre, per integrarla. Più in generale l'Unione si sforzerà di dare sostegno effettivo alla pace e alla stabilità mondiali, nel rispetto del diritto internazionale. A tal fine l'UE coopererà strettamente con le Nazioni Unite, la NATO e altre organizzazioni internazionali e regionali, soprattutto nei settori della prevenzione e gestione dei conflitti e della costruzione della pace. Lotterà altresì attivamente contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione rafforzerà la PESD allo scopo di migliorare il suo ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. La promozione dei diritti umani, della democrazia e del rispetto dello stato di diritto sarà altresì prioritaria.

Si continuerà a sviluppare le relazioni transatlantiche, con l'America latina e l'Asia e con una serie di altri paesi e regioni, servendosi soprattutto di riunioni ad alto livello con partner strategici.

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'Unione, per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015, obiettivi che a loro volta sono la componente essenziale dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà. La cooperazione allo sviluppo dell'UE sarà resa più efficace e coerente anche prendendo in considerazione le esigenze di sviluppo in tutti i settori d'intervento pertinenti e, non da ultimo, i legami esistenti tra cambiamenti climatici e sviluppo e migrazione e sviluppo.

L'Unione promuoverà il libero scambio e l'apertura, tenendo conto dei vantaggi reciproci, quale mezzo per incoraggiare la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo. L'Unione si adopererà per la conclusione di un accordo equilibrato, ambizioso e globale in sede di OMC e l'esito dei negoziati dovrà essere seguito da un ampio dibattito sullo sviluppo futuro di questa organizzazione. Si adopererà peraltro per la conclusione di accordi di libero scambio con i pertinenti partner.

PARTE II

II. PROGRAMMA OPERATIVO

SVILUPPO DELL'UNIONE

Attuazione del nuovo trattato

Fatta salva la ratifica di tutti gli Stati membri, che il trattato di Lisbona doterà l'Unione di un quadro istituzionale stabile e duraturo. Dopo l'entrata in vigore l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che si prospettano.

Sulla scorta dei lavori svolti dalle presidenze che le hanno precedute, le tre presidenze porteranno avanti i necessari lavori preparatori in stretta collaborazione tra loro e con le Istituzioni, così da assicurare un'attuazione agevole e tempestiva del trattato e il suo pieno funzionamento dall'entrata in vigore. Sarà compiuto ogni sforzo per concordare, tra tutti i soggetti interessati, una base comune riguardo al funzionamento pratico del nuovo sistema istituzionale, Servizio per l'azione esterna compreso. Oltre a questo esercizio l'Unione dovrà compiere una riflessione e intraprendere iniziative per sfruttare appieno le nuove competenze e basi giuridiche previste dal trattato di Lisbona.

Allargamento

Il processo di allargamento ha fruttato all'Unione e ai suoi Stati membri vantaggi significativi. Ha contribuito alla pace, alla democrazia, allo stato di diritto e alla stabilità in tutto il continente. Ha rafforzato la competitività europea in un mondo globalizzato, apportando benefici concreti in termini di incremento del commercio, degli investimenti e della crescita economica.

Sotto le tre presidenze il Consiglio perseguirà il processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, fondato su consolidamento, condizionalità e comunicazione. Si adopererà per attuare la strategia di allargamento dell'UE e portare avanti i negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia conformemente alle pertinenti conclusioni del Consiglio. Questi negoziati sono un processo aperto, i cui risultati non possono essere garantiti in anticipo. I negoziati di adesione con la Croazia dovrebbero giungere ad una fase decisiva nel 2009.

Un'equa e rigorosa condizionalità sarà mantenuta in tutto il processo e i capitoli la cui preparazione tecnica è terminata saranno aperti e chiusi secondo le procedure stabilite in conformità del quadro di negoziazione.

Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'attuazione, da parte della FYROM, delle riforme richieste per aprire i negoziati di adesione.

Le presidenze si adopereranno per rafforzare ulteriormente la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006.

Revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE

I mutamenti all'interno dell'UE, nei paesi vicini e nel resto del mondo hanno fatto emergere nuovi bisogni e nuove sfide. Le tre presidenze presteranno pertanto particolare attenzione a una revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE da effettuarsi in seguito a una revisione che la Commissione dovrà presentare nel 2008/2009, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 e comprendente tutti gli aspetti relativi alle spese dell'UE, PAC inclusa, e alle risorse, correzione per il Regno Unito inclusa. Sulla base di tale revisione, il Consiglio europeo può prendere decisioni su tutti i temi che ne formano oggetto. Della revisione si terrà anche conto nei lavori preparatori sulle prossime prospettive finanziarie.

Trasparenza

La trasparenza e l'accesso ai documenti costituiscono i principi fondamentali dei lavori all'interno dell'UE. Le presidenze proseguiranno il riesame del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti dell'UE.

POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATA

I cambiamenti climatici e il loro legame con la politica energetica saranno una priorità fondamentale per i prossimi 18 mesi. Le tre presidenze compiranno ogni sforzo per realizzare gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo del marzo 2007, ove l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990 (giungendo fino al 30% nell'ambito di un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici se altri paesi sviluppati compiranno sforzi analoghi e i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati contribuiranno adeguatamente), e a una quota del 20% di energie rinnovabili nel consumo energetico finale entro il 2020. Rispettando il mix energetico scelto dagli Stati membri le presidenze si sforzeranno di ottenere un'economia a bassa emissione di carbonio, coerente con i principi di sostenibilità e di efficacia dei costi, che contribuisca positivamente a obiettivi di crescita più ampi conformi alla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Il "pacchetto sull'azione in relazione al clima e sulle energie rinnovabili", presentato dalla Commissione nel gennaio 2008, si prefigge di tener fede agli ambiziosi impegni dell'UE. Le presidenze sono determinate ad assicurare, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione, un accordo sul pacchetto entro il 2008 affinché possa essere adottato nei primi mesi del 2009 al più tardi.

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici costituiscono una seria minaccia globale che richiede, con urgenza, una risposta globale completa. La priorità assoluta delle presidenze consisterà dunque nel progredire con i negoziati multilaterali per giungere, a Copenaghen nel dicembre 2009, a un accordo su un regime climatico internazionale post-2012 che sia ambizioso, globale e completo, nonché coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'UE. L'accordo favorirà una transizione globale verso un'economia con emissioni di gas a effetto serra ridotte, in linea con la visione dell'UE di limitare il cambiamento climatico a 2°C, e rafforzerà la capacità dei paesi più deboli e vulnerabili di adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici.

Per ottenere un risultato ambizioso a Copenaghen nei prossimi 18 mesi saranno necessari intensi preparativi sia all'interno dell'UE e nei negoziati, nelle riunioni e nei dialoghi tra le parti a livello internazionale, sia a livello bilaterale e in vari consessi multilaterali, tra l'UE, i paesi in via di sviluppo e i paesi sviluppati. In questo contesto le tre presidenze presteranno particolare attenzione ai contatti con i partner chiave, ad esempio Stati Uniti, Cina, India, Russia e Brasile, ma anche con altri soggetti pertinenti e con i paesi che soffrono maggiormente per i cambiamenti climatici, soprattutto paesi africani e piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Nei lavori sui cambiamenti climatici si prenderanno in considerazione i bisogni e il ruolo dei paesi in via di sviluppo per valutare come incoraggiarne l'attiva partecipazione alla realizzazione di un quadro post-2012 efficace ed equilibrato.

La leadership e la credibilità dell'UE sono essenziali per il successo dei negoziati internazionali. Per assolvere questo ruolo è fondamentale che l'UE porti a compimento i lavori al suo interno ben prima della conferenza di Copenaghen nel dicembre 2009. Le tre presidenze si adopereranno al massimo perché l'Unione tenga fede agli impegni già assunti e perché possa prepararsi per gli impegni post-2012, giungendo con tempestività a un accordo sulla revisione del sistema UE di scambio di quote di emissione, la ripartizione degli oneri in ordine alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, il quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Come stabilito nel Consiglio europeo del marzo 2008 discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo su tali proposte in forma di pacchetto coerente prima della fine del 2008 e consentirne pertanto l'adozione nel corso dell'attuale legislatura, al più tardi all'inizio del 2009. In questo contesto le presidenze sottolineano che i lavori dovrebbero basarsi su principi di trasparenza, fattibilità economica, efficienza in termini di costo, solidarietà ed equa ripartizione degli oneri. Inoltre sarà prestata debita attenzione al rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio in taluni settori, quali le industrie ad alta intensità energetica, particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. La questione dovrà essere analizzata e affrontata con urgenza per poter adottare le opportune misure se fallissero i negoziati internazionali. Un accordo internazionale resta il modo migliore di affrontare la questione.

Le presidenze si occuperanno attivamente di altri settori nella prospettiva di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici. Nell'UE oltre il 20% delle emissioni di gas a effetto serra è dovuto ai trasporti. Pertanto le tre presidenze considerano prioritario concludere i lavori sul regolamento concernente la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri e provvedere a che le emissioni prodotte dall'aviazione civile siano agevolmente inserite nell'ETS dell'EU. Debita attenzione sarà altresì prestata alle misure di efficienza energetica in settori non coperti dall'ETS dell'UE, ad esempio l'agricoltura, l'industria leggera e l'edilizia.

Le tre presidenze ribadiscono la necessità di sviluppare un mercato globale del carbonio, nonché l'importanza di meccanismi flessibili, quale il CDM, e il loro ulteriore sviluppo futuro nell'attuazione di una politica internazionale del clima efficace sotto il profilo dei costi, riconoscendo la domanda giustificata di sviluppo economico dei paesi in via di sviluppo. Contribuendo alla formazione del prezzo del carbonio questi strumenti facilitano gli investimenti in tecnologie efficienti a basse emissioni di carbonio, veicolando conoscenze essenziali e il trasferimento tecnologico. L'uso di meccanismi flessibili faciliterà gli sforzi dell'EU per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi climatici e contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo, così come alla costruzione di un mercato globale del carbonio. Le presidenze promuoveranno pertanto meccanismi flessibili capaci di un contributo sostanziale agli sforzi generali profusi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Si adopereranno altresì per incentivare il commercio e un mercato globale ben funzionante di merci, servizi e tecnologie rispettosi del clima, rimuovendo le barriere tariffarie e non. Si cercherà tra l'altro di assicurare che le norme e i sistemi di certificazione ed etichettatura in materia climatica promuovano e piuttosto non ostacolino le merci rispettose del clima. Tra le priorità dell'UE si collocherà anche l'azione a sostegno dell'innovazione e della collaborazione per lo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, e a favore del trasferimento e della diffusione di tecnologie pulite.

Le misure di adeguamento ai cambiamenti climatici saranno oggetto di particolari sforzi nell'Unione europea. Occorrerà preparare ed attuare un'ampia gamma di politiche dell'UE e nazionali, così come di politiche esterne. Sulla scorta del Libro bianco della Commissione sull'adeguamento ai cambiamenti climatici, atteso per il secondo semestre del 2008, le presidenze lavoreranno affinché il Consiglio adotti un ambizioso piano d'azione in cui si affronti, tra l'altro, la questione del finanziamento necessario in questo settore.

A livello internazionale i paesi in via di sviluppo sono particolarmente esposti all'impatto negativo dei cambiamenti climatici. Le tre presidenze presteranno dunque particolare attenzione all'elaborazione di una politica e di programmi per lo sviluppo che tengano conto delle esigenze di adeguamento ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Centrale sarà la creazione di capacità nei paesi in via di sviluppo, per aiutarli a rafforzare la loro resilienza ai cambiamenti climatici e a poter seguire modelli di crescita con emissioni di carbonio ridotte.

Infine le tre presidenze assicureranno che sia dato seguito alla relazione congiunta dell'Alto Rappresentante e della Commissione concernente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale.

Energia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)

Nel marzo 2007 il Consiglio europeo ha definito una politica energetica per l'Europa che persegue tre obiettivi, ossia: aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili, promuovere la sostenibilità ambientale e lottare contro i cambiamenti climatici. Le tre presidenze attribuiranno un'alta priorità alla piena attuazione del piano d'azione in materia di energia per il periodo 2007-2009, adottato dal Consiglio europeo in quell'occasione. In base alla seconda analisi strategica della politica energetica, che sarà presentata dalla Commissione nell'autunno del 2008 e approvata dal Consiglio europeo di primavera 2009, prepareranno il nuovo piano d'azione in materia di energia per il periodo dal 2010 in poi, destinato ad essere adottato dal Consiglio europeo di primavera 2010. Le tre presidenze concentreranno le loro iniziative nei settori d'intervento illustrati nel seguito.

L'energia rinnovabile e l'efficienza energetica contribuiscono simultaneamente alla sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento e costituiscono elementi essenziali per la realizzazione degli obiettivi climatici dell'UE e per lo stimolo dell'innovazione tecnologica, del potenziale di esportazione e della creazione di posti di lavoro. Le tre presidenze si impegneranno affinché i lavori della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili sfocino in un accordo entro la fine del 2008 per poterla adottare al più tardi all'inizio del 2009, sulla base di una ripartizione equa e adeguata degli sforzi tra gli Stati membri. In questo contesto ricordano l'importanza di prestare dovuta attenzione ai criteri di sostenibilità e l'esigenza di flessibilità nel conseguimento degli obiettivi nazionali che non rientrano nel sistema UE di scambio delle quote di emissione e in materia di energie rinnovabili, in linea con il piano d'azione adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2007.

Quanto al traguardo dell'UE di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020 le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del piano d'azione sull'efficienza energetica, che pone un accento particolare sulla promozione nel mercato europeo di prodotti efficienti sotto il profilo dell'energia, e sull'opera di normalizzazione. Si adopereranno per la rapida conclusione dei lavori di rifusione della direttiva concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici mediante l'etichettatura, e della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Speciale attenzione sarà altresì dedicata alla creazione e al funzionamento di una piattaforma internazionale di cooperazione per l'efficienza energetica.

Per conseguire gli ambiziosi traguardi dell'UE in materia di cambiamenti climatici sarà inoltre necessario lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative. A tal fine le presidenze contribuiranno all'attuazione rapida del piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, varato di recente.

Le tre presidenze ritengono che l'istituzione di un mercato interno dell'energia competitivo, efficiente e interconnesso, creando un ambiente stabile e prevedibile favorevole ai necessari investimenti e all'assegnazione efficace delle risorse, risulti vantaggiosa sia per i consumatori che per le imprese. In stretta cooperazione con il Parlamento europeo e con la Commissione si sforzeranno pertanto di giungere il più rapidamente possibile a un accordo definitivo relativamente al terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia.

Le tre presidenze promuoveranno l'elaborazione di un'autentica politica di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, sia a livello interno (interconnessioni, maggiore trasparenza riguardo a flusso e stoccaggio di gas e petrolio, meccanismi di solidarietà più efficaci), che a livello esterno (potenziamento del dialogo e della cooperazione con i principali paesi fornitori, di transito e consumatori in vertici bilaterali o consessi internazionali).

La seconda analisi strategica della politica energetica illustrerà, tra l'altro, come potenziare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE, sia sul piano interno che esterno. Le presidenze provvederanno a che sia dato un effettivo seguito a quest'analisi e all'esame delle proposte che la corredano (revisione della normativa in materia di scorte petrolifere, proposte sulle reti transeuropee nel settore dell'energia, misure sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, efficienza energetica). Mentre proseguirà il dialogo con i partner abituali dell'UE, verranno profusi nuovi sforzi per plasmare legami più stretti con l'Asia centrale e per attuare il partenariato nel settore dell'energia con l'Africa. Si prevede anche che la strategia europea riveduta in materia di sicurezza, che l'Alto Rappresentante e la Commissione dovranno presentare alla fine del 2008, riconosca l'importanza dovuta alla sicurezza energetica.

Debita attenzione sarà prestata al seguito da riservare al programma indicativo nucleare della Comunità (PINC), recentemente pubblicato dalla Commissione, alle discussioni in sede di forum europeo sull'energia nucleare e alla conclusione dei lavori del gruppo europeo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e la sicurezza della gestione dei residui.

CRESCITA E OCCUPAZIONE

La strategia per la crescita e l'occupazione -strategia di Lisbona rinnovata- costituisce l'approccio generale seguito dall'Unione per trarre vantaggio dalle opportunità offerte dalla globalizzazione e per affrontare i cambiamenti demografici e le sfide ambientali nell'intento di promuovere la crescita sostenibile e la prosperità per i cittadini europei. Attuare la strategia di Lisbona rinnovata è essenziale per rafforzare la competitività globale dell'UE, creare più posti di lavoro e di migliore qualità, nonché per assicurare una crescita sostenibile. Le tre presidenze si impegneranno a promuovere la piena attuazione di questa strategia.

Il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

Nel marzo 2008 il Consiglio europeo ha avviato il secondo ciclo triennale della strategia, confermando che i precedenti orientamenti integrati restano validi per il periodo 2008-2010 e riconfermando le quattro priorità per promuovere crescita e occupazione. La titolarità nazionale è stata altresì confermata come elemento centrale della governance della strategia di Lisbona. Le tre presidenze promuoveranno, ove occorra, la piena attuazione degli orientamenti integrati e le raccomandazioni proprie a ciascun paese. Conformemente all'invito rivolto dal Consiglio europeo di primavera 2008 le presidenze contribuiranno alla riflessione sul futuro della strategia di Lisbona per il dopo 2010, in particolare al fine di rafforzare ulteriormente la competitività globale dell'Unione, migliorare il mercato interno, assicurare la crescita sostenibile, incrementare l'occupazione e la coesione sociale, assicurare finanze pubbliche solide, accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e contrastare i cambiamenti climatici. Sosterranno altresì le attività della Commissione e degli Stati membri sulla messa a punto di una metodologia di monitoraggio e valutazione delle riforme di Lisbona.

Attuare il programma comunitario di Lisbona

Il programma comunitario di Lisbona per il 2008-2010 completa a livello dell'UE le riforme nazionali. Conformemente all'invito del Consiglio europeo le tre presidenze, nelle rispettive sfere di competenza, proseguiranno i lavori sui dieci obiettivi identificati nel programma e assicureranno la valutazione annuale dei progressi.

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

Nel secondo semestre del 2008 gli Stati membri presenteranno i programmi nazionali di riforma riveduti per il periodo 2008-2010 e, nell'autunno del 2009, le prime relazioni sull'attuazione degli stessi, relazioni che saranno a loro volta fondamentali per valutare l'attuazione della strategia di Lisbona. Le tre presidenze provvederanno a che i progressi al riguardo siano valutati e riferiti al Consiglio europeo.

QUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPO ECONOMICO

Migliore coordinamento delle politiche economiche

Il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri è essenziale per promuovere una crescita economica sostenibile. Le tre presidenze coopereranno per coordinare le politiche economiche con efficacia evitando procedure onerose. In particolare costituirà una loro priorità comune snellire ulteriormente il processo di valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza. Occorrerà migliorare ancora la valutazione dei programmi nazionali di riforma alla luce degli orientamenti integrati e delle raccomandazioni per paese integrate.

Patto di stabilità e crescita

Nell'applicare il patto di stabilità e crescita riveduto le presidenze si concentreranno sul rafforzamento della coerenza tra requisiti di politica di bilancio a medio termine e sfide di sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri. Sarà essenziale al riguardo concertare una metodologia comune per fissare e valutare nuovi obiettivi a medio termine nel 2009 che includano passività implicite derivanti dall'invecchiamento della popolazione.

UEM - Zona euro

Per il decimo anniversario dell'euro le tre presidenze si adopereranno per aumentare la visibilità e l'efficacia della zona euro. Sfruttando le opportunità offerte dal trattato di Lisbona si tenterà di migliorare il funzionamento pratico della zona euro in base ai lavori preliminari della Commissione. La cooperazione e il flusso d'informazioni tra il Consiglio e l'Eurogruppo si svolgeranno in modo agevole.

Nel periodo coperto dal presente programma alcuni Stati membri potrebbero assolvere ai necessari requisiti per l'adozione dell'euro, mentre altri potrebbero presentare domanda di adesione al meccanismo europeo di cambio (ERM II). Assicurando pari trattamento degli Stati membri a questo riguardo le tre presidenze provvederanno nel contempo a che il Consiglio effettui una valutazione esauriente di questi casi e, in particolare, di eventuali relazioni della Commissione e della Banca centrale europea sulla convergenza.

Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche

La globalizzazione e l'evoluzione demografica impongono agli Stati membri e all'EU nel suo complesso di migliorare la sostenibilità economica e di bilancio a lungo termine al fine di mantenere crescita economica stabile e prosperità. La qualità delle finanze pubbliche, nell'elaborazione delle politiche a livello sia nazionale che dell'UE, è essenziale per contribuire alla crescita e all'occupazione in conformità della strategia di Lisbona. Migliorare la qualità e la sostenibilità finanziaria richiede un'ulteriore analisi della composizione della spesa pubblica, dei mezzi di stanziamento del denaro pubblico e della possibilità di intervento pubblico per affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione.

Le tre presidenze esamineranno pertanto attentamente, in sede di Consiglio, le relazioni annuali sulla qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, in vista di conclusioni ambiziose sulla qualità delle finanze pubbliche.

Le presidenze riesamineranno altresì la strategia tridimensionale per affrontare le conseguenze dell'invecchiamento in base a una relazione sulle stime di spesa connesse all'invecchiamento che sarà presentata nella primavera 2009 e, nell'autunno 2009, in base a una seconda relazione, dedicata alla sostenibilità delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Stabilità finanziaria

Si porteranno avanti i lavori della tabella di marcia con azioni chiave in risposta alle turbolenze dei mercati finanziari (migliorare trasparenza e informazione; migliorare gli standard di valutazione; rafforzare il quadro prudenziale e la gestione dei rischi nel settore finanziario; e migliorare il funzionamento del mercato, ruolo delle agenzie di rating compreso) allo scopo di presentare risultati concreti sulle questioni identificate.

Sarà monitorata l'evoluzione dei mercati finanziari, con un accento sulla stabilità macrofinanziaria dell'Unione. Si cercherà altresì di progredire nel miglioramento dell'efficacia e della convergenza del sistema di vigilanza finanziaria, rafforzando il quadro prudenziale per il settore bancario e migliorando il quadro europeo di stabilità finanziaria, disposizioni per la gestione delle crisi comprese.

L'Unione promuoverà un approccio comune ai fondi sovrani, tenendo conto delle prerogative nazionali, in linea con i cinque principi proposti dalla Commissione e con il sostegno del Consiglio europeo. Il Consiglio appoggia l'obiettivo di concordare a livello internazionale un codice di condotta volontario per i fondi sovrani e di definire principi per i paesi destinatari a livello internazionale.

Statistiche

Le tre presidenze continueranno ad adoperarsi per ottenere statistiche europee ufficiali, di qualità elevata, affidabili e pertinenti, tenuto conto dei principi del codice delle statistiche europee e dei bisogni degli utenti. Al fine di realizzare questo obiettivo le presidenze si attiveranno per potenziare il Sistema statistico europeo e sostenere il processo legislativo e attuativo del quadro giuridico. Le presidenze promuoveranno anche la cooperazione nello sviluppo di sistemi, strumenti e processi, in conformità delle possibilità introdotte con un Sistema statistico europeo rafforzato. Nonostante l'esigenza di nuovi dati le presidenze si concentreranno sulla fissazione di priorità, la riduzione dell'onere per gli intervistati e l'efficacia sotto il profilo del costo.

Procedura di bilancio annuale

Le tre presidenze collaboreranno strettamente per sviluppare e migliorare ancora la procedura di bilancio annuale nel quadro del trattato, ivi comprese le modifiche introdotte con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Le tre presidenze coopereranno inoltre strettamente con le istituzioni su misure volte a migliorare ulteriormente l'efficienza dell'amministrazione dell'UE. Sarà prestata attenzione particolare alle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti.

COMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNO

Mercato interno

Le tre presidenze attribuiscono grande importanza a un mercato interno ben funzionante, che è un prerequisito per una maggiore competitività dell'UE e di conseguenza induce maggiore crescita, più posti di lavoro e di qualità migliore, nonché per la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona.

Il seguito riservato al riesame del mercato unico sarà un tema assai importante per le tre presidenze. Allorché analizzeranno le proposte legislative e le iniziative di altro tipo elencate nel riesame del mercato unico le presidenze si concentreranno su quelle che mirano a promuovere prosperità, crescita e occupazione, segnatamente rimuovendo le barriere rimanenti alle quattro libertà fondamentali affinché cittadini e imprese, PME comprese, possano beneficiare appieno del mercato unico. I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della fiducia dei consumatori, ad esempio mediante la pagella dei mercati dei beni di consumo, e delle imprese nel mercato unico, nonché sulla comunicazione dei vantaggi da questo derivanti. In questo contesto sarà importante sviluppare il sistema di monitoraggio del mercato, migliorare la cooperazione tra autorità nazionali ed istituzioni dell'UE nell'attuazione della normativa e snellire i meccanismi per la soluzione dei problemi nel mercato interno.

Le presidenze presteranno particolare attenzione al recepimento tempestivo e corretto della direttiva sui servizi. Nel settore delle merci sarà prestata attenzione all'applicazione del "pacchetto" relativo alle merci adottato di recente.

Per quanto attiene alle iniziative e alla normativa settoriali le tre presidenze si impegnano a portare avanti i lavori sui singoli fascicoli, o a ultimarli, ad esempio il "pacchetto" relativo al settore della difesa, la revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, del regolamento sui prodotti cosmetici e del regolamento sui prodotti da costruzione.

Dimensione esterna della competitività

La globalizzazione offre nuove opportunità. Per consentire all'UE di coglierle le tre presidenze si impegnano a contribuire allo sviluppo di una dimensione esterna della competitività pienamente integrata, tra l'altro provvedendo a che le politiche interne ed esterne funzionino in modo coerente e sinergico.

Un politica commerciale efficace può apportare un significativo contributo alla crescita e all'occupazione e sarà dunque considerata un elemento essenziale della politica europea in materia di crescita e competitività. Le tre presidenze sosterranno gli sforzi dell'UE per promuovere il libero scambio e l'apertura, in base a benefici reciproci e, tra l'altro in caso di cooperazione in campo normativo, convergenza degli standard, equivalenza delle regole e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché in altri pertinenti settori, al fine di promuovere mercati sempre più aperti in un contesto di concorrenza equa e di migliorare i flussi commerciali.

Le tre presidenze continueranno pertanto a lavorare per l'attuazione della comunicazione della Commissione "Europa globale". Si adopereranno altresì per rinnovare l'impegno dell'UE nei confronti dell'"Europa globale" chiedendo alla Commissione un aggiornamento che faccia ufficialmente parte integrante della strategia di Lisbona.

Politica delle PMI

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo chiave per una crescita e un'occupazione sostenibili in Europa. La politica europea in materia di PMI dovrebbe incentrarsi sulla loro crescita. Un mercato interno ben funzionante, condizioni generali favorevoli e l'inclusione della prospettiva "innanzitutto pensare piccolo" nella normativa e nei settori d'intervento pertinenti sono prerequisiti importanti per la crescita e risultati soddisfacenti delle PMI. Le presidenze vaglieranno ulteriori possibilità di miglioramento delle condizioni operative delle PMI. Pertanto provvederanno a che l'imminente iniziativa della Commissione "Atto sulle piccole imprese per l'Europa", che delinea un approccio integrato alla politica delle PMI, sia discussa in maniera esauriente e che le si dia seguito.

In questo contesto le presidenze presteranno debita attenzione ad agevolare ulteriormente l'accesso delle PMI ai mercati, agli appalti pubblici e al commercio transfrontaliero, nonché ad introdurre per le PMI, ove giustificato e previo esame dell'acquis comunitario, deroghe alle prescrizioni amministrative della normativa dell'UE come pure a rafforzare il sostegno alle PMI. Le presidenze avvieranno l'esame del progetto legislativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta. Altre questioni che le presidenze ritengono importanti sono un accesso più agevole ai finanziamenti e ai programmi dell'UE e un contesto giuridico migliore per le attività di capitale di rischio. Le presidenze valuteranno se possa essere attenuato l'effetto soglia cui sono confrontate le PMI in fase di espansione, per facilitarne la crescita. Da ultimo le presidenze sosterranno, in via prioritaria, le azioni volte ad aumentare l'attrattiva dell'imprenditorialità, sbloccando il potenziale di persone che altrimenti non diventerebbero imprenditori.

Diritti di proprietà intellettuale

Le presidenze proseguiranno i lavori volti a conseguire una maggiore integrazione nel settore dei diritti di proprietà intellettuale e una più efficiente applicazione di tali diritti nell'UE e nel mondo. In particolare, le presidenze sottolineano la necessità che l'UE individui soluzioni per un sistema di risoluzione delle controversie in materia di brevetti e un brevetto comunitario. A tal fine, le presidenze continueranno ad adoperarsi per la realizzazione di progressi verso l'introduzione di un brevetto comunitario che sia efficiente in termini di costi, offra certezza giuridica e sia qualitativamente elevato nonché di un sistema integrato e specifico di risoluzione delle controversie per i brevetti.

Le presidenze punteranno ad un ulteriore miglioramento della protezione dei diritti di proprietà intellettuale e al rafforzamento della lotta alla contraffazione, in particolare coordinando meglio le misure adottate dagli Stati membri e intensificando la cooperazione con i paesi terzi. A tal fine, le presidenze elaboreranno un nuovo piano d'azione per la lotta alla contraffazione (2009-2012). Quest'ultimo contemplerà tutti i modi di distribuzione delle merci contraffatte e tutti i tipi di contraffazione, comprese le merci pericolose che costituiscono una minaccia per la sicurezza e la salute dei consumatori e per l'ambiente. Altre questioni correlate che saranno affrontate sono il rafforzamento del diritto d'autore e dei diritti connessi nonché l'agevolazione dello sfruttamento ottimale dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli istituti pubblici di ricerca.

Politica industriale

Un approccio di mercato alla politica industriale incentrato sui vantaggi per le imprese europee e volto a conciliare adeguatamente gli imperativi della competitività e della sostenibilità, creerà nuove opportunità commerciali e nuovi mercati in un'economia globale. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al buon funzionamento del mercato interno, ai mercati guida portando avanti i lavori relativi all'iniziativa in tale settore, nonché all'attiva definizione di norme internazionali da parte dell'UE e all'emergenza di un mercato dinamico per le ecotecnologie.

Più in generale, esse daranno seguito alla comunicazione e al piano d'azione della Commissione sul consumo e la produzione sostenibili e su una politica industriale sostenibile e si dedicheranno all'attuazione di una serie di recenti comunicazioni relative alla politica industriale. Nel contempo verranno proseguiti i lavori intesi ad attuare e dare seguito alle comunicazioni della Commissione sulle iniziative settoriali nel quadro della politica industriale.

Le materie prime, che sono una base indispensabile per le attività industriali, scarseggeranno nel futuro. Le tre presidenze attendono con interesse la presentazione di una strategia europea sulle materie prime incentrata sull'uso sostenibile di tali risorse.

Politica della concorrenza

La concorrenza è un presupposto della competitività. Mercati competitivi e dinamici rappresentano un vantaggio sia per le imprese sia per i consumatori. Le tre presidenze proseguiranno i lavori relativi al piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato volto a rafforzare la pressione concorrenziale, al fine di agire nell'interesse dei consumatori contenendo i prezzi ed offrendo una gamma più ampia e varia di beni e servizi. Più in generale, saranno analizzati ulteriormente i legami tra concorrenza, competitività e innovazione nonché il modo in cui tali fattori possono produrre sinergie. Infine, le presidenze tratteranno qualsiasi iniziativa presentata dalla Commissione sulla scia del Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie, esaminato nella prima metà del 2008.

Miglioramento della regolamentazione

Il contesto normativo nel quale operano le imprese è decisivo per la loro competitività e la loro capacità di crescere e creare posti di lavoro. Le tre presidenze sono determinate a compiere ulteriori progressi in relazione al programma di miglioramento della regolamentazione, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e la promozione dell'adozione di una legislazione chiara, semplice ed efficace. Nel portare avanti detto programma verrà prestata particolare attenzione alle PMI. Il "Secondo esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea", presentato dalla Commissione nel 2008, offre la possibilità di valutare i

progressi finora conseguiti e definire i prossimi passi da compiere.

Le valutazioni d'impatto sono strumenti essenziali per migliorare la legislazione. Le tre presidenze provvederanno a che tali valutazioni tengano conto degli effetti economici, sociali e ambientali e siano esaminate in modo più sistematico. Proseguiranno gli sforzi volti a migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto e a rafforzare ulteriormente le procedure per la consultazione dei soggetti interessati esterni.

Si punterà a compiere rapidi progressi riguardo alle proposte presentate nel quadro del programma modulato in materia di semplificazione al fine di ottenere risultati concreti per le imprese. In tale contesto, le tre presidenze attendono con interesse l'eventuale relazione della Commissione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione, che offrirà anche un quadro delle prossime proposte di semplificazione. Esse ritengono importante che le conseguenze della semplificazione siano indicate chiaramente in tutte le proposte interessate.

Inoltre, le tre presidenze sorveglieranno attentamente i progressi compiuti verso il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione dell'UE. I risultati della quantificazione degli oneri amministrativi nei settori prioritari identificati verranno seguiti da vicino. In tale contesto verrà prestata attenzione alla semplificazione delle procedure amministrative, ad esempio attraverso il ricorso a tecniche d'informazione e di comunicazione interoperabili.

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione dei principi del miglioramento della regolamentazione nel processo legislativo dell'UE in tutti i settori politici pertinenti ed incentiverà un migliore accesso ai testi legislativi da parte di cittadini, consumatori ed imprese, per esempio, tramite Internet. Esse continueranno a riferire periodicamente al Consiglio sui progressi compiuti.

Dogane

Una delle priorità sarà il completamento dei lavori riguardanti il codice doganale aggiornato e in particolare l'accordo sulle conseguenze finanziarie dello sdoganamento centralizzato.

Tra le attività di rilievo verrà altresì dato seguito alla decisione 70/2008/CE concernente un ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio, al fine di evitare ritardi nell'introduzione di progetti in materia di dogana elettronica. Le presidenze avvieranno una riflessione sui metodi di controllo al fine di assicurare la parità di trattamento degli operatori e un'efficienza equivalente delle autorità doganali.

La lotta alla contraffazione resta una questione prioritaria per le tre presidenze, che si adopereranno per migliorare l'efficienza delle autorità doganali dell'UE in relazione a tale fenomeno.

In ricorrenza del 40° anniversario dell'Unione doganale, le tre presidenze proseguiranno i lavori sul futuro ruolo delle dogane e sul loro straordinario contributo alla sicurezza della catena internazionale di approvvigionamento e all'agevolazione degli scambi. Tra le questioni da esaminare vi sarà la necessità di garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi stabiliti per le iniziative in corso (dogana elettronica, codice doganale aggiornato). Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo ambizioso per combattere il commercio illecito di prodotti del tabacco e di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali condotti nel quadro dell'OMS.

Servizi finanziari

Al fine di integrare ulteriormente i mercati finanziari dell'UE, compresi i servizi finanziari al dettaglio, le tre presidenze spingeranno per la realizzazione di progressi nell'attuazione della strategia dell'UE per un mercato europeo integrato nel settore dei servizi finanziari per il 2005-2010 e promuoveranno un aggiornamento del quadro normativo necessario per affrontare le nuove sfide poste dai mercati finanziari.

Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo su due fascicoli strategici. In primo luogo, la concezione di un nuovo regime prudenziale per il settore assicurativo (Solvibilità II), al fine di migliorare la protezione di assicurati e beneficiari e di rafforzare la competitività globale del settore assicurativo europeo. In secondo luogo, la modernizzazione della direttiva sugli OICVM, al fine di garantire che gli investitori ricevano adeguate informazioni in materia di costi e rendimenti al momento della selezione dei fondi e di rendere più facile per il settore realizzare risparmi e ottenere benefici in termini di specializzazione nel quadro di un regime complessivo di attività transfrontaliera nell'intero mercato unico. Sarà esaminata anche la normativa sui valori mobiliari, in particolare la revisione della direttiva sul carattere definitivo del regolamento e della direttiva relativa ai contratti di garanzia finanziaria. Le tre presidenze intensificheranno inoltre gli sforzi volti a sviluppare un efficiente quadro europeo per la compensazione e il regolamento. Valuteranno inoltre le possibilità di ulteriore integrazione europea dei mercati dei fondi di investimento non armonizzati.

Malgrado i progressi compiuti negli ultimi anni, i consumatori non sono ancora in grado di trarre pieno vantaggio dai benefici offerti dal mercato unico per quanto riguarda i servizi finanziari al dettaglio. Le tre presidenze si propongono pertanto di portare avanti i lavori sull'ulteriore armonizzazione dei crediti ipotecari, al fine di migliorare la protezione dei consumatori e rafforzare il funzionamento e la stabilità del mercato del credito immobiliare nell'UE. Le tre presidenze proseguiranno anche i lavori sulle iniziative derivanti dal Libro verde della Commissione sui servizi finanziari al dettaglio, comprese le questioni concernenti la mobilità dei conti bancari, la distribuzione dei prodotti di sostituzione e l'alfabetizzazione finanziaria. Esse contribuiranno inoltre ad assicurare che servizi di pagamento rapidi, sicuri ed efficienti in termini di costi siano messi rapidamente a disposizione dei consumatori europei, in particolare attraverso l'iniziativa SEPA

orientata al mercato.

Il miglioramento dell'efficienza e della convergenza degli attuali sistemi di vigilanza finanziaria, attraverso sia il monitoraggio dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla revisione della procedura Lamfalussy sia il rafforzamento della vigilanza dei gruppi transfrontalieri, sarà una priorità per potenziare la competitività globale dell'industria europea e rafforzare la stabilità e la fiducia in periodi di turbolenza finanziaria. In tale contesto, le presidenze faranno avanzare i lavori sulla imminente proposta di modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali che rafforzerà il quadro prudenziale e di vigilanza nel settore bancario. Sulla base delle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2007, le presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria dell'UE, compresi dispositivi efficienti di gestione delle crisi.

Fatte salve eventuali iniziative della Commissione, le tre presidenze avvieranno una discussione aperta sui possibili prossimi passi concernenti la politica europea in materia di servizi finanziari dopo il 2010.

Servizi d'interesse economico generale

Le tre presidenze sono consapevoli del ruolo importante svolto dai servizi d'interesse economico generale per la salvaguardia della coesione sociale, economica e territoriale, della competitività e della crescita economica. Un mercato interno ben funzionante è compatibile con le specificità e i vincoli finanziari e funzionali dei servizi d'interesse economico generale.

Alla luce della comunicazione della Commissione, del novembre 2007, sui servizi d'interesse economico generale, le presidenze provvederanno a che gli sviluppi in questo settore siano seguiti da vicino: ciò vale, tra l'altro, per tutte le iniziative settoriali eventualmente proposte per le imprese erogatrici di servizi di rete, la formulazione di orientamenti riguardo all'applicazione delle norme UE ai servizi d'interesse economico generale, la prevista valutazione del "pacchetto Altmark" sugli aiuti di Stato e le iniziative volte a chiarire le norme applicabili ai partenariati istituzionalizzati tra settore pubblico e privato, alle concessioni e agli appalti pubblici. Le presidenze provvederanno inoltre a che sia effettuato un esame approfondito di qualsiasi proposta presentata dalla Commissione in questa materia.

Diritto societario

Le presidenze avvieranno l'esame del progetto di atto normativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta.

Le tre presidenze annoverano il diritto societario e la contabilità tra i settori prioritari per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese dell'UE. Porranno l'accento sulla semplificazione e la modernizzazione del contesto in cui operano le imprese, tenendo conto dei principi del miglioramento della regolamentazione.

Appalti pubblici

Se si punta ad un mercato interno pienamente integrato, ben funzionante e competitivo occorrono norme chiare ed univoche in materia di appalti pubblici. Le presidenze sono determinate a raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione di taluni appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza. Prendendo spunto dai lavori svolti in precedenza, le presidenze daranno inoltre seguito alle eventuali nuove iniziative della Commissione in materia di concessioni e partenariati fra settore pubblico e privato. Verrà altresì esaminato il ruolo positivo che gli appalti pubblici potrebbero svolgere nei settori della politica relativa alle PMI, dell'innovazione e dell'ambiente ("appalti verdi"). Infine, le presidenze promuoveranno il proseguimento dei lavori sulla questione degli appalti pubblici per via elettronica ("e-procurement").

Fiscalità

Nel settore dell'imposizione indiretta le presidenze daranno la priorità al completamento dei lavori relativi al riesame della normativa vigente in materia di aliquote IVA ridotte e al proseguimento di quelli relativi all'aggiornamento delle norme concernenti il sistema comune di imposta sul valore aggiunto, compreso il trattamento dei servizi finanziari e assicurativi. Esse si occuperanno altresì, in via prioritaria, di qualsiasi iniziativa di lotta contro la frode fiscale, in particolare per quanto riguarda il proseguimento delle discussioni sulle misure convenzionali. Tenteranno inoltre di giungere al più presto ad un accordo sul regime generale applicabile ai prodotti soggetti ad accise. Verrà prestata attenzione anche al dibattito sulla revisione della direttiva relativa alla tassazione del tabacco.

Per quanto concerne la tassazione ambientale e la tassazione dei prodotti energetici, attualmente è largamente riconosciuto che la tassazione può contribuire al più ampio quadro politico in materia di cambiamenti climatici e alla protezione di un ambiente sostenibile. Verranno pertanto proseguiti attivamente i lavori relativi alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Per quanto concerne il settore dell'imposizione diretta, le tre presidenze affronteranno proattivamente le questioni scaturite dalla valutazione del funzionamento dei meccanismi esistenti, al fine di rafforzare la cooperazione amministrativa e la reciproca assistenza tra Stati membri per combattere più efficacemente la frode e l'elusione fiscale nell'Unione europea, a condizione che i costi amministrativi e di adeguamento non siano aumentati in misura sproporzionata e senza mettere a rischio le entrate fiscali. In particolare, tratteranno questioni che la Commissione potrebbe sollevare nel quadro della sua valutazione del funzionamento della direttiva sulla tassazione del risparmio. Continueranno a incoraggiare i lavori del Gruppo "Codice di condotta" volti a contrastare la concorrenza fiscale dannosa e la loro prima priorità al riguardo sarà il raggiungimento di un accordo su un futuro pacchetto di lavoro. Infine, potrebbero essere esaminate eventuali possibilità di miglioramento del coordinamento dei sistemi fiscali nazionali.

Turismo

Il turismo è un importante settore economico che contribuisce fortemente alla creazione di posti di lavoro nell'Unione europea. Le presidenze contribuiranno a favorire la competitività e la crescita di questo settore senza perdere di vista gli aspetti sociali, economici e di sostenibilità ambientale e dando seguito alla comunicazione della Commissione intitolata "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo". La Francia ospiterà il Forum europeo del turismo del 2008.

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Ricerca

Le tre presidenze annettono grande importanza all'ulteriore sviluppo dello spazio europeo della ricerca. Dando seguito al Libro verde della Commissione intitolato "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca", le presidenze proseguiranno il processo avviato nell'aprile 2008 e, applicando il metodo di coordinamento aperto alla piena realizzazione dello spazio europeo della ricerca, affronteranno in particolare gli obiettivi prioritari convenuti: creare un mercato interno della ricerca in un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza ("quinta libertà"); fare dell'UE il luogo più attraente per i ricercatori del mondo intero, siano essi europei o no; elaborare una strategia internazionale di cooperazione scientifica e tecnica che sia coerente e proattiva; e sfruttare il potenziale offerto dal coordinamento dei programmi nazionali ed europei nel settore scientifico e tecnico. Le presidenze sono altresì determinate a portare a buon fine le quattro restanti iniziative politiche riguardanti lo spazio europeo della ricerca: il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore; il quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca paneuropee, in particolare facendo progredire l'attuazione della tabella di marcia dell'ESFRI; una programmazione e programmi comuni; e la creazione di un quadro orientativo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale. Le presidenze contribuiranno ad assicurare una governance efficace dello spazio europeo della ricerca nonché la programmazione e il monitoraggio del processo di Lubiana.

Le presidenze contribuiranno ai lavori relativi alla valutazione finale del sesto programma quadro e, su tale base, alla messa a punto della metodologia da utilizzare nel 2010 per la valutazione intermedia del settimo programma quadro. Si tratterà, in particolare, dell'elaborazione di una serie di indicatori per valutare l'impatto dei programmi.

Altre questioni importanti legate alla ricerca che saranno affrontate dalle presidenze sono l'avvio regolare delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la promozione della ricerca nei settori delle TIC, delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e delle tecnologie marine.

Sulla base della cooperazione tra le politiche in materia di ricerca, competitività, ambiente ed energia, le presidenze proseguiranno i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione strategico per le tecnologie energetiche (SET) varato dai capi di Stato e di governo nel marzo 2008.

Innovazione

L'innovazione e i prodotti e servizi innovativi e la loro adozione da parte del mercato sono elementi essenziali per stimolare la competitività dell'UE. Le presidenze si adopereranno affinché l'attuazione della strategia d'innovazione dell'UE concordata nel 2006 sia oggetto di monitoraggio e valutazione, con accento su aspetti quali il finanziamento, i diritti di proprietà intellettuale e loro protezione e la promozione di mercati guida e di poli. Presteranno particolare attenzione anche alla tempestiva realizzazione e al regolare funzionamento dell'EIT, delle iniziative tecnologiche congiunte e dei programmi basati sull'articolo 169, nonché alla creazione, se del caso, di ulteriori iniziative tecnologiche congiunte e programmi basati sull'articolo 169. Le presidenze contribuiranno all'aggiornamento del piano d'azione modulato per la normalizzazione. Si occuperanno altresì della comunicazione che la Commissione presenterà prossimamente in ordine ad un approccio europeo alla politica in materia di poli. Le presidenze sfrutteranno infine la ricorrenza, nel 2009, dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione per sottolineare l'importanza dell'innovazione per il futuro dell'Europa.

Istruzione e formazione

Un'istruzione e una formazione di alta qualità costituiscono la base per la creazione di posti di lavoro qualitativamente migliori e la sostenibilità della crescita. Verrà prestata particolare attenzione ai preparativi per la relazione finale sul programma "Istruzione e formazione 2010" nonché al futuro di questo processo dopo il 2010. In tale contesto verranno trattate questioni che nel corso dell'ultimo decennio hanno conquistato una posizione di primo piano nell'agenda politica generale.

Le priorità delle presidenze in materia scaturiranno dai tre obiettivi strategici: qualità, accesso e partenariato. Verrà rafforzata la cooperazione nel quadro del processo di Copenaghen. Nel contempo, e nel più ampio contesto di tale processo di Copenaghen, le tre presidenze faranno avanzare i lavori svolti in ambito UE sviluppando il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), in modo da facilitare la mobilità, attraverso l'adozione delle corrispondenti raccomandazioni nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Le presidenze provvederanno inoltre affinché sia dato un seguito adeguato alle conclusioni del Consiglio sull'istruzione destinata agli adulti.

L'ulteriore promozione dell'apprendimento permanente per tutti - con particolare attenzione per il problema dell'abbandono precoce della scuola (attraverso l'istituzione di sistemi di orientamento più mirati) e per le sfide poste dalla globalizzazione - e il rafforzamento della mobilità resteranno alti nell'agenda, in particolare per quanto riguarda gli studenti, i docenti, gli adulti e i giovani coinvolti nella formazione professionale (sviluppo dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig).

La modernizzazione dei sistemi educativi è al centro delle preoccupazioni di molti Stati membri. Verrà proseguito l'esame di questioni riguardanti l'autonomia degli istituti d'istruzione (scuole ed università) con l'obiettivo di sviluppare sistemi educativi più efficienti e rafforzare il ruolo essenziale dell'istruzione nel triangolo della conoscenza (istruzione - ricerca - innovazione). A tale riguardo, le presidenze promuoveranno la considerazione del contributo del sistema educativo nel suo complesso, ossia l'incentivazione dello studio delle scienze, della matematica e della tecnologia, il sostegno al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, l'apertura degli istituti d'istruzione agli individui e alla società in generale e, nel contempo, la promozione del partenariato tra istituti d'istruzione, imprese e datori di lavoro. L'importanza dell'istruzione per l'innovazione e il processo di Lisbona sarà sottolineata anche con la designazione del 2009 come Anno europeo della creatività e dell'innovazione.

Telecomunicazioni e società dell'informazione

Durante i 18 mesi in cui saranno in carica, le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo finale sulla revisione del quadro normativo dell'UE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica.

Altri punti nell'agenda delle presidenze saranno le questioni della portata del servizio universale e della valutazione del funzionamento del regolamento relativo al costo dei servizi di roaming internazionale.

Le presidenze proseguiranno i lavori relativi al quadro applicabile alla politica in materia di TIC, ossia "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione". Si prepareranno inoltre ad un dibattito approfondito sul contenuto e gli obiettivi del prossimo quadro strategico per la politica in materia di TIC che subentrerà all'attuale piano d'azione i2010. In questa prospettiva, le presidenze si concentreranno sugli enormi vantaggi che le TIC offriranno in vari settori dell'economia e svilupperanno una riflessione strategica volta ad assicurare che tutti i soggetti interessati europei possano trarre il massimo vantaggio dai prodotti e servizi delle TIC. In tale contesto costituiscono questioni importanti la promozione della rete di prossima generazione, il divario digitale, la e-partecipazione e l'accessibilità alle risorse telematiche.

Per quanto riguarda la futura evoluzione di Internet, le presidenze tratteranno questioni quali la promozione di infrastrutture a velocità molto alta nell'UE, l'Internet delle cose (tra l'altro, RFID e altre tecnologie dei sensori), i servizi mobili protetti, le questioni di sicurezza e lo spamming. Quanto alla governance di Internet, promuoveranno un'efficace cooperazione internazionale e si occuperanno del processo di cooperazione rafforzata concordato in occasione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione tenutosi a Tunisi nel 2005.

Le presidenze si adopereranno altresì per raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo sul programma comunitario per la protezione dei minori che usano Internet.

Le presidenze si occuperanno della futura proposta della Commissione relativa all'uso coordinato del dividendo digitale, vista la necessità di un'armonizzazione per creare economie di scala e cogliere appieno i vantaggi di un uso più efficiente delle radiofrequenze.

Spazio

Dando seguito alla risoluzione del Consiglio del maggio 2007 recante adozione degli orientamenti della quarta sessione del Consiglio "Spazio", la politica spaziale europea sarà sviluppata, sempre nel quadro di una stretta associazione tra l'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea, lungo le seguenti linee: proseguimento dei lavori relativi all'attuazione e alla preparazione della fase operativa del sistema di posizionamento Galileo e del progetto relativo ai servizi europei di osservazione della Terra GMES; avvio di nuove iniziative, come quella relativa al contributo delle applicazioni spaziali alla lotta contro i cambiamenti climatici, allo sviluppo dell'Europa dell'informazione e della conoscenza nonché all'autonomia, alla sicurezza e agli interessi economici dell'Europa; esame della questione dello sviluppo di un quadro di cooperazione internazionale, in particolare nel settore dell'esplorazione dello spazio.

POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE

Le presidenze attendono con interesse la comunicazione sull'agenda sociale rinnovata, che la Commissione dovrebbe presentare entro il primo semestre 2008 sulla scorta dei risultati della valutazione della realtà sociale conclusasi di recente. Esse esamineranno in tempi rapidi e in modo approfondito sia la comunicazione sia le eventuali proposte ed iniziative che ne risulteranno.

Sulla scorta della recente evoluzione giurisprudenziale, le presidenze rilevano che si proseguirà con discussioni ampie su come assicurare un'applicazione trasparente e prevedibile della pertinente normativa dell'UE nel settore.

Occupazione/flessicurezza/mobilità

Un livello elevato di occupazione e di inclusione nel mercato del lavoro rappresenta sia un fattore essenziale di crescita e prosperità sia il mezzo migliore per assicurare la protezione sociale. Nonostante la crescita economica positiva e l'aumento dell'occupazione che si sono registrati negli ultimi anni nell'UE, siamo ancora lontani da tassi di occupazione consoni agli obiettivi di Lisbona, ossia 70 (occupazione complessiva), 60 (occupazione femminile) e 50 (lavoratori anziani) per cento nel 2010. Dato che l'occupazione è il tema che sta più a cuore ai cittadini, le tre presidenze porranno ai primi posti dell'agenda dell'UE la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e le riforme a tal fine necessarie. Il valore aggiunto europeo in questo settore scaturisce da un'attuazione effettiva e coerente della strategia di Lisbona, in particolare degli orientamenti integrati e della strategia europea per l'occupazione.

Le presidenze hanno la ferma intenzione di contribuire all'ulteriore sviluppo del concetto di flessicurezza incoraggiando gli Stati ad attuare i principi comuni in materia approvati dal Consiglio europeo nel dicembre 2007. Le parti sociali svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione e valutazione di questi principi.

Le presidenze continueranno a promuovere la mobilità geografica e professionale, la quale costituisce la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. In questo contesto rivestono importanza fondamentale la garanzia dei diritti nelle fasi di transizione professionale e, quindi, la portabilità dei diritti sociali. Le presidenze cercheranno pertanto di conseguire un accordo sulla direttiva relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori migliorando l'acquisizione e il mantenimento dei diritti a pensione complementare e di completare i lavori sul regolamento di applicazione relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Altrettanto importante è la rimozione degli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione dei lavoratori. Sarà promosso il dialogo sociale a livello transnazionale ed europeo.

Le presidenze evidenziano il ruolo della strategia europea per l'occupazione e del processo di apprendimento reciproco a livello dell'UE, nonché delle altre politiche e misure che contribuiscono, direttamente o indirettamente, ad aumentare l'occupazione, ad es.: apprendimento permanente, formazione professionale, invecchiamento attivo, conciliazione fra vita privata e professionale, incentivi finanziari nei sistemi fiscali e previdenziali, lotta al lavoro non dichiarato e all'abuso dei sistemi di sicurezza sociale.

Diritto del lavoro

Le tre presidenze proseguiranno i lavori sui fascicoli attualmente all'esame del Consiglio. Cercheranno in particolare, insieme al Parlamento europeo di raggiungere un accordo definitivo sulle proposte di direttive in materia di orario di lavoro e di condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, le presidenze proseguiranno o concluderanno i lavori sulle proposte di modifica della direttiva sui campi elettromagnetici, della direttiva sugli agenti biologici e della direttiva sulla sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti.

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta di revisione della direttiva sui comitati aziendali europei.

Politica sociale

La priorità più importante delle presidenze in questo settore sarà quella di promuovere l'inclusione attiva delle persone più lontane dai mercati del lavoro e dei più svantaggiati. Si presterà al riguardo la debita attenzione al mercato del lavoro e all'integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone svantaggiate in base all'origine etnica e di coloro che appartengono a famiglie migranti. Concretamente, le presidenze lavoreranno a un'imminente raccomandazione della Commissione sui principi comuni dell'inclusione attiva e promuoveranno l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nell'ambito della protezione sociale e dell'inclusione sociale.

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale è un obiettivo condiviso e merita grande visibilità politica. Si proseguirà a tal fine la preparazione della decisione sull'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La riunione ministeriale del 2008, la tavola rotonda annuale sulla povertà e l'esclusione sociale e l'organizzazione dell'incontro annuale tra le persone in condizioni di povertà saranno eventi importanti in tale contesto.

Gioventù

L'ulteriore seguito che sarà riservato al Patto europeo per la gioventù e alla comunicazione della Commissione "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società" sarà importante per sviluppare le iniziative a favore dei giovani.

Le presidenze continueranno a promuovere l'integrazione di un'ottica giovanile nei pertinenti settori e processi politici, quali la strategia di Lisbona, e a sviluppare il metodo di coordinamento aperto nel settore della politica della gioventù. Saranno incoraggiate la partecipazione dei giovani, uomini e donne, alla vita democratica in Europa, la loro integrazione sociale, le misure per ridurre la disoccupazione giovanile nonché la loro integrazione nel mercato del lavoro e sarà favorito il dialogo interculturale tra i giovani. Saranno inoltre incoraggiate la presa di coscienza dei giovani rispetto all'idea europea e alla cooperazione europea in materia di gioventù, la loro partecipazione ai

programmi dell'UE per i giovani e alle attività volontarie nonché il loro contributo attivo alla società civile.

Basandosi su una valutazione della cooperazione finora effettuata in tutti gli Stati membri nel corso del 2008 e tenendo conto delle consultazioni con i giovani e le altre parti interessate nonché della prevista relazione europea in materia di gioventù che sarà presentata nel 2009, le presidenze prepareranno il futuro quadro della cooperazione per il periodo dal 2010 in poi.

Cambiamento demografico

Tutti gli Stati membri devono affrontare un importante cambiamento demografico, da cui derivano cambiamenti di natura sociale e economica. Per reagire positivamente, occorrono iniziative e provvedimenti in numerosi settori di intervento. A livello di UE le presidenze promuoveranno maggiori scambi di informazioni e buone prassi, ad es. nell'ambito dell'iniziativa "Alleanza europea per la famiglia". Al fine di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri e la qualità dei loro sistemi di previdenza sociale, nonché la sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari, è necessario innalzare i tassi di occupazione, specie quelli dei lavoratori più anziani. Altrettanto importanti sono le azioni e i vari tipi di provvedimenti intesi a conciliare la vita professionale con la vita familiare.

In una società che invecchia progressivamente è necessario cambiare atteggiamento verso gli anziani in senso positivo. Le presidenze appoggeranno tutte le iniziative volte a creare un ambiente societale in cui gli anziani vengano trattati con rispetto e dignità. Gli anziani dovrebbero poter condurre una vita sana, attiva e indipendente, partecipare della comunità, e avere una migliore qualità di vita. Se bisognosi di assistenza, è necessario che ricevano cure decorose di alta qualità. Lavorare alla prevenzione sanitaria è fondamentale per preservare la salute ed evitare più tardi maggiori costi di assistenza sanitaria.

Servizi sociali d'interesse generale

L'accesso a servizi sociali d'interesse generale di alta qualità rientra nell'inclusione attiva e nella coesione sociale. Sulla base della comunicazione della Commissione sui servizi d'interesse generale si proseguiranno le discussioni sulla questione del riconoscimento della specificità dei servizi sociali d'interesse generale e sull'elaborazione di un quadro UE volontario per la qualità che fornisca orientamenti sulla metodologia di definizione, controllo e valutazione degli standard qualitativi a livello nazionale. Le questioni degli aiuti di Stato e degli appalti pubblici potrebbero essere ulteriormente analizzate nell'ambito dei servizi sociali d'interesse generale.

PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE

La parità di genere, obiettivo generale dell'UE, è un elemento importante della strategia di Lisbona, determinante per la crescita e l'occupazione. La tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 e il Patto europeo per la parità di genere costituiranno l'ambito entro il quale si svilupperanno le iniziative delle tre presidenze. Essendo di capitale importanza realizzare la pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, si presterà particolare attenzione ai provvedimenti intesi ad affrontare il differenziale retributivo di genere, il lavoro a tempo parziale e le pari opportunità in materia di imprenditorialità, nonché a quelli intesi a migliorare la riconciliazione fra lavoro, vita familiare e vita privata sia per le donne che per gli uomini. Si intende affrontare l'eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione e nella vita professionale nonché promuovere la designazione delle donne a cariche decisionali.

Sarà inoltre trattata con grande attenzione la questione della violenza alle donne.

Le tre presidenze continueranno a valutare i progressi compiuti e a seguire l'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino. Si occuperanno della questione delle donne nei conflitti armati e prepareranno una relazione all'ONU sul follow-up della piattaforma d'azione di Pechino +15.

La discriminazione viola i veri e propri valori essenziali dell'Unione e dev'essere combattuta a tutti i livelli. Le direttive in vigore si applicano a eventi verificatisi al di fuori della sfera occupazionale soltanto per le discriminazioni fondate sul sesso e sull'origine razziale ed etnica. Di conseguenza, la tutela dalle discriminazioni fondate su altri motivi, quali la disabilità, è più debole. Si prenderà in esame la futura proposta di nuova direttiva che applica il principio della parità di trattamento al di fuori della sfera occupazionale.

Entro il 31 dicembre 2009 sarà intrapresa un'eventuale revisione del mandato dell'Agenzia per i diritti fondamentali.

SALUTE E CONSUMATORI

Salute

Le tre presidenze si sono impegnate a promuovere attivamente i lavori in questo importante settore al fine di contribuire al raggiungimento di un livello sanitario elevato per tutti i cittadini. La strategia europea in materia di salute sarà pertanto portata avanti conformemente alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2007 e del giugno 2008.

L'azione dell'UE può portare un valore aggiunto sia ai pazienti che ai sistemi sanitari, soprattutto nell'ambito di una maggiore mobilità. Un futuro sistema normativo dovrà essere imperniato sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dell'assistenza sanitaria, indipendentemente dall'identità del paziente, dell'operatore sanitario o del servizio che si sposta oltre frontiera. Le tre presidenze daranno perciò la massima priorità ai lavori sulla futura proposta di direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera al fine di concludere i negoziati durante i 18 mesi.

Le tre presidenze presteranno particolare attenzione alla disponibilità e alla sicurezza degli organi destinati a donazioni o trapianti allo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e della sicurezza dei pazienti in tale settore. Saranno altresì incoraggiate e ulteriormente sviluppate la questione della sanità elettronica e la trasmissione e condivisione delle informazioni di tipo

sanitario.

La promozione della salute e la prevenzione delle malattie sono al centro della politica europea in materia di salute pubblica. Nel dare attuazione alla strategia comunitaria per ridurre i danni connessi con l'alcol e nel proseguire l'azione contro il tabagismo si presterà maggiore attenzione al consumo di alcol e di prodotti del tabacco da parte di bambini e adolescenti.

La strategia dell'UE sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità continuerà ad essere attuata.

La minaccia transfrontaliera delle malattie trasmissibili e le altre minacce per la salute pubblica richiedono un maggior coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello di UE. A tal fine le presidenze desiderano accrescere la consapevolezza politica delle minacce sanitarie e si adopereranno per rafforzare i sistemi UE al fine di realizzare meccanismi efficaci di vigilanza e di risposta che colleghino le istituzioni a livello nazionale, europeo e mondiale. In tale contesto le presidenze manterranno inoltre all'ordine del giorno la questione della resistenza agli antibiotici.

In un contesto di progressivo invecchiamento delle nostre società, le presidenze richiameranno l'attenzione segnatamente sul morbo di Alzheimer, concentrando gli sforzi a livello di UE su un maggiore coordinamento delle ricerche e più intensi scambi di esperienze in materia di assistenza sanitaria e solidarietà con i badanti interessati. Si dovrebbe inoltre proseguire l'azione sulle malattie rare.

I prodotti farmaceutici apportano un contributo determinante al miglioramento della salute della popolazione. Le presidenze sosterranno l'obiettivo generale dell'UE nel settore del miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti farmaceutici, concentrandosi sul rafforzamento e la razionalizzazione della farmacovigilanza dell'UE, la resistenza agli antibiotici, la lotta alla contraffazione dei farmaci e l'informazione dei pazienti. Le presidenze metteranno inoltre in evidenza l'importanza dell'UE come regione in cui sviluppare prodotti medicinali innovativi.

Sicurezza alimentare

Al duplice scopo di semplificare la legislazione vigente e mantenere un livello elevato di tutela della salute umana e interessi dei consumatori, le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione dell'attuale legislazione in materia di prodotti alimentari e etichettatura nutrizionale nonché di nuovi prodotti alimentari, basandosi sulle proposte della Commissione presentate rispettivamente nel gennaio e nel febbraio 2008.

Consumatori

Un livello elevato di tutela dei consumatori è essenziale per un mercato interno ben funzionante. In questo settore le presidenze concentreranno i lavori sul riesame dell'acquis relativo ai consumatori in base a una proposta di direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori che la Commissione dovrebbe presentare alla fine del 2008. L'obiettivo generale di tale riesame sarà quello di semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, aumentando in tal modo la certezza del diritto sia per i consumatori che per le imprese.

Le presidenze affronteranno inoltre i temi del ricorso collettivo per i consumatori e della cooperazione tra autorità nazionali. Per quanto concerne singole proposte legislative, sarà considerato prioritario il rapido completamento dei lavori di revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, della direttiva sulla tutela dei consumatori per alcuni aspetti della multiproprietà, dei prodotti per le vacanze di lungo termine, della rivendita e dello scambio nonché della direttiva sull'informazione dei consumatori sul risparmio di carburante.

Sport

Tenendo presenti l'autonomia e la specificità delle organizzazioni e delle attività sportive, le presidenze si concentreranno sul seguito da riservare al Libro bianco della Commissione sullo sport e al piano d'azione "Pierre de Coubertin", in esso contenuto, per quanto riguarda la dimensione sociale e quella economica dello sport nonché la sua gestione. Sarà prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, alle seguenti questioni: sport e salute, lotta contro il doping, incluso il rafforzamento della posizione europea in seno all'Agenzia mondiale antidoping, istruzione e formazione dei giovani sportivi, uomini e donne, e sostegno al volontariato.

CULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMO

Cultura

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione dell'Agenda europea per la cultura e del piano di lavoro per la cultura 2008 - 2010 nell'ambito del metodo di coordinamento aperto. Particolare attenzione sarà rivolta a come migliorare l'accesso alla cultura, specie da parte di bambini e giovani, e sviluppare sinergie tra cultura e istruzione. Resterà all'ordine del giorno la promozione della diversità culturale, specie nell'ambito dell'attuazione della convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, e del dialogo con il settore culturale. Il dialogo interculturale sarà promosso anche e soprattutto nell'ambito dell'attuazione e del follow-up dell'anno europeo del dialogo interculturale (2008).

Le presidenze metteranno ulteriormente in risalto l'importanza del contributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile. Gli sforzi di Eurostat per sviluppare la produzione di statistiche culturali sarà di sostegno ai lavori in questo settore. Sarà preso in debita considerazione il futuro studio della Commissione sul contesto favorevole allo sviluppo di industrie creative e culturali. Le presidenze si occuperanno anche della questione di migliorare il mercato interno dei beni e servizi culturali, creare condizioni migliori per i professionisti dei settori culturale e creativo e migliorare la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte.

Una "stagione della cultura europea" nel 2008 dimostrerà la ricchezza e la diversità della creazione artistica in Europa. Sarà inoltre avviata una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile.

Le presidenze daranno risalto al loro impegno a valorizzare e tutelare il patrimonio culturale europeo nell'ambito di concreti progetti europei, alla tutela dei beni culturali e alla lotta contro il traffico di opere d'arte e archivi. La digitalizzazione dei contenuti culturali è di notevole importanza al fine di preservare il patrimonio culturale, fonte della diversità culturale e linguistica europea, e renderlo più accessibile. Le presidenze sosterranno i processi in atto in questo settore con iniziative quali la biblioteca digitale europea.

Questioni relative agli audiovisivi

Le presidenze lavoreranno attivamente per dare seguito alle iniziative della Commissione intese a sviluppare i contenuti creativi europei on-line e a promuovere la creazione culturale nell'era digitale. Per rafforzare il settore creativo in Europa e creare una vera diversità culturale, pur contribuendo agli obiettivi della strategia di Lisbona, tali lavori dovrebbero tenere pienamente conto dei principi internazionali e della normativa europea in materia di diritti di proprietà intellettuale. Le presidenze contribuiranno anche all'attuazione del protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri, di modo che le società del settore audiovisivo pubblico possano svolgere le loro attività e prestare i loro servizi nell'ambiente digitale.

Multilinguismo

Sulla base della prossima comunicazione della Commissione sulla promozione del multilinguismo e l'impegno condiviso che esso implica, le presidenze continueranno a promuovere il multilinguismo negli Stati membri utilizzando il metodo di coordinamento aperto e sfruttando meglio le iniziative e i programmi europei esistenti. I settori chiave saranno: l'insegnamento delle lingue, inclusa la promozione dello studio di due lingue straniere nei primi anni di scuola, conformemente all'obiettivo definito nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona, e dell'insegnamento delle lingue all'università e nella formazione professionale, la sensibilizzazione all'importanza dell'apprendimento delle lingue ai fini delle competenze interculturali e della competitività europea, la diffusione di produzioni culturali e la promozione della traduzione e di film e performance sottotitolati.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia in materia di sviluppo sostenibile

Le tre presidenze si sono impegnate a portare avanti l'effettiva attuazione della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile, allo scopo di rispondere alle sette sfide principali individuate: cambiamenti climatici e energia pulita, trasporti sostenibili, consumo e produzione sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali, salute pubblica, inclusione sociale, demografia e migrazione. La strategia riguarda anche sfide globali quali la povertà e questioni trasversali quali istruzione e formazione, ricerca e sviluppo, strumenti finanziari ed economici e comunicazione, mobilitazione degli attori e moltiplicazione dei successi. Una scadenza importante sarà il mese di dicembre 2009, quando per la seconda volta e sulla base di una relazione della Commissione sulla situazione dei lavori, il Consiglio europeo riesaminerà i progressi e le priorità e fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per lo sviluppo sostenibile. In tale contesto il Consiglio europeo terrà conto anche delle priorità nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Le presidenze si accerteranno che tutte le pertinenti formazioni del Consiglio si impegnino a dare

seguito alla strategia.

Le presidenze lavoreranno all'effettiva attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di consumo e produzione sostenibili e di politica industriale sostenibile e al suo follow-up. Gli sforzi si concentreranno in particolare sulla revisione della direttiva relativa alla progettazione ecocompatibile (ecodesign) e sul riesame del sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (ecolabel) e del sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Un'attenzione particolare sarà inoltre riservata all'etichettatura ambientale ed energetica dei prodotti e alla necessità di creare sinergie più forti tra le normative pertinenti (ecolabel, ecodesign e etichettatura energetica). Le presidenze seguiranno da vicino la comunicazione sugli appalti pubblici verdi e prenderanno altresì in esame come promuovere gli incentivi fiscali per i prodotti ecologici.

A livello internazionale le presidenze assicureranno un'accurata preparazione delle riunioni della Commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, che concluderà i suoi lavori in materia di agricoltura, sviluppo rurale, territorio, siccità, desertificazione e Africa ed altre questioni trasversali, che si terranno nel maggio 2009; si impegneranno inoltre attivamente nei lavori relativi al processo di Marrakech su consumo e produzione sostenibili, specie avviando i preparativi di un quadro decennale per i relativi programmi nel secondo semestre 2009.

Politica marittima

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'instaurazione di una politica marittima integrata conformemente al Libro blu della Commissione e al relativo piano d'azione. Nel 2008 e nel 2009 la Commissione presenterà un'ampia gamma di iniziative, anche nei settori della navigazione e della pesca, basate su un uso sostenibile del mare e riferirà sui progressi compiuti al Consiglio europeo del dicembre 2009.

Le presidenze promuoveranno in particolare la governance e la sorveglianza marittima, nonché la ricerca marina e marittima, mediante la rete di punti focali nazionali di alto livello, rafforzando i meccanismi di coordinamento tra Stati membri e agenzie europee e varando un progetto pilota nel Mediterraneo. Per quanto concerne l'ambiente marino, l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e del piano d'azione nel settore idrico saranno alla base di un ambiente marino migliore. Le presidenze si adopereranno anche per limitare l'uso dei fosfati al fine di ridurre il problema dell'eutrofizzazione e migliorare l'ambiente marino.

Conformemente alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, sarà elaborata una strategia a lungo termine nel settore idrico per la regione mediterranea.

Strategia per il Mar Baltico

Il Consiglio europeo del dicembre 2007 aveva invitato la Commissione a presentare entro giugno 2009 una strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico. Grazie alle politiche dell'UE tale strategia affronterà in particolare le sfide ambientali urgenti connesse con il Mar Baltico, allo scopo di fare di questa regione un esempio UE delle migliori prassi applicate all'ambiente marino. Affronterà inoltre altre sfide regionali quali il miglioramento della crescita e della competitività, la promozione di una più forte integrazione dei mercati e, ad esempio, la lotta alla criminalità organizzata. Dovrebbe anche agevolare la coesione interna della regione e una più stretta interconnessione con altre zone dell'Unione e creare le condizioni per un uso più efficace e mirato dei fondi esistenti. Le presidenze si adopereranno per adottare la strategia nell'autunno 2009.

AMBIENTE

Biodiversità

Le presidenze si sono impegnate a far progredire i lavori sulla biodiversità sia a livello di UE che a livello mondiale, specie nell'ambito della convenzione ONU sulla diversità biologica (CBD). La revisione intermedia dell'attuazione del piano di azione UE per la biodiversità, che si terrà nel 2008, offrirà un quadro generale dei progressi realizzati ed evidenzierà i settori che destano preoccupazione alla luce dell'obiettivo 2010 dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità. Dato che la prevenzione e il controllo dell'ingresso di specie invasive esotiche che minacciano la biodiversità costituiscono una fonte specifica di preoccupazione, le presidenze assicureranno che venga dato debitamente seguito alla comunicazione della Commissione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche. Si presterà attenzione anche all'attuazione della direttiva "Habitat" e ai rapporti tra biodiversità, servizi legati agli ecosistemi e cambiamenti climatici.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo globale 2010 di ridurre sostanzialmente il declino della biodiversità entro il 2010, le presidenze assicureranno un'accurata preparazione della posizione negoziale dell'UE alla decima conferenza delle parti alla convenzione sulla diversità biologica che si svolgerà nel 2010. L'attenzione si concentrerà su una valutazione di prospettiva dei risultati e delle eventuali lacune in relazione all'obiettivo 2010, ponendo l'accento sull'integrazione settoriale, la pianificazione paesaggistica e la consulenza scientifica (meccanismo internazionale di consulenza scientifica sulla biodiversità - IMoSEB). Detti preparativi si baseranno anche sullo studio in corso sull'economia della perdita di biodiversità. La conservazione della biodiversità marina e la creazione di aree marine protette sono un'altra priorità delle presidenze.

Le presidenze si adopereranno per approvare un contributo UE che faciliterà l'adozione di un regime internazionale per le risorse genetiche alla conferenza delle parti nel 2010. Le presidenze lavoreranno a un approccio inclusivo e interdisciplinare, che sfrutti al meglio i processi e gli organismi esistenti, e a un negoziato trasparente basato sulle conoscenze tecniche tra comunità indigene e parti interessate.

Tecnologie ambientali

Le tecnologie ambientali sono strumenti importanti per raggiungere traguardi climatici e ambientali e offrire alle imprese dell'UE grandi opportunità di potenziare la propria competitività. Per sfruttare le potenzialità delle tecnologie ambientali, la questione sarà presa in esame da numerose formazioni del Consiglio. Le presidenze incoraggeranno un impegno concertato inteso a raggruppare svariate iniziative connesse alle tecnologie ambientali e a favorire lo sviluppo di un mercato dinamico per tali tecnologie. A tal fine sarà data massima priorità alla piena attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali. Un'attenzione speciale sarà riservata alla futura strategia sulla promozione dell'innovazione ambientale e alla presa in considerazione dell'introduzione di un sistema europeo che consenta la verifica dei risultati conseguiti e dell'impatto ambientale delle nuove tecnologie (verifica della tecnologia ambientale).

Sostanze chimiche

A livello comunitario, le tre presidenze cercheranno di portare a compimento i lavori sulla revisione di importanti atti legislativi: revisione della vigente normativa relativa all'immissione sul mercato dei biocidi; revisione delle direttive sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche; revisione del regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Saranno inoltre conclusi i lavori sull'adeguamento della legislazione europea in materia di classificazione ed etichettatura al sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele dell'ONU (GHS). Un'altra questione importante sarà l'ulteriore attuazione del regolamento REACH, in particolare i nuovi sistemi di autorizzazione e restrizione delle sostanze

chimiche che destano maggiori preoccupazioni.

A livello internazionale le presidenze garantiranno un coordinamento efficace delle posizioni dell'UE per consentirle di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali. Si adopereranno per far sì che l'UE continui a contribuire in modo sostanziale all'attuazione e all'ulteriore sviluppo dell'approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM), anche in occasione della conferenza ministeriale che si svolgerà nel maggio 2009 (seconda conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici-ICCM2). Le presidenze appoggeranno l'esigenza di informazioni sulle sostanze chimiche presenti nei prodotti e lavoreranno per trovare soluzioni che consentano di procedere nell'attuazione del piano d'azione globale.

Le presidenze assicureranno all'UE un ruolo guida nei lavori sui metalli pesanti, specie il mercurio, nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e promuoveranno l'avvio di negoziati che portino ad uno strumento giuridicamente vincolante.

Altre importanti riunioni a livello mondiale saranno, nell'ottobre 2008, la conferenza delle parti alla convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale e, nel maggio 2009, la conferenza delle parti alla convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti. Le presidenze continueranno a promuovere una cooperazione e un coordinamento rafforzati tra le convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma.

Aria

Le presidenze cercheranno di concludere i lavori sulla proposta di revisione della vigente direttiva che disciplina i livelli di emissioni di anidride solforosa, ossido nitrico, ammoniaca e composti organici volatili (direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici) e sulla proposta di direttiva sulle emissioni degli impianti industriali (compresa la revisione delle vigenti direttive in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, grandi impianti di combustione, incenerimento dei rifiuti, emissioni di solventi di composti organici volatili e biossido di titanio) sulla base di una valutazione di come è stata finora applicata e dei problemi in essa individuati.

Nel periodo considerato è prevista la presentazione di una proposta di revisione della direttiva concernente le informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ da fornire ai consumatori per quanto riguarda le autovetture nuove: le tre presidenze cercheranno di far avanzare i lavori il più possibile.

A livello internazionale le presidenze assicureranno che l'UE sia rappresentata in modo efficace alle conferenze delle parti alla convenzione di Vienna per la protezione della ozonosfera, al protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono l'ozonosfera e alla convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero.

Altre questioni

Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle questioni e i fascicoli aperti. Tra questi saranno oggetto di particolare attenzione i lavori sulla direttiva quadro per la tutela del suolo, le future iniziative della Commissione riguardanti il sistema comune di informazioni ambientali, la carenza idrica e la siccità nonché il dibattito sulla demolizione delle navi nel quadro della convenzione di Basilea. Le tre presidenze sottolineano il loro interesse per le questioni relative agli OGM e intendono affrontare alcuni temi ad essi correlati. Cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione della direttiva SEVESO. Le presidenze seguiranno infine molto da vicino anche le questioni ambientali relative all'Artico per affrontare i problemi che vi si sono manifestati.

Governo mondiale dell'ambiente

Le tre presidenze cercheranno di contribuire al miglioramento del governo mondiale dell'ambiente nell'ambito dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2005.

Le tre presidenze promuoveranno l'ulteriore sviluppo del processo "Un ambiente per l'Europa" dell'UNECE e prenderanno parte attiva alla sua riforma.

TRASPORTI

Nel settore dei trasporti le tre presidenze intendono concentrarsi sui tre concetti più importanti: sostenibilità e competitività dei trasporti, modi di trasporto sicuri e sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al programma Galileo.

Trasporti sostenibili e competitivi

Le tre presidenze si sono impegnate per l'obiettivo di contribuire pienamente, attraverso la politica dei trasporti, alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente, pur tenendo conto della competitività del settore.

Una logistica dei trasporti funzionante è un elemento fondamentale per la creazione di un sistema di trasporti sostenibile e competitivo nell'UE, nel quale sistemi innovativi e processi redditizi contribuiscano a ridurre le emissioni di CO2 rafforzando nel contempo la competitività delle industrie dei trasporti europee a livello mondiale. Uno dei punti più importanti del programma sarà il ricorso agli strumenti di mercato e a modelli organizzativi, in particolare mediante lo sviluppo della comodità e delle catene logistiche e l'internalizzazione dei costi esterni e degli oneri d'infrastruttura. In questo contesto, la relazione della Commissione su un modello di valutazione di tutti i costi esterni su cui si fonda il calcolo degli oneri d'infrastruttura per tutti i modi di trasporto costituirà una base importante dei lavori in questo settore. Le presidenze si pongono come priorità il raggiungimento di un accordo sulla revisione della direttiva "Eurobollo" e l'attuazione del piano di azione relativo alla logistica e del piano di azione per il trasporto urbano.

Anche l'agenda dell'UE sul trasporto di merci riveste grande importanza ai fini della promozione di trasporti sostenibili, efficienti e competitivi in Europa. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle proposte di azioni riguardo alla logistica del trasporto di merci, alle reti ferroviarie per il trasporto di merci, alla politica portuale e ai trasporti marittimi di merci.

Trasporto terrestre - Il pacchetto sul trasporto su strada, il regolamento sull'agenzia ferroviaria e la direttiva sulla sicurezza ferroviaria saranno messi a punto durante il periodo in considerazione (*da verificare al termine della presidenza slovena*). Le tre presidenze si propongono di raggiungere un accordo sulla revisione della direttiva 2002/15 concernente l'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto. Opereranno inoltre per completare la revisione del primo pacchetto ferroviario. Esamineranno anche eventuali proposte sull'attuazione del programma NAIADES.

Trasporti aerei - Le presidenze mirano a raggiungere un accordo definitivo sul codice riveduto in materia di sistemi telematici di prenotazione. Le presidenze esamineranno la nuova iniziativa "Cielo unico" in un'ottica di completamento del mercato interno e in considerazione del suo impatto ambientale positivo. Esse daranno altresì slancio ai negoziati di accordi sui trasporti aerei con i paesi terzi, in particolare alla seconda fase dell'accordo UE-USA, all'accordo UE-Canada e agli accordi con i paesi limitrofi. Per quanto riguarda la seconda fase dell'accordo UE-USA sui trasporti aerei, le tre presidenze si adopereranno al massimo per portare a termine i negoziati.

Reti transeuropee dei trasporti - Le tre presidenze sono consapevoli dell'importanza del programma ed esamineranno quindi con la dovuta attenzione la relazione della Commissione sull'attuazione degli orientamenti sulle RTE ed elaboreranno, se necessario, conclusioni del Consiglio al riguardo.

Trasporto marittimo - Le presidenze porteranno avanti le proposte legislative della Commissione concernenti la revisione del regolamento che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima e lo "Spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere".

Modi di trasporto sicuri

La sicurezza dei trasporti è un tema che preme molto all'Unione europea. Le tre presidenze s'impegneranno per ottenere progressi sostanziali, soprattutto nel settore del trasporto marittimo e stradale. Per quanto riguarda la sicurezza marittima, è intenzione delle presidenze operare in stretta collaborazione con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo definitivo sulle proposte del terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. Quanto al trasporto terrestre, le tre presidenze s'impegneranno per raggiungere un accordo sulla direttiva concernente l'esecuzione transfrontaliera delle sanzioni. Inoltre le presidenze sono disposte a sostenere un nuovo programma sulla sicurezza stradale che la Commissione dovesse presentare nel corso del periodo.

Sistemi di trasporto intelligenti

Il ricorso alle nuove tecnologie nel settore dei trasporti rappresenta una sfida importante che occorre concretare per motivi legati all'ambiente, alla competitività, alla sicurezza e alla capacità. Le nuove tecnologie possono altresì contribuire a soluzioni logistiche più efficienti nel sistema di trasporto. Le presidenze porteranno avanti le attuali iniziative comunitarie a promozione di azioni per i vari modi di trasporto.

Le presidenze intendono imprimere un notevole slancio all'uso di sistemi di trasporto intelligenti nei trasporti stradali e attuare il piano d'azione che la Commissione presenterà nel 2008. Esse elaboreranno conclusioni sul follow-up di quest'iniziativa, affinché siano adottate dal Consiglio.

Nel settore del trasporto aereo è attesa per la fine del 2008 la conferma degli impegni assunti dall'industria riguardo ad un contributo congruo alla fase di sviluppo del progetto SESAR.

Nella scia delle decisioni già prese circa la fase costitutiva, le tre presidenze proseguiranno i lavori su Galileo elaborando le disposizioni relative alla fase operativa. Saranno messi a punto gli aspetti dell'Autorità di vigilanza, della governance, del contratto commerciale, delle applicazioni e delle specifiche tecniche.

AGRICOLTURA E PESCA

Politica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")

La riforma della PAC del 2003 ha tracciato la rotta a lungo termine per una produzione agricola sostenibile e orientata al mercato nell'intera Unione europea. Il riesame della riforma, la cosiddetta "valutazione dello stato di salute", costituisce l'opportunità per misurarne l'efficacia e, in particolare, per determinarne l'impatto rispetto agli obiettivi e analizzarne gli effetti sui pertinenti mercati. Il compito principale delle presidenze consisterà pertanto nel portare a termine i lavori relativi alle proposte legislative entro la fine del 2008.

Le presidenze faranno tutto il possibile per attuare appieno il piano d'azione sulla semplificazione, per esempio in ambiti quali il regime di pagamento unico e il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC). Anche la semplificazione della legislazione sarà una delle priorità principali nel contesto della "valutazione dello stato di salute".

Le tre presidenze presteranno attenzione allo sviluppo rurale. Sulla scorta delle raccomandazioni della Corte dei conti europea, del mandato del Consiglio e degli obiettivi riveduti del regime a favore delle zone svantaggiate, le presidenze attribuiranno priorità al riesame delle cosiddette zone svantaggiate "intermedie". Si procederà a una nuova delimitazione, che dovrà essere attuata entro il 2010, sulla base di una serie comune di criteri di delimitazione, al fine di definire un'impostazione più coerente e trasparente.

Per contribuire a una gestione sostenibile delle risorse forestali, le presidenze presteranno particolare attenzione all'esame del pacchetto forestale, vale a dire della comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti e della comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione.

Riguardo alla promozione dei prodotti agricoli, le tre presidenze si adopereranno per migliorare l'efficacia delle attuali misure intese a garantire prodotti alimentari di qualità e terranno un dibattito sulla revisione della politica dell'UE in materia di qualità.

A livello internazionale, le tre presidenze manterranno il ruolo attivo dell'UE nelle organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Codex Alimentarius.

Questioni veterinarie e fitosanitarie

Le presidenze attribuiranno importanza alla prosecuzione dei lavori intesi a un'ulteriore armonizzazione e a garantire un elevato livello di tutela nel settore della protezione e salute dei vegetali. L'enfasi sarà posta sulla strategia dell'UE sull'uso sostenibile degli antiparassitari, sulla pertinente direttiva quadro e su un'ampia modifica della legislazione vigente in materia di commercializzazione dei prodotti fitosanitari. Quest'ultima proposta è intesa a rafforzare l'elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, migliorare il funzionamento del mercato interno, mantenere e migliorare la competitività dell'industria chimica dell'UE e assicurare agli agricoltori una disponibilità più omogenea dei prodotti fitosanitari in diversi Stati membri.

Al fine di promuovere la sicurezza alimentare, le presidenze lavoreranno attivamente per l'adozione di un regolamento relativo ai livelli massimi di residui di principi attivi farmaceutici nei prodotti alimentari destinati al consumo umano.

Particolare attenzione sarà riservata a un elevato livello di salute e di benessere degli animali in tutta la Comunità. Saranno portati avanti i lavori sulla strategia in materia di salute degli animali. Altri fascicoli importanti saranno le revisioni della legislazione in materia di protezione degli animali durante la macellazione e il trasporto e di sostanze ad azione ormonica (direttiva 96/22/CE) ed, eventualmente, di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

Sarà riesaminato il "pacchetto igiene". È necessario proseguire nel cambiamento radicale annunciato dal pacchetto igiene, passando da norme dettagliate a una gestione per obiettivi. Le tre presidenze porranno l'accento sulla modernizzazione dell'ispezione delle carni. Tra le altre questioni da affrontare nel settore veterinario vi sono la proposta di regolamento relativa all'immissione sul mercato e all'uso dei mangimi e la proposta intesa a modificare il regolamento (CE) n. 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Le presidenze promuoveranno la semplificazione della legislazione vigente in materia di sementi e materiali di moltiplicazione.

Politica comune della pesca

La preoccupazione generale delle presidenze sarà lavorare per una gestione sostenibile delle risorse ittiche al fine di creare condizioni ambientali, economiche e sociali sostenibili nel settore della pesca e nelle regioni che dipendono dalla pesca. Le presidenze seguiranno quest'impostazione nel preparare le decisioni sui TAC e contingenti, sui piani pluriennali di ricostituzione e di gestione, come quelli per il merluzzo bianco nel Mare del Nord e del salmone nel Mar Baltico, nonché sulle misure tecniche. Al riguardo, così come in relazione all'imminente riforma della PCP, andrebbe avviata una riflessione sulla possibilità di fissare i contingenti a più lungo termine e seguendo procedure semplificate.

Un aspetto importante della sostenibilità è costituito dall'uso ottimale delle risorse. Le presidenze si prefiggeranno di concludere i lavori su una proposta, attesa per la fine del 2008, sull'eliminazione progressiva dei rigetti in alcuni tipi di pesca.

Il sistema di controllo della PCP sarà riesaminato al fine di semplificare le norme esistenti e di assicurare una migliore applicazione. Le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla proposta, che dovrebbe essere presentata a fine 2008. Altre importanti revisioni riguardano il regolamento sulle misure tecniche per la pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord e nelle acque limitrofe e la riforma dell'organizzazione comune di mercato per i prodotti della pesca.

Le presidenze promuoveranno lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura comunitaria assicurando un seguito attento alla comunicazione della Commissione che dovrebbe essere presentata prima della fine del 2008. A titolo di contributo a questo processo sarà presentato un memorandum sull'argomento.

Gli aspetti esterni della politica comune della pesca saranno attivamente perseguiti dalle presidenze a tutti i livelli. A tal fine, le presidenze promuoveranno un ruolo attivo per l'UE nelle organizzazioni internazionali quali l'ONU, la FAO e l'OCSE e nelle organizzazioni regionali per la pesca, ponendo l'accento sul rafforzamento dell'attuazione e del rispetto degli impegni assunti e sul miglioramento delle misure di conservazione e di gestione. Per quanto concerne gli accordi di pesca bilaterali, le presidenze si adopereranno per conseguire l'obiettivo del mantenimento di relazioni di pesca stabili con i paesi terzi su una base solida e sostenibile dal punto di vista scientifico. Al riguardo, è importante assicurare l'esistenza di una base scientifica soddisfacente per tutti gli stock pescati dalle navi dell'UE.

POLITICA DI COESIONE

Politica di coesione

La politica di coesione ha contribuito ad accrescere la prosperità e la solidarietà in tutta l'Unione. Le presidenze faranno sì che il dibattito sulla futura politica di coesione avviato dalla quarta relazione sulla coesione sia portato avanti alla luce degli obiettivi originari della politica di coesione e delle nuove sfide. Il periodo 2008-2009 fornirà l'occasione per discutere approfonditamente del futuro della politica di coesione nel quadro della revisione del bilancio.

Le presidenze avvieranno un dibattito sulla questione della coesione territoriale alla luce del Libro verde che la Commissione intende pubblicare nel secondo semestre 2008.

L'attuazione dell'Agenda territoriale e del relativo programma d'azione e della Carta di Lipsia è in corso secondo quanto discusso nelle riunioni ministeriali informali tenute a Lipsia e Ponta Delgada nel 2007 e sarà portata avanti.

Regioni ultraperiferiche

Le presidenze proseguiranno i lavori per la piena attuazione della strategia del 2004 per le regioni ultraperiferiche, sulla base della comunicazione della Commissione sulle realizzazioni e le prospettive della strategia stessa. Si terrà conto degli obiettivi della strategia anche nel contesto della revisione del regolamento POSEI. Tra le questioni che saranno affrontate figurano anche le future relazioni con i paesi e i territori d'oltremare, in linea con il Libro verde previsto per il 2008.

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Le presidenze francese, ceca e svedese coincideranno con un periodo di significativi cambiamenti per l'Unione europea, tra cui l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, attesa per il 1° gennaio 2009, che avrà una notevole incidenza sull'area di libertà, sicurezza e giustizia.

In questo periodo di transizione, le presidenze faranno il possibile per assicurare la continuità dell'impegno profuso negli ultimi anni per attuare il programma dell'Aia e il relativo piano d'azione e portare avanti i lavori incombenti.

A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sarà istituito nell'ambito del Consiglio un comitato permanente per la sicurezza interna; le tre presidenze veglieranno affinché il mandato, la struttura e l'operato di questo nuovo organo contribuiscano in modo efficace a rafforzare la sicurezza interna nell'UE.

Un nuovo programma "post-L'Aia"

Le presidenze concentreranno gli sforzi al fine di delineare un nuovo programma di lavoro strategico pluriennale per il periodo 2010-2014. Il nuovo programma dovrà essere ambizioso e lungimirante e apportare un reale valore aggiunto. Dovrebbe essere basato su obiettivi realistici e corredato di uno scadenziario preciso.

Si fonderà in particolare sui lavori dei due gruppi consultivi ad alto livello sul futuro delle politiche in materia di giustizia e affari interni, i cui risultati confluiranno in una relazione finale prevista per la metà del 2008. Le presidenze attendono la presentazione della proposta relativa al programma pluriennale da parte della Commissione nel primo trimestre del 2009 e ne prevedono l'adozione durante i loro mandati.

Migrazione

Lo sviluppo di una politica migratoria globale europea, a integrazione delle politiche degli Stati membri, rimane una priorità fondamentale. A tal fine, l'UE si adopererà per adottare il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e darvi seguito. Il patto evidenzierà una base ampia e inclusiva per una politica comune rafforzata sulle questioni migratorie, fondata tra l'altro su un dialogo intensificato con i paesi d'origine. Saranno inoltre ulteriormente sviluppate azioni e proposte concrete nel quadro dei negoziati sul programma "post-L'Aia".

Saranno portati avanti i lavori relativi al piano d'azione sull'immigrazione legale. Le tre presidenze si adopereranno ai fini di una rapida adozione della direttiva generale che enuncia i diritti dei migranti nonché delle direttive specifiche che disciplinano le condizioni d'ingresso e soggiorno dei lavoratori altamente qualificati, dei lavoratori in trasferimento all'interno di società multinazionali, dei tirocinanti retribuiti e dei lavoratori stagionali. In questa prospettiva, le tre presidenze si prefiggeranno di eliminare i periodi transitori che si applicano alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri.

Le tre presidenze perseguiranno l'adozione di misure che possano contribuire efficacemente a contrastare la migrazione illegale, compresa la direttiva che introduce sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano immigrati in posizione irregolare. Continueranno ad adoperarsi ai fini del rimpatrio effettivo degli immigrati illegali nei paesi d'origine, anche attraverso una rete globale di accordi di riammissione con i paesi terzi. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento della cooperazione di FRONTEX con EUROPOL attraverso uno scambio adeguato di informazioni. Sarà riservata la dovuta attenzione alla questione dei migranti clandestini che viaggiano via mare.

È sempre più riconosciuto il legame positivo tra migrazione e sviluppo. Sarà attribuita priorità alla massimizzazione del potenziale di sviluppo positivo di una migrazione legale ben gestita, compresa la migrazione della manodopera, e all'attuazione di una reale politica di cosviluppo che si traduca in progetti specifici e riceva un sostegno a livello europeo. Le presidenze si prefiggeranno ulteriori progressi nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione. Si adopereranno per intensificare la cooperazione e il dialogo politico con tutti i paesi d'origine e di transito e per promuovere partenariati per la mobilità, migrazione circolare e piattaforme di cooperazione per la migrazione e lo sviluppo. Alla fine del 2008 si procederà a una completa valutazione dell'attuazione dell'approccio globale in materia di migrazione, aprendo la via a una nuova fase in questo settore.

Asilo e protezione dei rifugiati

Le presidenze porteranno avanti i lavori al fine di attuare entro il 2010 un sistema europeo comune di asilo, basato sulla piena applicazione dei pertinenti obblighi internazionali, come previsto nel programma dell'Aia. L'intento perseguito è un'ulteriore armonizzazione delle prassi e disposizioni nazionali in materia di condizioni di accoglienza, criteri per l'attribuzione della qualifica e procedure e status relativi all'asilo ai fini del raggiungimento di livelli più elevati. Occorre inoltre mantenere la sostenibilità e l'efficacia a lungo termine dei sistemi di asilo e promuovere la solidarietà all'interno dell'UE. Le presidenze lavoreranno per assicurare l'adozione di un sistema sicuro, equo e aperto, con garanzie quali l'accesso dei singoli all'asilo o la valutazione individuale di ciascuna domanda. Ci si adopererà per l'elaborazione di un programma comune di reinsediamento inteso a proteggere i rifugiati più vulnerabili, sulla base delle intenzioni definite nel programma dell'Aia. Occorre inoltre accrescere la cooperazione pratica tra le amministrazioni nazionali competenti in materia di asilo, tra l'altro anche mediante l'istituzione dell'Ufficio di sostegno europeo.

Spazio Schengen, frontiere e politica in materia di visti

Nei prossimi anni sarà avviata un'ulteriore valutazione dei paesi che desiderano aderire allo spazio Schengen. La corretta applicazione dell'acquis di Schengen da parte dei paesi che ne fanno parte sarà inoltre rivalutata alla luce del nuovo programma pluriennale. Le tre presidenze porteranno avanti la discussione già avviata sull'accrescimento dell'efficacia del meccanismo di valutazione di Schengen. Al riguardo, sarà riesaminata la metodologia del processo di valutazione di Schengen e si rifletterà anche sugli approcci tematici e regionali.

La gestione integrata delle frontiere è uno strumento importante per gestire la migrazione e contrastare la criminalità transfrontaliera. Le tre presidenze assicureranno un rapido esame delle recenti proposte della Commissione in questo settore. Ciò comprende un pronto esame delle proposte relative a un sistema di controllo automatizzato degli ingressi e delle uscite. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento del ruolo di FRONTEX nel quadro del suo mandato. Ci si impegnerà altresì nella lotta all'uso di documenti di viaggio e di soggiorno falsi. Sarà anche promosso il ricorso alla biometria per i visti di Schengen attraverso il tempestivo sviluppo del Sistema d'informazione visti (VIS).

Uno dei principali obiettivi nell'ambito della politica relativa ai visti è la messa a punto e adozione del codice comunitario dei visti che preciserà la vigente legislazione in materia e ne unificherà ulteriormente l'applicazione da parte degli Stati membri.

Infine, la dimensione "relazioni esterne" nell'ambito della politica relativa ai visti continuerà a costituire una questione importante per le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2007, compreso il processo in vista della liberalizzazione dei visti con i paesi dei Balcani occidentali.

Integrazione e dialogo interculturale

L'UE continuerà ad adoperarsi per contribuire a una più riuscita integrazione dei migranti negli Stati membri, in conformità con le conclusioni del Consiglio del giugno 2007. Le strategie degli Stati membri per l'integrazione dovrebbero essere rafforzate mediante la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche.

Il dialogo interculturale è diventato un importante strumento per promuovere l'integrazione dei cittadini di origine, cultura di provenienza e religione diverse, per contrastare il razzismo e l'estremismo e per impedire la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo. Sarà pertanto portato avanti lo scambio di esperienze tra gli Stati membri in materia di dialogo interculturale. Sarà esaminata la possibilità di ampliare la prospettiva del dialogo interculturale al fine di includere il rispetto per la democrazia e i diritti umani.

Lotta al terrorismo

L'obiettivo della lotta al terrorismo in tutte le sue forme rimane un'importante priorità per l'Unione europea e occuperà un posto di primo piano nell'agenda delle tre presidenze; nel contempo proseguiranno gli sforzi intesi ad assicurare il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale nelle attività di lotta al terrorismo. Sarà prestata particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione con tutti i partner che possono svolgere un ruolo nella lotta al terrorismo. Le tre presidenze continueranno anche a sviluppare il piano d'azione dell'Unione europea contro la radicalizzazione e il reclutamento, data la necessità assoluta di scovare terroristi potenziali in una fase precoce. Le tre presidenze si concentreranno anche sulle misure atte a contrastare l'abuso dell'internet a fini terroristici, sull'attuazione del piano d'azione inteso ad aumentare la sicurezza degli esplosivi, sulla promozione della cooperazione operativa tra tutti gli attori dell'UE incaricati dell'applicazione della legge, sullo sviluppo di strumenti concreti per scoprire tempestivamente attività terroristiche e sulla conclusione dei lavori connessi al terrorismo in tutti i settori di attività dell'UE.

Lotta contro la tratta degli esseri umani

La lotta contro la tratta di esseri umani rimarrà una priorità. In base a una valutazione del piano d'azione UE da parte della Commissione, le presidenze inizieranno la valutazione e l'ulteriore elaborazione di politiche in questo settore. La valutazione verterà anche su misure concrete, quali l'incoraggiamento a un maggior coinvolgimento di Eurojust nel coordinamento delle investigazioni e dell'azione penale in questo campo. Un'analisi comune della situazione e delle tendenze è di importanza vitale per consentire una risposta efficace dell'UE. Sarà data priorità allo sviluppo di standard comuni a livello UE per la raccolta e l'analisi dei dati sulla tratta di esseri umani. Le tre Presidenze opereranno nel contesto della dimensione esterna della giustizia e degli affari interni dell'UE al fine di elaborare un documento mirato all'azione, in conformità della strategia UE in questo campo e tenendo conto in particolare dei paesi di origine della tratta di esseri umani.

Lotta alla droga

In base alla valutazione del piano d'azione 2005-2008, le tre presidenze riesamineranno la politica dell'UE nella lotta al narcotraffico e adotteranno e attueranno un nuovo piano d'azione per il 2009-2012. Ciò costituirà un quadro per la definizione di una posizione comune europea quando, nel marzo 2009, sarà riesaminata la politica di lotta alla droga delle Nazioni Unite.

Sarà promosso l'impiego di squadre investigative comuni che si concentreranno sulla lotta al narcotraffico. Sarà inoltre incoraggiata una maggiore partecipazione di Eurojust al coordinamento delle investigazioni e azioni penali al fine di smantellare le reti di narcotrafficienti.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, sarà proseguita la cooperazione in corso per quanto riguarda le rotte dell'eroina e della cocaina e sarà nel contempo rafforzata quella volta a contrastare maggiormente il traffico di prodotti precursori e droghe, in particolare nella regione mediterranea e nell'Asia centrale. La recente istituzione di un centro di cooperazione della polizia marittima in Portogallo competente per l'Oceano atlantico servirà da riferimento per l'istituzione di una struttura analoga per il Mediterraneo. Si presterà inoltre la massima attenzione ad altre zone sempre più critiche quali l'Africa occidentale. Sarà portata avanti l'analisi del collegamento tra il narcotraffico e il terrorismo.

Saranno studiate ulteriori misure alla luce della relazione sull'attuazione della decisione quadro sul traffico di droga, che la Commissione presenterà nel 2009. Le tre presidenze si adopereranno anche per promuovere un sistema comune europeo di analisi delle droghe (CHAIN).

Cooperazione di polizia e doganale

Le tre presidenze mireranno inoltre a concludere il processo in corso inteso a dotare l'EUROPOL di una nuova base giuridica e di un'organizzazione più flessibile. Il ruolo dell'EUROPOL sarà rafforzato in particolare nel contesto dell'impiego di squadre investigative comuni. L'Accademia europea di polizia, strumento essenziale per promuovere la formazione congiunta, lo scambio transfrontaliero di migliori pratiche e una cultura comune, sarà valutata alla luce delle priorità individuate dal Consiglio e sulla base delle pertinenti esigenze per promuovere una cooperazione operativa rafforzata tra gli organismi nazionali ed europei.

Le tre presidenze promuoveranno la cooperazione, la convergenza e l'interoperabilità tra le autorità di contrasto degli Stati membri, in particolare mediante progetti e reti concrete.

Le tre presidenze si occuperanno della cooperazione operativa tra le autorità di contrasto, in particolare tra la polizia e le autorità doganali. Cercheranno in particolare di mettere a punto la relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 27 aprile 2006 sulla stesura di accordi tra forze di polizia, autorità doganali ed altri servizi specializzati incaricati dell'applicazione della legge. Le presidenze attueranno il nuovo piano d'azione per le dogane 2008-2009 e si adopereranno per raggiungere tempestivamente un accordo sul prossimo piano d'azione in modo che possa entrare in vigore nel 2010. Cercheranno di promuovere ulteriormente la cooperazione doganale in base alla convenzione Napoli II sull'assistenza reciproca e la cooperazione tra amministrazioni.

Sulla base dell'imminente valutazione da parte della Commissione della rete europea di prevenzione della criminalità, le presidenze coopereranno per rafforzare ulteriormente la REPC, aumentandone la professionalità e rendendo più concreti i suoi compiti.

Scambio di informazioni

In uno spazio senza frontiere interne in cui vivono quasi 500 milioni di abitanti, un migliore scambio di informazioni tra tutte le autorità di contrasto è un aspetto fondamentale della sicurezza. Le tre presidenze attribuiranno un alto grado di priorità allo sviluppo di un approccio coordinato e coerente per quanto riguarda lo scambio di informazioni tra tutti gli attori nel settore GAI e all'esame di proposte concrete riguardanti strategie a medio e lungo termine per conseguire questo obiettivo.

Le presidenze cercheranno inoltre proseguire l'istituzione dei sistemi di scambio di informazioni avviando e attuando il sistema SIS II entro i termini previsti, promuovendo l'effettiva attuazione del trattato di Prüm che è recentemente stato integrato nell'ordinamento giuridico dell'UE e attuando il Sistema d'informazione visti (VIS). Un altro obiettivo sarà quello di compiere progressi riguardo al "codice di prenotazione" (PNR) europeo. Un presupposto inderogabile risiede nel fatto che il PNR dovrà comportare un valore aggiunto sostanziale nel prevenire e combattere il terrorismo e la criminalità internazionali, pur rispettando pienamente la protezione dei dati e i diritti fondamentali dei singoli viaggiatori.

Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il principio del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia penale è la pietra angolare della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e continuerà ad essere applicato. A tale riguardo le tre presidenze attribuiranno priorità al raggiungimento di un accordo sulle proposte riguardanti le sentenze contumaciali e l'ordinanza cautelare europea. Ci si attende che la Commissione, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, presenti proposte per un mandato europeo di ricerca delle prove di più ampia portata. Sarà portata avanti la valutazione del mandato d'arresto europeo in vista di un'attuazione coerente della decisione quadro.

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, le tre presidenze cercheranno di rafforzare gli strumenti di cooperazione, quali Eurojust e la rete giudiziaria europea. A tal fine mireranno, come obiettivo prioritario, a raggiungere un accordo sulle proposte presentate nel gennaio 2008, intese a coordinare meglio le indagini in casi che interessano vari Stati membri.

Le tre presidenze si dedicheranno anche al necessario ravvicinamento delle legislazioni. Provvederanno alla rapida adozione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, della direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi e della decisione quadro che rende penalmente punibili l'incitamento a compiere atti terroristici e il reclutamento a scopo di terrorismo. Per quanto concerne il progetto di direttiva riguardante la tutela penale dei diritti di proprietà intellettuale, il processo di negoziazione dovrebbe essere favorito dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

Le misure coercitive dovrebbero essere accompagnate da norme corrispondenti intese a rafforzare i diritti della persona, sia essa persona sospettata, vittima o testimone. La possibilità di sviluppare i diritti delle vittime sarà esaminata in base alla valutazione da parte della Commissione della decisione quadro relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale. Si prevede che, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Commissione o gli Stati membri presentino una proposta di strumento giuridico sui diritti procedurali nei procedimenti penali.

Cooperazione giudiziaria in materia civile

Le tre presidenze si concentreranno sul diritto di famiglia, settore di importanza fondamentale che interessa la vita quotidiana delle persone. I negoziati sulla modifica del regolamento riguardante la competenza giurisdizionale e la legge applicabile in materia matrimoniale e sull'adozione di un nuovo regolamento in materia di obbligazioni alimentari devono essere portati a termine. Le presidenze cercheranno anche di avviare i lavori sulle successioni e i testamenti nonché sui regimi patrimoniali tra coniugi.

Per quanto riguarda l'obiettivo di aumentare la certezza del diritto per i cittadini europei e per il settore del commercio, sono stati compiuti progressi che consentono di facilitare la libera circolazione dei mandati esecutivi all'interno dell'UE. La modifica del regolamento sulla competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I) contribuirà ad apportare ulteriori miglioramenti in questo settore e sarà trattata in via prioritaria. Le tre presidenze provvederanno anche a dare un seguito al progetto di istituire un quadro comune di riferimento nel settore della legge contrattuale europea.

La modifica prevista della decisione che istituisce una rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale dovrebbe offrire la possibilità di aumentare l'efficacia di questo strumento di cooperazione.

Cooperazione pratica nel settore giudiziario

Ulteriori lavori saranno dedicati a un più intenso ed efficace scambio di informazioni sui procedimenti penali tra i casellari giudiziari degli Stati membri, nel rispetto dei principi fondamentali della dovuta protezione dei dati nel contesto della cooperazione giudiziaria. Le tre presidenze mireranno ad adottare quanto prima l'atteso progetto di decisione sul sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari. Nell'ambito del concetto di giustizia elettronica, le presidenze continueranno a lavorare su progetti specifici riguardanti il progressivo completamento del portale della giustizia europeo al fine di permettere, ove possibile, un accesso semplice di tutti i cittadini ai registri degli Stati membri riguardanti la giustizia, ai dati riguardanti procedimenti particolari e in genere a informazioni utili nell'ambito dell'UE. Cercheranno anche di fare avanzare il concetto di giustizia elettronica in un modo coordinato e strutturato.

La formazione è un elemento importante per accrescere la fiducia tra i professionisti e la giustizia. Il trattato di Lisbona fornisce una base giuridica che consentirà all'Unione europea di sostenere la formazione dei giudici e del personale della giustizia. In questo contesto le tre presidenze si adopereranno per stabilire orientamenti e iniziative comuni per tale sostegno. Per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia civile con paesi terzi, occorre trovare una soluzione appropriata per consentire agli Stati membri di negoziare o modificare strumenti giuridici esistenti in casi in cui la Comunità non intende esercitare le sue competenze. Le tre presidenze lavoreranno per raggiungere questo obiettivo.

Relazioni esterne in ambito GAI

La strategia in materia di relazioni esterne in ambito GAI sarà rinnovata alla luce della prossima valutazione da parte della Commissione e del Segretariato generale del Consiglio. Su questa base le presidenze prenderanno in considerazione la stesura di un nuovo documento strategico che fornisca orientamenti per le future relazioni esterne. Esamineranno anche la necessità di ulteriori documenti mirati all'azione per rispondere alle esigenze della cooperazione sul terreno.

Protezione civile

Le tre presidenze riconoscono l'esigenza che l'Unione europea migliori la sua capacità di rispondere efficientemente alle situazioni di crisi e di emergenza sia all'interno che all'esterno dell'UE. L'UE rafforzerà e coordinerà i suoi contributi alle attività di prevenzione, preparazione e risposta (compresa la riabilitazione) degli Stati membri secondo un approccio integrato di rischio a tutto campo che comprenda tutti gli strumenti pertinenti. Sarà pertanto dato il seguito dovuto alle comunicazioni della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'Unione europea alle calamità e sulla prevenzione delle calamità. Sarà in particolare prestata attenzione al rafforzamento del Centro di informazione e di monitoraggio della protezione civile (MIC), all'attuazione e allo sviluppo di moduli di intervento della protezione civile e allo sviluppo della formazione del personale della protezione civile. Inoltre, l'UE sosterrà lo sviluppo di sistemi di allerta rapida e di allarme e contribuirà alla protezione di infrastrutture critiche. In aggiunta, le tre presidenze si adopereranno per migliorare la cooperazione e sviluppare ulteriormente azioni comuni per aumentare la sicurezza per quanto riguarda minacce e rischi nucleari, biologici, radiologici e chimici (CBRN). Saranno stabilite più strette relazioni con pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'UNOCHA e sarà incoraggiata la cooperazione regionale.

RELAZIONI ESTERNE

Strategia europea in materia di sicurezza

Nei prossimi 18 mesi le relazioni esterne dell'UE continueranno a fondarsi sulla strategia europea in materia di sicurezza. In conformità con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007, l'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza sarà esaminata nella prospettiva di proporre modalità per migliorarla ed eventualmente integrarla, in vista dell'adozione da parte del Consiglio europeo del dicembre 2008. In seguito si procederà a mettere in atto i risultati ottenuti.

PESD/Gestione delle crisi

L'Unione cercherà di rafforzare la PESD in tutti i suoi elementi allo scopo di migliorarne il ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. Continuerà a svolgere le operazioni militari e civili in cui è impegnata in tutte le parti del mondo. Al tempo stesso saranno sviluppate e rafforzate le capacità civili e militari europee, nel quadro degli obiettivi primari 2010, con particolare riguardo alla reazione rapida. In questo contesto sarà prestata debita attenzione alle lezioni tratte dalle operazioni effettuate in passato e dalle insufficienze operative riscontrate, al fine di migliorare la pianificazione e la condotta operativa sia delle operazioni militari che di quelle civili. Saranno sviluppati processi che consentano valutazioni oggettive di missioni da effettuare in base all'efficacia misurabile. Saranno compiuti sforzi per assicurare che i gruppi tattici siano pienamente in grado di rispondere all'esigenza di una reazione rapida dell'Unione, in particolare rafforzando la loro interoperabilità. Le presidenze esamineranno la possibilità di razionalizzare l'uso da parte dell'Unione di forze multilaterali alle quali partecipano gli Stati membri. Proseguiranno i lavori intesi a migliorare il coordinamento civile-militare. Il rafforzamento della cooperazione UE/NATO, compresa una maggiore trasparenza, sarà una priorità sia a livello strategico che a livello tattico, in particolare per quanto riguarda le operazioni condotte sullo stesso teatro; ciò vale anche per lo sviluppo delle relazioni con l'ONU, in particolare per quanto riguarda la gestione delle crisi. Il meccanismo Athena sarà riesaminato e sarà discussa la portata del finanziamento comune delle operazioni militari. Sarà esaminato il collegamento tra sicurezza, diritti umani, parità di genere e sviluppo. Saranno promossi programmi europei di formazione comuni, in particolare nell'ambito dell'accademia europea per la sicurezza e la difesa.

Non proliferazione e disarmo

L'Unione sottolineerà l'importanza che i regimi internazionali di non proliferazione e disarmo esistenti, compresi i trattati e accordi, continuano a rivestire e cercherà di rafforzarli. Gli sforzi intesi a mettere meglio in evidenza il ruolo dell'UE continueranno con un'attuazione attiva ed efficace della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione si adopererà per aiutare l'IAEA ad accertarsi che gli Stati parte rispettino gli obblighi imposti dal TNP e a rafforzare le strategie di non proliferazione. In particolare per quanto riguarda il problema del nucleare in Iran, l'Unione proseguirà la sua azione a sostegno del processo ONU e degli obiettivi condivisi dalla comunità internazionale.

Sarà data priorità alla riattivazione della conferenza sul disarmo, in particolare mediante l'apertura di negoziati per un trattato che vieti la produzione di materie fissili destinate alla produzione di armi. Proseguiranno i preparativi per la conferenza di revisione del TNP nel 2010 e gli sforzi intesi mettere in vigore il CTBT. L'UE mirerà anche a rafforzare la BTWC e la convenzione di Ottawa nonché la convenzione sull'uso di determinate armi convenzionali. La strategia dell'UE riguardo alle armi leggere e di piccolo calibro sarà attuata attivamente.

Cooperazione multilaterale

L'Unione si adopererà per sostenere un sistema multilaterale efficace basato sul diritto internazionale e sulla carta delle Nazioni Unite. Svolgerà un ruolo attivo nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoverà soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Le relazioni con l' OSCE e il Consiglio d'Europa saranno intensificate al fine di promuovere sinergie.

Diritti dell'uomo e stato di diritto

Il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sarà celebrato nel dicembre 2008.

L'Unione si concentrerà sull'ulteriore miglioramento della coerenza e trasparenza dei suoi sforzi volti a proteggere e promuovere i diritti umani, le libertà fondamentali e i principi democratici. Sarà attribuita alta priorità all'uso efficace dei meccanismi esistenti, all'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione e a una cooperazione autentica con i partner, in particolare le organizzazioni non governative. Sarà rivolta particolare attenzione all'effettiva attuazione dei dialoghi e delle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani nonché all'attuazione degli orientamenti UE nel campo dei diritti dell'uomo. Sarà posto un accento particolare sulla lotta alla violenza contro le donne. Sarà attribuita alta priorità anche al rispetto della libertà di espressione e alla protezione dei difensori dei diritti umani. L'Unione intensificherà anche i suoi lavori volti a sostenere lo sviluppo dello stato di diritto. La promozione del rispetto dei diritti umani e della legge umanitaria internazionale, inclusa la responsabilità di proteggere, saranno parte integrante della gestione delle crisi da parte dell'UE.

Commercio

La politica commerciale rimarrà un importantissimo strumento per cogliere le opportunità e affrontare le sfide della globalizzazione e per promuovere la crescita economica, l'occupazione e la prosperità per i cittadini europei. Saranno compiuti sforzi per promuovere un sistema di scambi a livello mondiale aperto, imperniato sul mercato e basato su regole, a beneficio di tutti.

La politica commerciale dovrebbe anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima, in particolare incoraggiando l'espansione del commercio di beni e servizi rispettosi dell'ambiente.

L'Unione continuerà a impegnarsi con determinazione per raggiungere un accordo equilibrato, ambizioso e globale nell'ambito dei negoziati di Doha per lo sviluppo nell'ambito dell'OMC. Il ciclo di negoziati dovrebbe essere seguito da un'esauriente discussione sul futuro sviluppo dell'OMC. Per quanto riguarda il quadro normativo internazionale applicabile ai crediti all'esportazione, l'Unione promuoverà gli sforzi compiuti nell'ambito dell'OECD per estendere le discipline esistenti ai paesi che non ne sono membri. L'Unione modernizzerà questo quadro al fine di assicurare che non vengano meno la sua coerenza e la sua legittimità, in particolare per quanto riguarda la conformità con le norme OMC.

Per quanto riguarda gli accordi di libero scambio, l'Unione si adopererà per concludere i negoziati in corso e per avviare di nuovi con altri partner prescelti se appropriato. Approfondirà e rafforzerà le relazioni di scambi ed investimenti esistenti, in particolare intensificando la cooperazione o il partenariato economico e mediante un dialogo sulla regolamentazione con i più importanti partner sviluppati, in particolare nelle relazioni transatlantiche. L'Unione si attiverà per rafforzare la capacità dei paesi in via di sviluppo di trarre pieno vantaggio dal sistema internazionale degli scambi, in particolare mediante un'efficace attuazione della sua strategia riguardante gli aiuti al commercio, compreso un riesame dei progressi nel 2009. Saranno compiuti tutti gli sforzi possibili per contribuire alla conclusione di APE globali.

Le tre presidenze rimangono fermamente determinate ad attuare la nuova strategia di accesso al mercato, basata su un più forte partenariato tra Commissione, Stati membri e settore commerciale e a unire le loro forze per raggiungere risultati concreti, in particolare per quanto riguarda la soppressione degli ostacoli non tariffari al commercio. L'Unione cercherà di rendere più incisive le disposizioni in materia di diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche, in futuri accordi multilaterali, plurilaterali e bilaterali e cercherà inoltre di far rispettare gli impegni esistenti.

Data l'esigenza di riflettere sull'evoluzione dei flussi e delle bilance commerciali a livello mondiale nel contesto della globalizzazione, la riflessione su come rendere più efficaci gli strumenti di difesa del commercio dovrebbe, se possibile, essere completata.

Politica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppo

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'UE tesi a contribuire alla realizzazione, entro il 2015, degli obiettivi di sviluppo del Millennio in tutti i paesi e le regioni partner. Ciò costituisce un elemento chiave dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile. Sarà necessario seguire e mettere a punto varie politiche e programmi e/o imprimere loro un nuovo impulso, rafforzando, *tra l'altro*, i sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo nella prospettiva dell'accesso universale alla sanità. Mediante un'azione collettiva per attuare il "consenso europeo" e mediante il dialogo con i partner internazionali, l'UE può consolidare e ampliare il suo ruolo guida a livello mondiale nell'elaborare una politica per l'eradicazione della povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda lo sviluppo, il Consiglio seguirà lo sforzo collettivo compiuto dalla stessa UE, come pure gli sforzi compiuti a livello internazionale, per far sì che siano onorati gli impegni relativi agli aiuti e che gli oneri siano divisi equamente tra tutti i donatori. Il Consiglio preparerà la partecipazione attiva dell'EU ai dibattiti e alle conferenze internazionali sull'argomento, in particolare la conferenza di Doha sul finanziamento dello sviluppo che si svolgerà alla fine del 2008. Il Consiglio si adopererà per assicurare che l'aiuto allo sviluppo tenga conto dell'impatto del cambiamento climatico, compresi la riduzione del rischio di calamità e lo sviluppo "a prova di clima".

L'UE e la comunità internazionale hanno anche assunto importanti impegni per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia degli aiuti in un periodo in cui il loro volume sta aumentando. Questi impegni valgono per i paesi donatori e i paesi partner. L'UE deve concentrare i propri sforzi sull'attuazione, entro il 2010, della dichiarazione di Parigi del 2005. Dopo aver adottato, in particolare, un codice di condotta UE in materia di complementarità e divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, l'UE deve nel contempo mantenere la volontà politica e assicurare le migliori condizioni per quanto riguarda la sua applicazione pratica. Deve trarre vantaggio dai prossimi eventi internazionali in programma (in particolare il foro ad alto livello nel settembre 2008) per fare il punto della situazione e accelerare i progressi, mirando in particolare a un'equa complementarità transnazionale, evitando che vi siano Stati "emarginati dagli aiuti" e affrontando in modo adeguato le situazioni di fragilità.

In aggiunta all'aiuto allo sviluppo è anche necessario assicurare che tutte le politiche dell'UE funzionino in modo coerente per contribuire agli obiettivi di sviluppo. Sarà pertanto attribuita alta priorità alla promozione della coerenza delle politiche per lo sviluppo, garantendo che in tutti i settori politici pertinenti si tenga conto degli aspetti dello sviluppo. A tal fine occorre anche aggiornare e attuare il programma di lavoro aperto in materia di CPS per i dodici settori CPS dell'UE, affinché la seconda relazione biennale dell'UE sull'applicazione della CPS che la Commissione dovrà presentare nel 2009 possa constatare progressi sostanziali. In tale periodo continueranno a svolgersi lavori e a verificarsi eventi decisivi, nell'EU e a livello internazionale, in cui si registrerà l'evolversi di politiche fondamentali in materia di scambi, cambiamento climatico, strategie di sviluppo sostenibile, migrazione, energia, sicurezza e sanità - senza nominarle tutte. Sarà pertanto prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, all'agenda di Doha per lo sviluppo, alla conferenza dell'ONU sul cambiamento climatico, alla conferenza pan-africana sulla migrazione e lo sviluppo e alle discussioni sulla strategia europea in materia di sicurezza. È necessario proseguire gli sforzi anche riguardo a tematiche trasversali, in particolare governance, diritti dell'uomo e parità di genere. Sarà anche prestata un'attenzione particolare al ruolo della governance locale e della democrazia nella cooperazione allo sviluppo.

Politica di vicinato e "processo di Barcellona Unione per il Mediterraneo"

La politica europea di vicinato (PEV) dell'Unione sarà ulteriormente rafforzata, sia nella dimensione orientale che in quella meridionale, quale strumento efficace per sostenere le riforme politiche e socioeconomiche intraprese dai paesi limitrofi dell'Unione europea al fine di promuovere la sicurezza, la stabilità e la prosperità. Al fine di sostenere la cooperazione tra l'UE e i partner, sulla base del principio PEV della differenziazione, i piani d'azione dovrebbero essere maggiormente mirati, in modo che le relazioni specifiche per paese possano essere utilizzate per valutare la possibilità di stabilire relazioni contrattuali della prossima generazione. Il nuovo accordo rafforzato con l'Ucraina, che include un accordo di libero scambio, dovrebbe essere messo a punto entro il periodo di 18 mesi. Le discussioni in corso con il Marocco su "uno status avanzato" dovrebbero concludersi. Il Consiglio si sforzerà di rendere più strette le relazioni con Israele. Dovrebbe anche essere prestata particolare attenzione alla promozione delle relazioni con la Repubblica moldova, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan. Se la situazione politica in Bielorussia migliorerà in modo

significativo, dovrebbe essere avviata un'autentica cooperazione con tale paese nell'ambito della PEV.

Le relazioni con i paesi limitrofi meridionali saranno rivitalizzate mediante l'avvio del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" in base alle decisioni che dovrebbero essere adottate al vertice del 13 luglio a Parigi. Le tre presidenze rimarranno in stretta consultazione sul seguito da dare a questo processo. Le relazioni strategiche dell'Unione con i suoi partner mediterranei saranno sviluppate attraverso progetti concreti al fine di approfondire il dialogo politico e sulla sicurezza, creare uno spazio di prosperità condivisa e attuare un partenariato sociale, ambientale, culturale e umano. Sarà elaborata e attuata una politica rafforzata per i paesi limitrofi orientali dell'UE, a livello bilaterale e multilaterale. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulla base della proposta della Commissione riguardante le modalità per il "partenariato orientale" che sarà presentata nella primavera del 2009 in base alle pertinenti iniziative.

Balcani occidentali

La prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali sarà ulteriormente promossa, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006. Il processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali rimarrà lo strumento più importante a tale riguardo. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi compiuti dalla regione per sviluppare la cooperazione regionale tramite il consiglio per la cooperazione regionale recentemente istituito. Saranno portati avanti anche i lavori sull'attuazione dell'agenda di Salonicco, in particolare la promozione dello sviluppo della società civile nonché dei contatti interpersonali, compresi le agevolazioni in materia di visti, il dialogo sulla liberalizzazione del regime dei visti e la riammissione.

L'Unione continuerà a svolgere un ruolo guida nel rafforzamento della stabilità dell'intera regione. Concentrerà in particolare la sua attenzione sul Kosovo, attraverso la sua missione civile PESD e con tutti i pertinenti strumenti comunitari. L'UE dovrebbe incentivare la creazione di relazioni costruttive tra la Serbia e il Kosovo, non da ultimo per favorire uno sviluppo economico sostenibile nel Kosovo. Continueranno i lavori volti alla ratifica e alla successiva attuazione dell'accordo di stabilizzazione e associazione concluso con la Serbia non appena saranno state adottate le misure necessarie, conformemente alle conclusioni del CAGRE del 29 aprile 2008. Finché sarà completata la ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro, si applicheranno accordi provvisori. Sarà prestata particolare attenzione alla piena attuazione di questi accordi da parte dei paesi partner e al soddisfacimento dei criteri PSA.

Relazioni transatlantiche

Le relazioni transatlantiche saranno intensificate in tutti i settori, riguardo alle tematiche politiche, di sicurezza ed economiche. Saranno compiuti particolari sforzi per intensificare la cooperazione sul cambiamento climatico, con l'obiettivo di concludere un nuovo accordo globale a Copenaghen nel 2009, nonché in materia di sicurezza energetica. L'agenda transatlantica comprenderà anche tematiche quali il vicinato orientale dell'Unione, i Balcani occidentali, la gestione delle crisi, la prevenzione dei conflitti, l'antiterrorismo e la promozione della democrazia nonché i diritti dell'uomo. Per quanto riguarda gli USA le tre presidenze continueranno a sviluppare strette relazioni sia con il governo attuale sia, dal gennaio 2009, con il nuovo governo. Dovrebbero essere compiuti particolari sforzi per attuare il programma di cooperazione economica del 2007 nonché il dialogo sulla regolamentazione al fine di raggiungere risultati concreti ai vertici UE/USA e nelle riunioni del consiglio economico transatlantico. Per quanto riguarda il Canada si dovrebbe prestare particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione sulla gestione delle crisi e sul rafforzamento delle relazioni economiche, tra l'altro per quanto riguarda la cooperazione in materia di regolamentazione, gli investimenti, i servizi, i diritti di proprietà intellettuale e gli appalti pubblici.

Russia

L'Unione mirerà a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico con la Russia sulla base di interessi e valori comuni. Promuoverà un partenariato cooperativo nella politica estera e in materia di sicurezza nonché nel campo dell'energia. I lavori si concentreranno sulla negoziazione di un nuovo accordo inteso a creare un quadro globale per le relazioni UE-Russia e continueranno a vertere sull'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni. L'adesione della Russia all'OMC aprirà la prospettiva di negoziati su un accordo di libero scambio.

Africa

L'Unione si concentrerà sull'attuazione della strategia comune e sul piano d'azione UE-Africa, ponendo l'accento sul partenariato strategico e la responsabilità di ambo le parti, onde assicurare che gli impegni siano messi in atto. Un accento particolare dovrebbe essere posto sulle azioni previste nei campi seguenti: pace e sicurezza, sviluppo, energia, cambiamento climatico, commercio, diritti umani, democrazia e migrazione nonché sull'esigenza di affrontare il problema dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle sue conseguenze.

Le presidenze porteranno avanti il processo di negoziazione e attuazione degli accordi di partenariato economico con i paesi ACP in Africa.

L'Unione continuerà a promuovere la pace e la sicurezza in Africa sostenendo i processi di stabilizzazione e riconciliazione. Rafforzerà il suo sostegno agli sforzi compiuti in Africa a favore della pace e della sicurezza, intensificando il suo dialogo politico con l'Unione africana e contribuendo alla creazione di capacità, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la conduzione da parte dell'UA di missioni di mantenimento della pace, rispettando nel contempo il principio della titolarità africana. Occorre prestare particolare attenzione ai conflitti in corso nel Sudan, nel Ciad e in Somalia, nonché alla situazione nella regione dei Grandi Laghi e alla ripresa dopo il conflitto nell'Africa occidentale.

Medio Oriente

L'Unione sosterrà tutti gli sforzi volti a raggiungere una pace globale nel medio Oriente in cooperazione con i partner internazionali nonché con i partner nella regione. Continuerà a sostenere le parti nel processo avviato ad Annapolis, compresa l'attuazione di accordi esistenti, quali la tabella di marcia e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sarà attribuita alta priorità all'assistenza a favore della ripresa dell'economia palestinese e alla creazione di istituzioni al fine di porre le fondamenta per uno Stato palestinese vitale che coesista fianco a fianco, in pace e sicurezza, con lo Stato di Israele. Come convenuto nella conferenza di Parigi, l'UE è disposta a rafforzare la sua presenza sul terreno e la sua assistenza. L'UE si adopererà in particolare per contribuire allo stato di diritto nei Territori Palestinesi. Continuerà a incoraggiare la Siria a svolgere un ruolo costruttivo nella regione, sia riguardo al Libano che nel processo di pace in generale. In funzione degli sviluppi politici, potrebbe essere presa in considerazione la firma dell'accordo di associazione con la Siria. L'Unione sosterrà la promozione della democrazia e della stabilità in Libano. Manterrà il suo sostegno a favore di un Iraq stabile, democratico, prospero e unificato in cui siano rispettati i diritti umani, per esempio intensificando l'impegno politico e attuando l'accordo internazionale con l'Iraq. Sarà concluso un accordo commerciale e di cooperazione L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi in Iran e proseguirà il suo duplice approccio al fine di trovare una soluzione a lungo termine negoziata al problema del nucleare. L'UE continuerà a sviluppare le sue relazioni con il Consiglio di Cooperazione del Golfo, anche mediante la tempestiva conclusione di un accordo di libero scambio.

Asia centrale

Durante il periodo di 18 mesi l'UE proseguirà l'attuazione della strategia per un nuovo partenariato con l'Asia centrale nei suoi sette settori principali: diritti umani, stato di diritto, buon governo e democratizzazione, istruzione, sviluppo economico, scambi e investimenti, energia e trasporti, ambiente e acqua, minacce e sfide comuni, dialogo interculturale.

Asia

L'Unione rivolgerà particolare attenzione allo sviluppo e a rafforzamento delle sue relazioni con i suoi partner in Asia. Il dialogo nell'ambito dell' ASEM sarà intensificato in vista del prossimo vertice ASEM e delle riunioni ministeriali. Il Consiglio si concentrerà sul rafforzamento della cooperazione con organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, attraverso l'attuazione del piano d'azione comune UE-ASEAN.

Per quanto riguarda il Giappone, sarà posto l'accento sull'intensificazione del dialogo politico e di sicurezza e sulla cooperazione regionale. Il dialogo con la Cina sarà incentrato sulla conclusione dei negoziati per un nuovo accordo di partenariato e cooperazione e sull'ulteriore sviluppo del partenariato strategico, *tra l'altro*, sull'energia e il cambiamento climatico, sugli aspetti politici e dello sviluppo, sui problemi economici e monetari, sui diritti di proprietà intellettuale nonché sugli ostacoli non tariffari. Il dialogo sui diritti dell'uomo continuerà ad essere una parte importante delle relazioni con la Cina. Le relazioni con l'India saranno incentrate sull'approfondimento dell'aspetto economico mediante un accordo di libero scambio, sull'attuazione del piano d'azione comune e sul raggiungimento di ulteriori progressi nei negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con la Repubblica di Corea riguarderanno soprattutto la conclusione dell'accordo di libero scambio e i negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con singoli Stati del Sudest asiatico saranno intensificate mediante la conclusione e l'attuazione degli accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e di un accordo di libero scambio con l'ASEAN o eventualmente con singoli paesi. Le tre presidenze seguiranno attivamente gli sviluppi in Birmania/Myanmar e sosterranno gli sforzi compiuti dall'UE e dall'ONU per contribuire alla transizione alla democrazia. L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi nell'Asia meridionale. Si adopererà per intensificare il dialogo politico con l'Afghanistan sulla base della dichiarazione comune UE - Afghanistan e per attuare l'accordo con l'Afghanistan. L'UE rimarrà anche impegnata in Afghanistan con la missione EUPOL. Sarà prestata attenzione all'evoluzione politica in Pakistan. Gli sviluppi nella penisola coreana saranno seguiti da vicino e saranno sostenuti i colloqui esapartiti quale contesto per cercare di trovare una soluzione pacifica al problema del nucleare.

America latina / Caraibi.

Le relazioni con l'America latina saranno sviluppate in particolare continuando ad attuare le conclusioni del quinto vertice UE- America latina e Caraibi svoltosi a Lima e nella prospettiva di completare i lavori preparatori per il sesto vertice. Sarà posto l'accento sull'organizzazione della prossima riunione ministeriale UE/Gruppo di Rio. Saranno portati avanti i negoziati per la conclusione di accordi di associazione con Mercosur, con l'America centrale e con la Comunità andina. Saranno intensificate le relazioni con il Brasile e il Messico e sarà prestata attenzione allo sviluppo della situazione in Bolivia, Colombia, Cuba, Haiti, Nicaragua e Venezuela.

EFTA

Le relazioni con i paesi EFTA proseguiranno con la conclusione di nuovi accordi. Le tre presidenze cercheranno di migliorare la cooperazione con i paesi EFTA. Nel contesto del Consiglio SEE saranno prese decisioni importanti. La cooperazione con la Svizzera progredirà in vari settori.



**PRESIDENZA FRANCESE
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

PROGRAMMA DI LAVORO

1° luglio – 31 dicembre 2008

***UN'EUROPA CHE AGISCE
PER RISPONDERE ALLE SFIDE DI OGGI***

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1. FARE DELL'EUROPA UN MODELLO DI SVILUPPO SOCIALE, ECOLOGICO ED ECONOMICO SOSTENIBILE	5
1.1. L'EUROPA E LA SFIDA DELLE RISORSE SOSTENIBILI.....	5
➤ <i>Mettere l'Europa all'avanguardia nella lotta contro il cambiamento climatico</i>	5
➤ <i>Rafforzare la nostra sicurezza energetica</i>	6
➤ <i>Attenuare le conseguenze del rincaro dell'energia</i>	7
➤ <i>Attuare una politica dei trasporti al servizio dello sviluppo sostenibile</i>	7
➤ <i>Proteggere l'ambiente</i>	8
➤ <i>Preparare la politica agricola comune e la politica comune della pesca alle sfide di domani</i>	8
➤ <i>Sviluppare una politica marittima più coerente</i>	9
1.2. L'EUROPA DELLA SOLIDARIETÀ	9
➤ <i>Sviluppare delle politiche al servizio della coesione sociale</i>	9
➤ <i>Un'ambizione rinnovata per la politica di coesione</i>	11
1.3. UN'EUROPA INNOVATIVA E COMPETITIVA.....	12
➤ <i>L'Europa della conoscenza e della mobilità</i>	12
➤ <i>L'Europa della competitività</i>	14
➤ <i>Un'Europa garante degli interessi delle proprie aziende e dei propri consumatori</i>	15
1.4. UN'EUROPA ECONOMICA E FINANZIARIA AL SERVIZIO DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE.....	16
➤ <i>Rafforzare la stabilità finanziaria</i>	16
➤ <i>Migliorare il sistema di supervisione europeo</i>	16
➤ <i>Perseguire l'integrazione finanziaria in Europa</i>	16
➤ <i>Garantire un corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria</i>	17
2. RENDERE L'EUROPA PIÙ ATTENTA AI DIRITTI, ALLA SICUREZZA E ALLE ASPIRAZIONI DEI CITTADINI	18
2.1. UNO SPAZIO DI LIBERTÀ, DI SICUREZZA E DI GIUSTIZIA	18
➤ <i>Verso un impegno politico rinnovato per l'asilo e l'immigrazione</i>	18
➤ <i>Un'Europa più sicura per i suoi cittadini</i>	20
➤ <i>Un'Europa della Giustizia più efficace</i>	21
➤ <i>Un'Europa protettrice dei diritti fondamentali e dei suoi cittadini</i>	22
2.2. L'EUROPA DELLA CULTURA, DELLA GIOVENTÙ E DELLO SPORT.....	23
➤ <i>L'impegno a favore della cultura</i>	23
➤ <i>L'impegno a favore della gioventù</i>	24
➤ <i>L'impegno a favore dello sport</i>	24
3. AFFERMARE IL RUOLO DELL'EUROPA SULLA SCENA INTERNAZIONALE	25
3.1. DARE UN NUOVO RESPIRO ALL'EUROPA DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA	25
➤ <i>Una strategia di sicurezza per il prossimo decennio</i>	25
➤ <i>Potenziare le capacità militari e di gestione delle crisi, sviluppare gli strumenti dell'Unione</i>	25
➤ <i>Sviluppare le partnership al servizio della sicurezza</i>	26

➤ <i>Fare dell'Unione europea un'attrice all'avanguardia della lotta alla proliferazione e al terrorismo</i>	26
➤ <i>Non proliferazione e disarmo</i>	27
➤ <i>Cooperazione multilaterale</i>	27
3.2. ALLARGAMENTO E VICINANZA: OPERARE PER LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI STABILITÀ E PROSPERITÀ	27
➤ <i>Croazia e Turchia</i>	27
➤ <i>Balcani occidentali</i>	27
➤ <i>Mediterraneo</i>	27
➤ <i>Dimensione orientale</i>	28
3.3. OPERARE PER UN'AGENDA DI SVILUPPO SOLIDALE.....	28
➤ <i>Politica di sviluppo</i>	28
➤ <i>Integrare i paesi partner nell'economia mondiale</i>	28
3.4. PROMUOVERE I DIRITTI UMANI E LO STATO DI DIRITTO.....	29
3.5. PROMUOVERE REGOLE DEL GIOCO COMMERCIALI FONDATE SULL'APERTURA E LA RECIPROCIÀ	29
➤ <i>Garantire l'accesso ai mercati dei paesi terzi per le imprese europee</i>	29
➤ <i>Promuovere una concorrenza internazionale leale</i>	29
➤ <i>Proseguire gli sforzi dei negoziati bilaterali e riflettere al potenziamento delle relazioni commerciali con i paesi sviluppati</i>	29
3.6. COSTRUIRE NUOVE PARTNERSHIP CON I DIVERSI ATTORI DELLA SCENA INTERNAZIONALE	29
➤ <i>Africa</i>	29
➤ <i>Asia</i>	30
➤ <i>Relazioni transatlantiche</i>	30
➤ <i>America latina</i>	30
➤ <i>Golfo</i>	30
➤ <i>AELE</i>	30

INTRODUZIONE

L'Unione europea deve rispondere alle molteplici sfide alle quali è confrontata. Tali sfide, quella climatica, ecologica, migratoria, alimentare, sanitaria, economica o finanziaria, costituiscono oggi la posta in gioco della mondializzazione. Esse sono al centro delle preoccupazioni dei cittadini europei che attendono una risposta collettiva.

L'Unione europea dispone dell'ambizione e delle carte vincenti necessarie per rispondere a tale aspettativa. È inoltre forte dei valori che sin dall'origine ispirano il progetto europeo e foggiano la sua identità nel mondo, valori che è tenuta a difendere e promuovere in seno e fuori dall'Unione.

La presidenza francese ha definito il proprio programma con l'ambizione di rispondere alle principali preoccupazioni dei cittadini. In particolare, s'impone quattro grandi priorità: l'energia e il clima, le questioni migratorie, l'agricoltura, la sicurezza e la difesa. Aldilà di questi quattro grandi assi, desidera ovviamente progredire in tutti i settori importanti dell'azione dell'Unione, quali quello economico, finanziario, sociale e culturale, nonché sul piano internazionale.

Gli orientamenti dettagliati della presidenza francese sono presentati nel programma qui di seguito.

Tali orientamenti s'inseriscono nella continuità dei lavori condotti dalla presidenza slovena, nonché nel più ampio contesto del programma concordato con le future presidenze ceca e svedese. Tali orientamenti tengono inoltre conto del programma di lavoro della Commissione europea per il 2008 e sono stati fissati in stretta consultazione con il Parlamento europeo.

Per quanto riguarda il trattato di Lisbona, la presidenza francese metterà in opera le conclusioni del Consiglio europeo del 19 e 20 giugno 2008: il Consiglio europeo affronterà nuovamente tale questione durante la riunione del 15 ottobre 2008 allo scopo di esaminare la via da seguire; nell'attesa, è importante continuare ad ottenere risultati concreti nei diversi campi che presentano un interesse per i cittadini.

1. FARE DELL'EUROPA UN MODELLO DI SVILUPPO SOCIALE, ECOLOGICO ED ECONOMICO SOSTENIBILE

La strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione, costituisce per l'Unione e gli Stati membri la risposta privilegiata alle sfide della mondializzazione. È in tale ambito che la presidenza intende promuovere e consolidare un modello europeo di sviluppo sociale, ecologico ed economico sostenibile.

In tal modo, la presidenza agirà conformemente agli orientamenti definiti dal Consiglio europeo, che ha in particolare:

- fissato gli orientamenti per il ciclo triennale 2008-2010. Ha inoltre confermato la validità delle linee direttive integrate: su tale base, gli Stati membri consegneranno ad ottobre del 2008 i nuovi programmi nazionali di riforma che saranno oggetto di un esame appropriato nelle istanze competenti del Consiglio;
- invitato ad attuare i dieci obiettivi fissati nel programma comunitario di Lisbona. La presidenza s'impegnerà su questi punti, per quanto di sua competenza;
- invitato l'Unione a continuare ad operare per modellare la mondializzazione rafforzando la dimensione esterna della strategia di Lisbona rinnovata;
- riaffermato l'importanza della dimensione sociale dell'Unione europea, che fa parte integrante della strategia di Lisbona. È in tale ambito che la presidenza condurrà in particolare l'esame dell'agenda sociale rinnovata;
- invitato ad intraprendere una riflessione sull'avvenire della strategia di Lisbona oltre il 2010. La presidenza avvierà i primi dibattiti, in particolare in seno al gruppo dei coordinatori nazionali di Lisbona. Agirà in stretta collaborazione con la Commissione e i suoi partner del trio di presidenze.

1.1. L'Europa e la sfida delle risorse sostenibili

➤ *Mettere l'Europa all'avanguardia nella lotta contro il cambiamento climatico*

La presidenza s'impegnerà, conformemente al mandato del Consiglio europeo di marzo 2008, ad ottenere, prima della fine dell'anno, un accordo sulle proposte del pacchetto «clima/energia», che costituiscono una solida base per una politica europea ambiziosa in termini di lotta contro il cambiamento climatico e per assicurare la transizione dell'economia europea verso un'economia che sia la più sobria possibile in termini di consumo di carbonio.

Le quattro proposte di questo pacchetto (revisione della direttiva ETS; decisione sulla condivisione degli sforzi tra Stati membri; direttiva quadro sulle energie rinnovabili; direttiva sullo stoccaggio geologico della CO₂) devono consentire di concretizzare e di mettere effettivamente in opera gli ambiziosi impegni sottoscritti nell'ambito della politica integrata in materia di clima e di energia. Tali proposte s'inseriscono in particolare nell'ambito dei tre obiettivi chiave fissati dal Consiglio europeo di marzo del 2007:

- ridurre di almeno il 20 % le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 – persino del 30 % in caso di successo delle negoziazioni internazionali su un accordo mondiale globale per il dopo 2012;
- portare entro il 2020 la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico dell'Unione europea al 20 %;

- migliorare l'efficacia energetica del 20 % entro il 2020.

Per venire entro la fine del 2008 ad un accordo sul pacchetto « clima/energia » costituisce per l'Unione europea una sfida cruciale: quella di consolidare il proprio ruolo motore e la propria credibilità nelle negoziazioni internazionali sul clima, prolungando lo slancio di Bali, allo scopo di favorire, a dicembre 2009 a Copenhagen, un accordo mondiale ambizioso e globale sul cambiamento climatico per il dopo 2012, all'altezza dell'obiettivo di limitazione dell'aumento nel 2050 della temperatura media mondiale a 2°C massimo rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. La conferenza di Poznań, nel dicembre del 2008, costituirà una tappa importante nel corso della quale dovranno essere avviate delle reali negoziazioni allo scopo di predisporre le condizioni per il successo delle negoziazioni nel 2009 a Copenhagen.

Per coinvolgere il resto del mondo, l'accordo europeo deve essere ambizioso. La presidenza francese provvederà inoltre a fare in modo che siano previste le iniziative finanziarie necessarie affinché i paesi in via di sviluppo adottino le tecnologie che consentono una crescita economica sobria in termini di emissioni di carbonio. Sarà infine necessario che l'Unione europea si doti di strumenti credibili per dissuadere alcuni Stati terzi a tenersi ai margini del movimento mondiale di lotta contro il surriscaldamento climatico.

La presidenza avvierà delle discussioni tanto sul pacchetto « clima/energia » quanto sulla preparazione delle scadenze internazionali, in favore delle riunioni informali dei ministri dell'ambiente e dell'energia che si terranno dal 3 al 5 luglio a Parigi.

La presidenza tenterà inoltre di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sulla proposta di regolamento sulle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri e di concludere la negoziazione con il Parlamento europeo sull'inclusione del settore dell'aviazione nel sistema di scambio delle quote di gas a effetto serra.

➤ **Rafforzare la nostra sicurezza energetica**

La politica europea dell'energia persegue tre obiettivi: contribuire alla lotta contro il riscaldamento climatico, garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di un'energia abbondante, aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione. Affinché la politica europea dell'energia divenga una realtà, la sicurezza e la diplomazia energetica dell'Europa devono essere approfondite ed arricchite.

In questa prospettiva, la presidenza intende favorire i lavori sul rafforzamento della sicurezza energetica, tanto nella sua dimensione interna (efficacia energetica, creazione di uno spazio energetico unificato e solidale, diversità delle fonti energetiche) quanto nel suo asse esterno (definizione di veri e propri partenariati energetici con i grandi paesi produttori, consumatori e di transito). Tale riflessione verrà condotta tenendo conto del secondo rapporto strategico atteso dalla Commissione nell'autunno del 2008.

In quanto all'asse interno, conformemente all'obiettivo di realizzare il 20% di risparmio energetico entro il 2020, la Presidenza desidera mettere l'accento sul miglioramento dell'efficacia energetica in diversi campi, quali lo stand-by degli apparecchi elettrici, le lampadine, o ancora la performance energetica degli edifici. La presidenza desidera inoltre fare dell'Europa uno spazio energetico unificato:

- identificando le esigenze di energia dell'Unione europea di domani e deducendo in comune gli investimenti necessari;
- riunendo tutte le condizioni affinché gli scambi di energia tra Stati siano quanto più fluidi possibile, in particolare grazie alle interconnessioni e alla cooperazione tra reti;

- anticipando e prevenendo insieme le crisi di approvvigionamento per mezzo di una maggiore trasparenza, in particolare sugli stock di petrolio e di gas, predisponendo piani d'emergenza in ogni Stato ed elaborando i dispositivi comunitari indispensabili per la gestione della crisi.

In quanto all'asse esterno, i vertici programmati durante il semestre consentiranno di instaurare un dialogo privilegiato con diversi paesi terzi produttori, consumatori o di transito (Russia, Ucraina, Cina, India), ma anche con insiemi regionali (Asia centrale, Processo di Bakou, Carta dell'energia, Mediterraneo) o con l'OPEP, allo scopo di favorire la cooperazione nei campi dell'energia e della lotta contro il cambiamento climatico.

La presidenza provvederà a formalizzare il compromesso trovato dal Consiglio sulle proposte del pacchetto «mercato interno del gas e dell'elettricità» ed avvierà su questa base i lavori allo scopo di trovare un accordo con il Parlamento europeo.

➤ **Attenuare le conseguenze del rincaro dell'energia**

L'ambiente macroeconomico europeo è oggi contrassegnato dal forte aumento dei prezzi dell'energia, in particolare del petrolio. Tale aumento ha nel contempo conseguenze sociali ed economiche.

In seguito al Consiglio europeo del 19 e 20 giugno, la presidenza francese, in collaborazione con la Commissione europea, esaminerà la fattibilità e l'incidenza di misure miranti a limitare gli effetti dell'impennata del prezzo del petrolio e del gas e presenterà un rapporto al Consiglio europeo prima della sua riunione di ottobre.

Questa evoluzione fa inoltre emergere la necessità di adottare rapidamente il pacchetto sul cambiamento climatico e l'energia, in quanto parecchi elementi in esso contenuti possono contribuire a migliorare la situazione. È indispensabile proseguire gli sforzi allo scopo di aumentare l'efficacia energetica e i risparmi di energia e di diversificare l'approvvigionamento energetico dell'Unione europea.

➤ **Attuare una politica dei trasporti al servizio dello sviluppo sostenibile**

Dei trasporti sostenibili

La presidenza intende promuovere, conformemente agli orientamenti fissati dal Consiglio europeo, una politica dei trasporti che prenda pienamente in conto lo sviluppo sostenibile. Vi contribuirà l'esame di diverse proposte, in particolare: la revisione della direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti per l'uso di alcune infrastrutture (detta «Eurovignetta»); l'utilizzo delle nuove tecnologie nei trasporti (Galileo, SESAR); il piano d'azione sulla mobilità urbana; la realizzazione del mercato interno dei trasporti...

Dei trasporti sicuri

La presidenza s'impegnerà inoltre a fare progredire le iniziative miranti ad aumentare la sicurezza nei trasporti: sicurezza marittima (pacchetto Erika III); sicurezza aerea (secondo pacchetto cielo unico europeo); sicurezza stradale.

In particolare, su quest'ultimo punto, cercherà un accordo sul progetto di direttiva mirante a facilitare la sanzione transfrontaliera delle infrazioni al codice della strada che mettono maggiormente in pericolo la sicurezza. Tale proposta riveste una forte dimensione simbolica e pratica: contribuirà infatti in modo significativo al miglioramento della sicurezza delle strade europee, prevedendo di sanzionare le infrazioni che sono all'origine di tre quarti degli

incidenti stradali (eccesso di velocità, alcol al volante, mancato allacciamento della cintura di sicurezza e superamento dei semafori rossi).

➤ ***Proteggere l'ambiente***

Oltre alla lotta contro il cambiamento climatico, la prevenzione degli inquinamenti e dei rischi costituirà una preoccupazione importante della presidenza. Quest'ultima proseguirà o avvierà l'esame di numerosi testi: prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC); norme sulle emissioni dei veicoli utilitari pesanti (Euro VI); qualità dei carburanti; rifiuti elettrici ed elettronici, comunicazione sullo smantellamento delle navi...

In stretta collaborazione con la Commissione, la presidenza organizzerà il proseguimento del dibattito sugli organismi geneticamente modificati (OGM), in particolare per quanto riguarda il rafforzamento della valutazione al livello europeo.

La presidenza francese sosterrà i lavori sul piano d'azione relativo al consumo e alla produzione sostenibili.

La presidenza animerà il coordinamento europeo nelle istanze internazionali dedicate, in particolare quelle delle Nazioni Unite. Seguirà in particolare l'evoluzione del dibattito sulla governance internazionale dell'ambiente nell'ambito dell'assemblea generale delle Nazioni unite nonché le negoziazioni internazionali sulla biodiversità.

➤ ***Preparare la politica agricola comune e la politica comune della pesca alle sfide di domani***

Nel prolungamento dei lavori iniziati dalla presidenza slovena e sulla base degli orientamenti fissati dalle conclusioni del Consiglio (Agricoltura) del 17 marzo 2008, la presidenza proseguirà l'esame delle proposte legislative sul bilancio di salute della politica agricola comune, con l'obiettivo di pervenire all'adozione dei nuovi regolamenti entro la fine del 2008. A tale scopo, lavorerà in stretta collaborazione con il Parlamento europeo.

Parallelamente, la presidenza proporrà ai propri partner di riflettere più ampiamente alle sfide e agli obiettivi ai quali, in futuro, dovranno rispondere l'agricoltura e la politica agricola in Europa. L'agricoltura è infatti al centro delle sfide della nostra società. Deve oggi raccogliere numerose sfide: assicurare la sicurezza alimentare dei consumatori europei, basata su un approvvigionamento regolare, accessibile, garantito sul piano sanitario; partecipare agli equilibri alimentari mondiali; contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e al miglioramento dell'ambiente; preservare gli equilibri dei nostri territori.

La presidenza intraprenderà questa riflessione prospettiva in favore della riunione informale dei ministri dell'agricoltura che si terrà ad Annecy dal 21 al 23 settembre.

Sarà inoltre messo un accento particolare sulla problematica della sicurezza sanitaria degli alimenti, della salute animale e della protezione dei vegetali. Vi contribuirà l'esame di diversi argomenti, in particolare il proseguimento dei lavori sul «pacchetto pesticidi», il rafforzamento della sicurezza sanitaria per l'importazione dei prodotti agricoli e agroalimentari o la riforma della politica di salute animale.

Sulla base delle proposte che verranno presentate dalla Commissione, la presidenza si ripromette di fare della distribuzione della frutta e delle verdure nelle scuole una realtà e di garantire la perennità del programma europeo di aiuto ai più demuniti.

In merito alla politica della pesca, oltre all'esame di dichiarazione annuale di politica generale sulle possibilità di pesca e la fissazione dei totali ammissibili di catture (TAC) e la gestione dello sforzo di pesca per il 2009, la presidenza proseguirà o avvierà l'esame di diverse

proposte della Commissione (regolamento sulle misure tecniche, regolamento sulle infrazioni gravi, regolamento sul controllo della pesca, revisione del piano di ricostituzione del merluzzo bianco...), con l'obiettivo di promuovere una pesca sostenibile e responsabile. Sarà inoltre messo un accento particolare sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura. In generale, la presidenza francese s'impegnerà a far progredire al livello comunitario una risposta adeguata alla crisi che conosce la pesca sulla base delle proposte attese dalla Commissione.

La presidenza condurrà inoltre, in collaborazione con la Commissione, una riflessione sulle modalità di gestione delle quote di pesca per migliorare la durevolezza degli stock alieutici.

➤ ***Sviluppare una politica marittima più coerente***

Sulla base del libro blu e del piano d'azione della Commissione, la presidenza proseguirà, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre del 2007, i lavori sulla definizione e l'attuazione di una politica marittima integrata dell'Unione europea. Tale politica deve consentire all'Unione europea di dare maggiore coerenza alle diverse azioni settoriali che conduce nel campo marittimo, inserendole in una visione globale dei mari e degli oceani, nell'ambito di approcci regionali.

La presidenza metterà più particolarmente l'accento su quattro campi d'azione: il rafforzamento della «governance» marittima, in particolare attraverso il consolidamento del gruppo dei punti focali nazionali di alto livello; la sorveglianza marittima e l'obiettivo a termine di una rete europea di sorveglianza marittima; la protezione dell'ambiente marino; la ricerca marina e marittima.

1.2. L'Europa della solidarietà

➤ ***Sviluppare delle politiche al servizio della coesione sociale***

La presidenza intende promuovere la dimensione sociale delle politiche europee nonché i valori che caratterizzano il modello sociale europeo.

Agenda sociale rinnovata

L'esame dell'agenda sociale europea deve consentire di definire le ambizioni sociali dell'Europa per i prossimi anni. In particolare, il dibattito dovrà consentire di affrontare temi eventualmente nuovi e che ormai s'impongono: la demografia e le sue conseguenze sul mercato del lavoro e la situazione dei *senior*; la mondializzazione e il posto dell'Europa in seno ad essa; la diversità e la lotta contro la povertà. Dovrebbe inoltre essere condotta una riflessione sugli strumenti dell'Europa sociale: strumenti legislativi, strumenti finanziari, strumenti convenzionali, metodo aperto di coordinamento. Tale riflessione avrà inoltre come oggetto il rafforzamento della dimensione sociale del mercato interno che è una condizione essenziale al suo corretto funzionamento e al consolidamento della fiducia da parte dei cittadini.

Questi argomenti verranno affrontati durante la riunione informale dei ministri del Consiglio «Occupazione, politica sociale, salute, consumatori» (EPSCO) che si terrà l'11 e il 12 luglio.

Infine, la presidenza francese intraprenderà l'esame delle proposte incluse nell'agenda sociale rinnovata presentata dalla Commissione.

Flexisecurity, occupazione, diritto del lavoro, mobilità

La presidenza francese lavorerà in stretta collaborazione con il Parlamento europeo in vista dell'adozione del compromesso ottenuto durante il Consiglio EPSCO del 9 giugno 2008 sulle due direttive «organizzazione dell'orario di lavoro » e «protezione dei lavoratori interinali».

La presidenza, valorizzando le sfide del miglioramento delle mobilità geografica e professionale, la securizzazione dei percorsi professionali mediante la formazione o l'accesso ai diritti, s'impegnerà a favorire l'appropriazione e l'attuazione dei principi comuni di «flexisecurity » da parte degli Stati membri. A tale scopo, disporrà del risultato dei lavori condotti dalla missione tripartita per la flexisecurity creata a febbraio del 2008: la missione presenterà un rapporto intermedio al Consiglio EPSCO del 2 e 3 ottobre e le sue conclusioni definitive al Consiglio EPSCO del 15 e 16 dicembre.

La presidenza favorirà inoltre le iniziative miranti a sviluppare la mobilità geografica. In particolare, la presidenza tenterà di fare avanzare la negoziazione relativa alla direttiva sulla portabilità dei diritti alla pensione complementare, progetto essenziale per migliorare i diritti dei dipendenti mobili in Europa e dare corpo all'obiettivo di mobilità professionale.

Una conferenza sulla mobilità dei lavoratori, che si terrà l'11 e il 12 settembre, consentirà di affrontare contemporaneamente le questioni relative alla mobilità funzionale (flexisecurity) e alla mobilità geografica (transnazionale).

Allo scopo di sviluppare il dialogo sociale su scala europea, la presidenza incoraggerà il dialogo transnazionale, all'occorrenza sulla base di proposte avanzate dalla Commissione. La presidenza cercherà inoltre di raggiungere un accordo sulla proposta di revisione della direttiva n°94/45/CE del 22 settembre 1994 «riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie »: i comitati aziendali europei sono infatti al centro dello sviluppo di relazioni sociali transnazionali e suscitano aspettative crescenti.

Lotta contro la povertà

La promozione dell'inclusione attiva delle persone più lontane dal mercato del lavoro risponde ad un'esigenza di solidarietà che si trova al centro dei valori e dell'identità europea. La presidenza metterà un accento particolare su questo argomento allo scopo di definire dei principi comuni, sulla base di una raccomandazione della Commissione. Favorirà inoltre i programmi di sperimentazioni sociali innovative, gli scambi di esperienze e la creazione di reti europee d'eccellenza. In tale contesto, si terrà a Marsiglia il 15 e 16 ottobre una tavola rotonda europea sulla povertà e l'esclusione sociale i cui lavori saranno consacrati precisamente al tema dell'inclusione attiva. Sarà seguita da un incontro a livello ministeriale il 16 ottobre.

Lotta contro le discriminazioni

Nel prolungamento del 2007, anno europeo delle pari opportunità per tutti, la presidenza francese provvederà a fare progredire la lotta contro le discriminazioni in Europa. Favorirà la negoziazione e l'accordo sulla proposta attesa dalla Commissione nell'ambito dell'agenda sociale rinnovata.

Un vertice sulle pari opportunità si terrà a Parigi il 29 e 30 settembre.

Uguaglianza tra donne e uomini

Per progredire in materia di uguaglianza tra donne e uomini, sono necessari ulteriori sforzi, in particolare migliorare la qualità dell'occupazione femminile, colmare i persistenti divari retributivi e facilitare la conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare.

In tale contesto, la presidenza sosterrà le iniziative che la Commissione prenderà per rivedere la direttiva 92/85 del 19 ottobre 1992 sui congedi di maternità, la direttiva 96/34 del 3 giugno 1996 sui congedi parentali, nonché la direttiva 86/613 relativa alla parità di trattamento tra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo.

Il 13 e 14 novembre saranno organizzate una conferenza e una riunione ministeriale sul tema dell'uguaglianza professionale tra uomini e donne.

La presidenza sosterrà inoltre le iniziative miranti a favorire il pieno riconoscimento dei diritti delle donne in Europa.

Salute

La presidenza desidererà mettere più particolarmente l'accento su tre tematiche principali:

- il morbo di Alzheimer: la presidenza promuoverà una migliore assistenza dei malati e delle loro famiglie lavorando su tre assi d'azione: salute, solidarietà e ricerca. Si tratterà, lavorando, di favorire lo scambio, la condivisione di esperienze nazionali nonché, all'occorrenza, la cooperazione, su un argomento che interessa tutti gli Stati membri a causa dell'invecchiamento della popolazione. Una grande conferenza europea sarà dedicata a questo tema il 30 e 31 ottobre a Parigi;
- il rafforzamento della sicurezza sanitaria in Europa: alla luce dell'esperienza acquisita nella preparazione ad una pandemia influenzale, si tratta, nel rispetto della sussidiarietà, di cercare dei mezzi per migliorare il coordinamento della gestione dei rischi sanitari di grande portata in seno all'Unione. Tale tema sarà in particolare affrontato durante la riunione informale dei ministri incaricati della salute, prevista l'8 e 9 settembre ad Angers;
- l'Europa della salute al servizio dei pazienti: la presidenza francese farà progredire i lavori sulla proposta attesa dalla Commissione.

Servizi d'interesse economico generale e servizi sociali d'interesse generale

I servizi d'interesse economico generale e i servizi sociali d'interesse generale giocano un ruolo essenziale nella promozione della coesione sociale e territoriale dell'Unione.

La presidenza francese desidererà quindi proseguire la riflessione sulla securizzazione giuridica dei servizi d'interesse economico generale, allo scopo di assicurare che la specificità della loro missione e le loro caratteristiche peculiari vengano prese in considerazione negli approcci settoriali. Il 28 e 29 ottobre si terrà un forum europeo sui servizi sociali d'interesse generale.

➤ *Un'ambizione rinnovata per la politica di coesione*

La presidenza francese farà progredire la riflessione sulla politica di coesione, nel prolungamento dei lavori condotti in particolare durante la riunione informale delle Azzorre (novembre 2007) e successivamente durante la conferenza sull'avvenire della politica di coesione (aprile 2008).

La presidenza francese assicurerà inoltre il follow-up dell'Agenda territoriale e della Carta di Lipsia per uno sviluppo urbano sostenibile. A tale scopo, la presidenza proporrà delle azioni, quali l'adozione di un «sistema di riferimento della città sostenibile», fondato su criteri tecnici e indicatori operativi che caratterizzano la città sostenibile.

La presidenza francese proseguirà la riflessione intrapresa a partire dalla comunicazione sulla «*Strategia per le regioni ultraperiferiche: bilancio e prospettive*» e dalle conclusioni attese dalla consultazione pubblica. È infatti opportuno valorizzare i punti forti di queste regioni e il ruolo che possono svolgere nell'Unione europea, ad esempio in materia di biodiversità, di politica marittima, o nella gestione del cambiamento climatico.

La presidenza s'impegnerà inoltre a fare progredire la riflessione sulle relazioni future con i paesi e territori d'oltremare.

1.3. Un'Europa innovativa e competitiva

➤ *L'Europa della conoscenza e della mobilità*

L'istruzione, la formazione e l'innovazione costituiscono i pilastri della società della conoscenza sui quali l'Europa deve proseguire il proprio investimento e sviluppare il proprio valore aggiunto; esse apportano un importante contributo agli sforzi dispiegati per il miglioramento della crescita, dell'occupazione, della competitività e della coesione sociale in Europa, inserendosi così pienamente nella strategia di Lisbona; esse giocano inoltre un ruolo fondamentale in favore dell'inserimento dei giovani e dell'adattamento dei lavoratori dipendenti in società ed economie sempre più complesse.

Tali obiettivi vengono perseguiti nell'ambito comunitario attraverso il rafforzamento del ruolo dell'istruzione e della formazione nella strategia di Lisbona, l'attuazione negli Stati membri di strategie dell'istruzione e della formazione durante tutta la vita, la promozione dell'innovazione e della creatività per contribuire allo sviluppo del triangolo della conoscenza (istruzione, innovazione, ricerca), nonché mediante il rafforzamento degli spazi europei dell'istruzione e della formazione professionale, dell'insegnamento superiore e della ricerca che sono essenziali al mantenimento dell'attrattività dei sistemi d'istruzione europei nel mondo.

La creazione di uno spazio della conoscenza e della mobilità presuppone inoltre il rafforzamento dei legami tra i cittadini europei, il che comporta l'apprendimento, la padronanza e l'uso di diverse lingue. La presidenza francese accorderà così un'attenzione particolare alla diversità linguistica.

Promuovere la mobilità degli studenti e degli apprendisti

L'assicurazione della qualità nell'insegnamento superiore, generalizzata a livello europeo, è un tema sul quale la presidenza francese desidererà mettere l'accento, allo scopo di favorire gli scambi di studenti, docenti e ricercatori. In tal senso, condurrà la finalizzazione della decisione sul programma «Erasmus Mundus 2009-2013». In settembre si terrà a Strasburgo una conferenza nel corso della quale verrà specificamente trattato l'argomento dell'assicurazione di qualità.

La presidenza francese accorderà un'attenzione particolare alla mobilità degli apprendisti. I mezzi per il miglioramento di questa mobilità degli apprendisti saranno esaminati in occasione di una conferenza europea sulla «formazione iniziale dei giovani in alternanza: l'europeizzazione dei percorsi» a novembre del 2008 nell'ambito del Salone europeo dell'Istruzione.

Accelerare la costruzione di un vero e proprio spazio europeo della ricerca

Accelerare la costruzione dello Spazio europeo della ricerca e renderlo più efficace saranno obiettivi fondamentali della presidenza francese, che s'inserirà nell'ambito del «processo di Lubiana» lanciato dalla presidenza slovena.

La presidenza francese desidererà così pervenire all'adozione di conclusioni sulla strategia di programmazione congiunta, la mobilità dei ricercatori e la strategia di cooperazione internazionale dello Spazio europeo della ricerca. Intenderà inoltre pervenire ad un accordo sul quadro giuridico per delle nuove infrastrutture di ricerca paneuropee. Sulla questione delle grandi infrastrutture di ricerca, la presidenza s'impegnerà inoltre a fare in modo che emerga una visione strategica condivisa.

La presidenza francese lancerà inoltre alcuni lavori miranti a definire una «visione all'orizzonte 2020» dello Spazio europeo della ricerca. In questo contesto, avranno luogo dei dibattiti ministeriali sulle principali sfide che la ricerca europea deve affrontare, allo scopo di definire degli orientamenti su tematiche prioritarie quali l'energia e il cambiamento climatico, l'alimentazione e l'agronomia, la salute e l'invecchiamento o la società dell'informazione.

Valorizzare gli acquis del processo di Copenhagen in materia d'insegnamento e di formazione professionali

Una consultazione sul «sistema europeo di unità capitalizzabili per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET)» è stata condotta nei paesi europei partecipanti al processo di Copenhagen. La Commissione ha presentato, su tale argomento, un progetto di raccomandazione nonché un progetto di raccomandazione sull'assicurazione di qualità nella formazione professionale. La presidenza francese desidererà pervenire ad una decisione su queste due raccomandazioni.

La riunione informale dei ministri di novembre del 2008 a Bordeaux sarà l'occasione di redigere un bilancio molto completo sul processo di Copenhagen, tenendo conto delle sperimentazioni in corso, tanto sul quadro europeo di certificazione in relazione con l'applicazione di quadri nazionali, quanto su questo nuovo sistema europeo di crediti di apprendimento per la formazione professionale. La formazione continua nell'ambito dell'Università verrà inoltre esaminata durante questa riunione informale legata all'iniziativa dell'Associazione delle università europee su tale argomento.

Dare a ciascuno le possibilità di tracciare la propria traiettoria educativa e professionale

La presidenza francese affronterà il tema dell'orientamento, dell'informazione e della consulenza allo scopo di consentire le transizioni tra percorsi educativi e le evoluzioni nei percorsi professionali. Tali processi consentono di diminuire le uscite dal sistema scolastico senza qualifica e favoriscono la riuscita. La presidenza terrà, nel settembre del 2008 a Lione, una conferenza su questo tema.

Cogliere le opportunità in materia spaziale

Lo spazio costituisce un formidabile vettore di crescita e di competitività per l'industria europea. La presidenza francese desidererà quindi incoraggiare lo sviluppo e il dinamismo di questo settore promettente.

Attraverso lo sviluppo dei programmi Galileo e GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*), parecchie applicazioni potranno servire a termine il cittadino, che sia a livello del miglioramento dell'osservazione dei dati legati all'ambiente, oppure allo scopo di gestire meglio i rischi naturali e industriali. Il forum GMES organizzato a Lille nel settembre del 2008 segnerà il lancio dei primi servizi GMES e consentirà di presentare agli utilizzatori i benefici attesi. L'argomento verrà trattato durante il Consiglio competitività di dicembre 2008.

La presidenza francese desidererà inoltre fare progredire il ruolo dell'Unione europea in qualità di attore fondamentale della politica spaziale, sostenitore di una politica ambiziosa, autonoma e coerente.

Una riunione informale dei ministri europei incaricati dello Spazio, alla quale parteciperanno il Parlamento europeo e la Commissione, si terrà al Porto spaziale europeo di Kourou il 21 e 22 luglio 2008. Tale riunione consentirà di discutere delle nuove priorità che l'Unione europea potrebbe sviluppare nel campo spaziale, ad esempio in merito al cambiamento climatico, alla sicurezza o alla competitività.

➤ **L'Europa della competitività**

La presidenza francese provvederà a promuovere la competitività europea nelle sue dimensioni interna ed esterna.

Cercherà un accordo sulle misure in favore delle piccole e medie imprese (PMI) - lo «*Small Business Act* europeo» - proposto dalla Commissione. La presidenza proporrà di lavorare in particolare sull'accesso al finanziamento, soprattutto per le PMI innovanti, sull'integrazione del mercato interno in favore delle PMI, in particolare mediante l'adozione del regime della società privata europea, nonché su una migliore protezione dei diritti di proprietà industriale e sulla promozione dell'imprenditoria. Proseguirà i lavori su un accesso facilitato delle PMI agli appalti pubblici e sulla semplificazione dell'ambiente amministrativo e giuridico delle PMI.

La presidenza francese condurrà i lavori sulla politica industriale sostenibile presentati dalla Commissione. La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è un'opportunità fondamentale per l'industria europea, e non soltanto un costo: l'Europa può facilitare tale transizione e trasformarla in vantaggio competitivo, mediante la promozione di tecnologie a basso carbonio, la definizione di norme e standard comuni in materia di performance ambientale e la stimolazione della domanda. La posta in gioco è di consentire all'industria europea di beneficiare pienamente dei nuovi mercati e delle opportunità economiche, oltre che di essere alla punta della transizione verso un'economia «verde». In materia fiscale, la presidenza francese condurrà la riflessione sulla possibilità d'instaurare tassi d'IVA ridotti sui prodotti verdi sulla base della comunicazione attesa dalla Commissione europea.

I poli di competitività sono uno strumento chiave della competitività dell'industria e dell'economia. Sulla base di una comunicazione della Commissione sui «*cluster*», la presidenza francese esaminerà i mezzi per favorire l'emergere di poli europei di portata mondiale.

La presidenza francese provvederà al proseguimento dello sforzo di spiegamento d'infrastrutture di tecnologia dell'informazione, strategiche per la competitività dell'Europa, in particolare per l'altissima velocità fissa e mobile.

La presidenza francese cercherà inoltre di pervenire ad un accordo sulla revisione in corso del quadro normativo europeo per le reti e i servizi di comunicazioni elettroniche («3° pacchetto telecomunicazioni»), sfida fondamentale per un'Europa competitiva.

➤ ***Un'Europa garante degli interessi delle proprie aziende e dei propri consumatori***

In seguito alla comunicazione della Commissione «*Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo*» del 20 novembre 2007, la presidenza proseguirà l'approfondimento del mercato interno, dedicando un'attenzione particolare alla rimozione degli ostacoli agli scambi e alla protezione dei consumatori.

La presidenza francese perseguirà inoltre gli sforzi della presidenza slovena in favore di un sistema giurisdizionale unico dei brevetti che rappresenterebbe un reale miglioramento per le aziende e in particolare per le PMI. Si sforzerà di progredire allo scopo di creare un brevetto comunitario, che possa presentare un carattere unitario su tutto il territorio dell'Unione, per un costo finanziario abordabile, garantendo la massima sicurezza giuridica e preservando gli attuali equilibri linguistici.

La presidenza desidererà rafforzare la lotta contro la contraffazione a livello comunitario, allo scopo di premunirsi contro i pericoli che questa fa pesare sulla salute, la sicurezza, l'economia, l'occupazione e la creazione. È necessario mobilitare l'Unione europea e gli Stati membri su tale argomento. In seguito alla comunicazione attesa dalla Commissione, la presidenza proporrà un piano integrato per il periodo 2009-2011 secondo alcuni grandi assi, tra i quali la lotta contro le contraffazioni pericolose per la salute e la sicurezza dei consumatori e la lotta contro la mondializzazione del fenomeno, in particolare nell'ambito delle negoziazioni con gli Stati terzi. Sosterrà inoltre la creazione di un osservatorio europeo sulle contraffazioni.

La presidenza proseguirà i lavori avviati per la modernizzazione delle dogane e la facilitazione del commercio, in particolare mediante l'attuazione dello sdoganamento centralizzato. In occasione del 40° anniversario dell'Unione doganale europea, metterà l'accento sul futuro ruolo delle dogane.

La presidenza provvederà a rinforzare la protezione dei consumatori in seno al mercato interno. Sosterrà in particolare il principio di una revisione dell'acquis comunitario in materia di protezione dei consumatori, nonché l'iniziativa della Commissione di un osservatorio europeo dei consumatori. Provvederà inoltre a fare progredire la proposta di regolamento relativa all'informazione del consumatore sulle derrate alimentari, nonché la revisione del regolamento relativo ai nuovi alimenti. La presidenza s'impegnerà a trovare entro la fine dell'anno un accordo con il Parlamento europeo in merito alla proposta legislativa relativa alla sicurezza dei giocattoli, attualmente in discussione.

La presidenza proseguirà l'iniziativa «legiferare meglio». In particolare, desidererà mettere l'accento sull'accesso al diritto per rendere più accessibile la legislazione comunitaria.

La presidenza si sforzerà di fare progredire le iniziative in materia di fiscalità, in particolar modo quando vengono identificati degli ostacoli al corretto funzionamento del mercato interno. Desidererà in particolare fare avanzare il dibattito sulla revisione del regime applicabile ai servizi finanziari in materia di IVA e la revisione delle regole applicabili alle accise sui carburanti. La presidenza cercherà inoltre di ottenere un accordo politico sulla proposta di direttiva sui tassi ridotti di IVA che la Commissione presenterà a luglio.

La lotta contro la frode e l'evasione fiscale costituisce un altro mezzo per eliminare gli ostacoli al mercato interno. In questo campo, la presidenza s'impegnerà a fare progredire i lavori volti a colmare le lacune della direttiva risparmio, a sostenere i lavori miranti a rafforzare i dispositivi di lotta contro la frode nell'ambito dell'attuale sistema dell'IVA, allo scopo di ottenere la loro rapida attuazione; infine s'impegnerà a favorire la creazione di una struttura di cooperazione in materia di lotta contro la frode all'IVA (Eurofisco).

1.4. Un'Europa economica e finanziaria al servizio della crescita e dell'occupazione

➤ Rafforzare la stabilità finanziaria

Lo sviluppo e la crescente integrazione dei mercati finanziari hanno consentito di creare margini di manovra supplementari per il finanziamento dell'economia, migliorando nel contempo la mutualizzazione dei rischi. Tuttavia, le turbolenze in atto dall'estate del 2007 sottolineano la profonda necessità di rafforzare la stabilità e la trasparenza del sistema finanziario e di rimediare a tali disfunzioni.

La presidenza francese attuerà la road map sulla stabilità finanziaria, insistendo sulla necessità di una maggiore trasparenza dei mercati, su una più forte responsabilizzazione dei diversi attori della sfera finanziaria e sull'attuazione di un'adeguata supervisione dei gruppi finanziari transeuropei

In materia di trasparenza, i professionisti e le autorità competenti dovranno compiere uno sforzo particolare per assicurare agli investitori un'informazione completa e leggibile. La presidenza francese tenterà di raggiungere un accordo sulle agenzie di notazione, allo scopo di applicare un sistema di controllo efficace a livello europeo. La presidenza francese insisterà inoltre sulla gestione della liquidità e sul trattamento delle operazioni di cartolarizzazione nell'ambito della revisione della direttiva sull'adeguamento dei fondi propri. Tali lavori saranno condotti in coordinamento con quelli in corso a livello internazionale, per i quali la presidenza cercherà posizioni comuni.

➤ Migliorare il sistema di supervisione europeo

La presidenza francese si sforzerà di rafforzare la supervisione dei gruppi finanziari transfrontalieri e di favorire un'applicazione convergente del diritto finanziario sull'insieme del territorio europeo. In particolare, per quanto riguarda l'assicurazione, la presidenza si adopererà affinché, con l'adozione di «Solvibilità II» si giunga ad un'armonizzazione delle regole e delle pratiche del controllo, allo scopo di fare progredire l'integrazione del mercato europeo dell'assicurazione e di attuare una migliore protezione degli assicurati.

➤ Perseguire l'integrazione finanziaria in Europa

I servizi finanziari al dettaglio costituiscono un aspetto importante della vita quotidiana dei cittadini dell'Unione europea, ma la loro integrazione è ancora insufficiente. In tale contesto, la presidenza francese si sforzerà di rispondere alle legittime aspettative dei cittadini europei, in particolare sostenendo l'iniziativa condotta a livello europeo per eliminare gli ostacoli alla mobilità bancaria e incoraggiando i lavori volti alla costruzione dell'Europa dei pagamenti.

Nel campo del post-mercato, al di là dei lavori sul progetto «*Target 2 Securities*» del Sistema europeo delle banche centrali e della Banca centrale europea, la presidenza francese chiederà al Consiglio di valutare le iniziative europee allo scopo di pervenire ad una migliore comparabilità dei prezzi, ad una maggiore armonizzazione giuridica e fiscale e ad una migliore supervisione prudenziale a livello europeo.

La Presidenza opererà in favore dell'introduzione di un passaporto europeo per le società di gestione in occasione della modifica della direttiva OICVM, allo scopo di concretizzare finalmente il mercato unico della gestione finanziaria.

➤ **Garantire un corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria**

La presidenza francese sarà contrassegnata da diverse scadenze importanti per l'Unione economica e monetaria (UEM).

L'UEM celebra quest'anno i suoi dieci anni, al termine dei quali la moneta unica appare come un successo, sebbene restino da cogliere alcune sfide per assicurare un corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria, al servizio della crescita e dell'occupazione. In tale contesto, in seguito alla comunicazione della Commissione e dei lavori che sono già stati svolti sotto la presidenza slovena, la presidenza francese si adopererà affinché il Consiglio progredisca, in stretta collaborazione con l'Eurogruppo, sulle proposte formulate dalla Commissione. La presidenza francese attribuirà un'importanza particolare ad un migliore coordinamento della zona euro, in particolare mediante un dialogo rafforzato con i partner sociali, allo scopo di tenere maggiormente in considerazione le evoluzioni economiche della zona per quanto riguarda il mercato del lavoro e la competitività. Favorirà il rafforzamento del ruolo della zona euro sulla scena finanziaria internazionale, nel prolungamento dei progressi realizzati nel 2007, approfittando dei vertici dell'Unione con alcuni paesi terzi (UE-Cina, ASEM...), che consentiranno in particolare di dimostrare la capacità dell'Unione a far valere i propri interessi fondamentali.

Durante il semestre, la presidenza condurrà i lavori relativi all'attuazione del Patto di stabilità e di crescita, in particolare delle procedure di deficit pubblico eccessivo. Nell'ambito della Strategia di Lisbona rinnovata nel 2005, il Consiglio procederà ad uno scambio di punti di vista su temi orizzontali d'interesse comune per l'Unione, sulla base dei programmi nazionali di riforma presentati in autunno dagli Stati membri.

In materia statistica, la presidenza francese proseguirà i lavori in corso, in continuità con le Presidenze precedenti e auspica che vengano realizzati dei progressi sull'insieme dei regolamenti attualmente in discussione.

Infine, durante la presidenza francese verrà designato un nuovo presidente dell'Eurogruppo.

2. RENDERE L'EUROPA PIÙ ATTENTA AI DIRITTI, ALLA SICUREZZA E ALLE ASPIRAZIONI DEI CITTADINI

2.1. Uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia

Lo sviluppo di uno spazio comune di giustizia, di libertà e di sicurezza è diventato una dimensione essenziale della costruzione europea, basata su un equilibrio tra la libera circolazione delle persone, il rafforzamento della sicurezza dei cittadini europei e il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà individuali. Fedele a tale equilibrio, la presidenza francese intenderà apportare il proprio contributo alla realizzazione di nuovi progressi.

Spetterà alla presidenza francese, nel secondo semestre del 2008, provvedere alla continuità degli sforzi intrapresi in questi ultimi anni per dotare l'Unione degli strumenti necessari ad una cooperazione più stretta tra le autorità degli Stati membri incaricate della giustizia e della sicurezza e preparare l'avvenire.

A tal proposito, nel secondo semestre, verranno presentati i risultati dei lavori del gruppo del futuro, che hanno consentito da una parte, ai ministri dell'Interno e dell'Immigrazione, e dall'altra parte su iniziativa della Francia, della Giustizia, di riflettere ai grandi principi che dovrebbero ispirare la prossima tappa della costruzione del nostro spazio comune.

➤ *Verso un impegno politico rinnovato per l'asilo e l'immigrazione*

Nel dicembre del 2007, il Consiglio europeo riteneva che lo sviluppo di una politica europea globale nel campo delle migrazioni fosse una priorità fondamentale dell'Unione e sottolineava, di conseguenza, la necessità di un impegno politico rinnovato in materia. La presidenza francese risponderà a tale appello proponendo ai propri partner di adottare al Consiglio europeo un Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo.

Tale Patto avrà l'obiettivo di porre le basi di una politica comune rinforzata in uno spirito di responsabilità e solidarietà, fondata sulle tre dimensioni dell'Approccio globale sulle migrazioni che comprende una migliore organizzazione delle migrazioni legali, una lotta più efficace contro l'immigrazione irregolare e la promozione di una partnership stretta tra paesi d'origine, di transito e di destinazione dei migranti.

Indipendentemente dalla ripartizione delle competenze tra l'Unione europea e i gli Stati membri, che è importante rispettare, le decisioni prese dagli uni hanno, in uno spazio di libera circolazione delle persone, delle conseguenze sugli altri. In questo spirito, il Patto consisterà in diversi impegni politici forti il cui follow-up sarà assicurato dal Consiglio europeo.

Nell'ambito del Patto, la presidenza francese inviterà quindi ad organizzare l'immigrazione legale, tenendo conto dei bisogni e delle capacità di accoglienza degli Stati membri, a favorire l'integrazione, a lottare contro l'immigrazione irregolare, in particolare assicurando l'allontanamento effettivo degli immigranti illegali, a proteggere maggiormente l'Europa migliorando l'efficacia dei controlli alle frontiere, a costruire un'Europa dell'asilo e a creare una partnership con i paesi d'origine e di transito dei migranti al servizio del loro sviluppo.

Naturalmente, la presidenza francese s'impegnerà a tradurre concretamente i grandi orientamenti del Patto sull'immigrazione e l'asilo:

- nel campo delle migrazioni legali, si sforzerà di condurre a termine la negoziazione della proposta di direttiva sulle condizioni di entrata e di soggiorno dei lavoratori altamente qualificati che ha l'obiettivo di rafforzare l'attrattività dell'Unione europea, mediante l'introduzione di misure volte a favorire la mobilità delle persone interessate in seno allo spazio comune;
- per quanto riguarda l'integrazione, il 3 e 4 novembre 2008 si organizzerà una conferenza ministeriale su questo tema, allo scopo di contribuire all'attuazione dell'agenda europea in materia;
- in quanto all'immigrazione illegale, la presidenza cercherà di raggiungere un accordo in prima lettura sulla proposta di direttiva, introducendo sanzioni contro i datori di lavoro di stranieri in situazione irregolare. Una tale misura appare come un complemento indispensabile di una politica di allontanamento più efficace, favorendo la lotta contro la richiesta di lavoro clandestino che costituisce un incitamento ai candidati all'immigrazione irregolare;
- in materia di gestione integrata delle frontiere esterne, la presidenza proseguirà i lavori per consentire all'Agenzia per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne, Frontex, di esercitare pienamente la propria missione e di diventare uno strumento più efficace della solidarietà dell'Unione a sostegno degli Stati membri confrontati a situazioni di crisi. Sulla base delle riflessioni in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia, la presidenza esaminerà, tenendo conto della specificità delle situazioni alle frontiere terrestri e marittime dell'Unione, il modo in cui rafforzare il proprio ruolo operativo;
- la politica comune dei visti sarà oggetto di un'attenta verifica, con l'obiettivo di adottare il Codice comunitario e di promuovere lo sviluppo del Sistema d'Informazione Visti (VIS) ed in particolare della biometria. Si cercherà di applicare la reciprocità, in particolare mediante l'estensione del programma americano di esenzione di visto ai cittadini europei che non vi hanno ancora accesso;
- in quanto all'asilo, la presidenza francese consacrerà i propri sforzi al lancio di una nuova tappa nell'attuazione di un regime europeo comune, tenendo conto del Piano d'azione presentato a giugno dalla Commissione europea. A tale scopo, organizzerà una conferenza ministeriale l'8 e 9 settembre 2008, che consentirà il dialogo tra gli Stati membri e le organizzazioni della società civile. Senza dimenticare gli obiettivi di una procedura comune e di uno statuto uniforme, la presidenza assicurerà la promozione delle misure a carattere pratico suscettibili di venire in aiuto agli Stati membri e in particolare la creazione di un Ufficio di Sostegno europeo. La presidenza intraprenderà infine l'esame delle altre proposte legislative che potrebbero essere presentate dalla Commissione, prima della fine del 2008, per quanto riguarda sia le condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo sia la determinazione dello Stato responsabile della richiesta d'asilo (Dublino) ed Eurodac;
- la riunione, a Parigi, della seconda Conferenza euroafricana sulle migrazioni e lo sviluppo, il 20 e 21 ottobre prossimo, sarà l'occasione per rilanciare l'attuazione del Piano d'Azione adottato a Rabat, nel luglio del 2006, dandogli una forma più concreta. Tale incontro avrà l'obiettivo d'identificare dei progetti destinati a dare corpo alla partnership tra i paesi d'origine, di transito e di destinazione dei migranti, nei tre campi coperti dall'Approccio globale in materia di migrazioni. Tale Approccio globale sarà inoltre oggetto di una valutazione, sulla base di una comunicazione della Commissione, al Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008.

Tutte queste misure s'inseriranno nella continuità dei programmi di Tampere (1999-2003) e dell'Aia (2004-2009), nonché della comunicazione della Commissione del 17 giugno su una politica d'immigrazione comune per l'Europa. Esse costituiranno gli elementi di una politica comune delle migrazioni efficace ed equilibrata.

➤ **Un'Europa più sicura per i suoi cittadini**

La presidenza francese si sforzerà di accrescere l'efficacia della lotta contro la criminalità e l'insicurezza in tutte le sue dimensioni:

- nella lotta che unisce gli Stati membri contro il terrorismo internazionale, s'impegnerà a sviluppare strumenti comuni: creazione di una banca dati dedicata agli eventi relativi alla minaccia o all'esecuzione di atti malevoli a carattere nucleare, radiologico, biologico o chimico (NRBC); rafforzamento e valorizzazione del ruolo del Centro di Situazione del Segretariato generale del Consiglio (SitCen); proseguimento dei lavori relativi all'utilizzo di Internet per fini terroristi («*check the web*»); elaborazione di un manuale di buone pratiche destinato principalmente al mondo penitenziario, nell'ambito degli sforzi destinati a prevenire la radicalizzazione e il reclutamento dei terroristi; esame delle misure suscettibili di consentire l'accesso del personale consolare alle informazioni pertinenti contenute nel sistema d'informazione Schengen (SIS), conformemente ad una strategia di individuazione precoce delle persone sospettate di praticare il terrorismo;
- in materia di lotta contro il crimine organizzato, la presidenza francese proporrà ai propri partner di aumentare la repressione in materia di cybercriminalità, grazie alla creazione di una piattaforma di segnalazione dei contenuti illeciti con il concorso dell'Ufficio e del Collegio europei di Polizia. La presidenza sensibilizzerà inoltre gli Stati membri al traffico d'armi provenienti dai Balcani mediante un'operazione congiunta sui loro assi stradali e ferroviari e su quelli dei paesi di transito. Sosterrà la creazione di una rete europea dei capi delle unità specializzate nella lotta contro il traffico degli esseri umani;
- per quanto riguarda la lotta contro la droga, spetterà alla presidenza francese portare a termine, sulla base di una proposta della Commissione, i lavori su un nuovo Piano d'Azione dell'Unione per il periodo 2009-2012. In merito alle azioni in direzione delle regioni o dei paesi particolarmente toccati dal traffico degli stupefacenti o dei precursori chimici, accorderà un'attenzione particolare alla parte occidentale del Mediterraneo, in cui proporrà di creare un Centro di Coordinamento di Lotta antidroga, il CECLAD-M. Verranno inoltre esaminate le modalità di un dialogo più stretto con l'Africa occidentale, che è diventata un'importante regione di transito per la cocaina proveniente dall'America latina;
- infine, per quanto riguarda la lotta contro le ecomafie, la presidenza francese s'impegnerà ad identificare il miglior modo di combattere i traffici di rifiuti tossici.

La presidenza francese s'impegnerà successivamente a consolidare lo zoccolo europeo sul quale si basa una cooperazione sempre più stretta tra autorità competenti degli Stati membri. Assicurerà il proseguimento dello sviluppo del Sistema d'Informazione Schengen di seconda generazione (SIS II). Nello stesso spirito, provvederà all'adozione definitiva della decisione che integra nell'ordine giuridico dell'Unione le principali disposizioni del Trattato di Prüm, che in particolare ha aperto la strada agli scambi, assolutamente necessari nella lotta contro i crimini gravi, di dati relativi agli schedari del DNA, alle impronte digitali o all'immatricolazione dei veicoli.

La presidenza francese attribuirà inoltre una grande importanza alla finalizzazione dei lavori che consentiranno d'integrare l'Ufficio europeo di Polizia (Europol) nell'ordine giuridico dell'Unione. In materia di formazione, le attività del Collegio europeo di Polizia saranno valutate in particolare rispetto alle esigenze di cooperazione operativa. Gli scambi tra

Europol e Frontex verranno incoraggiati, allo scopo di lottare più efficacemente contro le organizzazioni criminali specializzate nell'immigrazione illegale, combattendo in tal modo il crimine organizzato.

La presidenza francese proporrà ai propri partner l'elaborazione di una metodologia e di un manuale delle buone pratiche volti a promuovere il modello dei centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) tra gli Stati membri, nonché l'elaborazione di una dottrina di impiego delle radiocomunicazioni nelle zone frontaliere. In particolare, la presidenza prenderà l'iniziativa di sviluppare delle pattuglie miste ferroviarie, sulla base delle possibilità offerte dal Trattato di Prüm, e di condurre una riflessione sui «commissariati europei», comprendenti funzionari degli Stati membri interessati da tali movimenti di popolazione, nelle zone di forte concentrazione turistica o sui teatri di grandi eventi.

Verrà presa in considerazione la creazione di altri strumenti operativi, in materia di beni culturali rubati (creazione di una banca dati europea e rafforzamento della cooperazione operativa in materia di ricettazione) o di lotta contro l'utilizzo per fini delittuosi delle possibilità offerte dagli accordi di «roaming» tra gli operatori di telefonia mobile.

Infine, per quanto riguarda la dimensione esterna, la Presidenza lancerà una riflessione sulle prospettive e gli strumenti della relazione dell'Unione con i paesi terzi nel campo della giustizia e degli affari interni.

Le riunioni ministeriali con la Russia e gli Stati Uniti costituiranno l'occasione per approfondire la partnership con questi due paesi, nel rispetto dei valori europei. La presidenza francese proseguirà la riflessione su un accordo in materia di protezione dei dati con gli Stati Uniti, che potrebbe costituire una base per maggiori scambi d'informazioni da una parte all'altra dell'Atlantico.

In materia di lotta contro il terrorismo, la priorità sarà accordata ad un dialogo più denso con i paesi del Maghreb e dell'Africa saheliana. La riunione del Forum Unione europea/Balcani occidentali nel campo della Giustizia e degli Affari interni, che si terrà a Zagabria il 6 e 7 novembre 2008, costituirà l'occasione per moltiplicare gli sforzi comuni nella lotta contro il crimine organizzato. L'analisi di questo tipo di minaccia verrà approfondita con il concorso di Europol e dell'iniziativa di cooperazione nel Europa sudorientale (SECI).

➤ ***Un'Europa della Giustizia più efficace***

Un'Europa più sicura per i cittadini europei va di pari passo con un'Europa della Giustizia più efficace.

La presidenza francese si adopererà per fare adottare il progetto di revisione della decisione che istituisce l'unità della cooperazione giudiziaria Eurojust la quale tende particolarmente a rinforzare i poteri dei membri nazionali dell'unità. Parallelamente, essa curerà il miglioramento dell'accesso di Eurojust ai file Europol, grazie ad un nuovo accordo fra le due agenzie.

La presidenza francese ricercherà l'adozione della decisione relativa alla creazione del sistema europeo d'informazione sulle fedine penali che ne consentirà l'interconnessione.

Trattandosi della protezione dell'infanzia, la presidenza francese garantirà la promozione del dispositivo "allerta rapimento", mettendo a profitto l'esercizio effettuato nel giugno 2008 con i paesi del Benelux. Verrà prestata particolare attenzione al potenziamento della sicurezza giuridica delle persone più vulnerabili e, in particolare, delle persone adulte incapaci poste sotto tutela.

La creazione di uno spazio giudiziario europeo senza frontiere poggia sul mutuo riconoscimento e sull'avvicinamento delle legislazioni nazionali degli Stati membri.

La presidenza francese si adopererà, inoltre, per fare progredire l'esame della decisione quadro sul controllo giudiziario.

In materia di armonizzazione, il Consiglio e il Parlamento europeo sono di recente pervenuti ad un accordo in prima lettura circa la direttiva relativa alla protezione ambientale mediante il diritto penale. In tale logica, la presidenza francese ricercherà l'adozione della direttiva sull'inquinamento causato dalle navi, che prevede anche l'obbligo per gli Stati membri di applicare sanzioni penali in un settore particolarmente emblematico delle conseguenze che possono avere sull'ambiente comportamenti irresponsabili.

Trattandosi del diritto familiare, la presidenza francese si adopererà per giungere all'adozione del regolamento circa gli obblighi alimentari e trovare una soluzione alla questione della legge applicabile in materia di divorzio (Roma III).

In quanto agli altri aspetti inerenti al diritto civile, la presidenza francese proporrà ai suoi partner di approfondire la riflessione sul contenuto di un quadro comune di riferimento in materia di diritto contrattuale. Aprirà il dibattito sull'eventuale utilità per i cittadini europei di prospettare il mutuo riconoscimento degli atti autentici.

L'Europa della giustizia non può progredire se non mediante la totale mobilitazione di tutti i suoi attori.

La presidenza francese favorirà l'emergere di una cultura giudiziaria comune in seno all'Unione Europea. Si prodigherà nel promuovere la formazione europea dei magistrati e professionisti giudiziari. Lancerà il dibattito in occasione delle giornate sulla formazione dei magistrati e dei procuratori, organizzate i giorni 21 e 22 luglio 2008 a Bordeaux, e si adopererà per ottenere il sostegno dei suoi partner nell'ottica di un programma di formazione europea comune. L'obiettivo consisterà altresì nel lanciare, nel settembre 2008, un ciclo di formazione che coinvolge vari istituti degli Stati membri, in particolare per la lotta al terrorismo, la custodia dei minorenni, l'accesso al diritto, la mediazione o l'accomodamento delle pene.

La presidenza francese opererà per lo sviluppo della giustizia on-line (E-Justice), preparando, fra l'altro, l'apertura al pubblico nel 2010 di un portale europeo.

➤ *Un'Europa protettrice dei diritti fondamentali e dei suoi cittadini*

La costruzione di uno spazio giudiziale comune, di libertà e sicurezza, mette in ballo alcuni valori inerenti alla cittadinanza europea, la quale poggia innanzitutto sui diritti e le garanzie sanzionati dai trattati.

La promozione dei diritti fondamentali rimarrà nel cuore di varie manifestazioni organizzate nel secondo semestre, in particolare sul tema della tutela dei dati. L'adozione della decisione-quadro sulla tutela dei dati costituirà una sfida importante per la presidenza francese. Proseguiranno le consultazioni sulla proposta di PNR europeo.

La presidenza francese si mobilerà a favore del potenziamento della capacità europeo di risposta in caso di disastri, specie nell'ambito della protezione civile. L'Unione Europea si è progressivamente dotata dei mezzi di prevenzione, preparazione e intervento per fare fronte ai disastri occorrenti nell'Unione Europea e fuori di essa. La presidenza curerà il proseguimento e potenziamento di tali opere. Nello stesso spirito, la presidenza si adopererà

per rinforzare la cooperazione degli Stati membri in materia consolare, attraverso il concetto di Stato pilota e lo sviluppo di una rete europea di formazione consolare.

Trattandosi di prevenzione, la presidenza francese avrà l'obiettivo di intensificare i lavori di posa in essere dei sistemi di allerta precoce, d'implementare una rete europea di formazione nell'ambito della protezione civile e dei sussidi umanitari, e di rinforzare la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo. Si adopererà per accrescere le capacità europee di gestione delle crisi e di reazione, nonché per migliorare la cooperazione e il coordinamento con tutte le istituzioni competenti, cominciando dalle Nazioni Unite. In materia d'intervento, si adopererà a individuare le lacune nei trasporti, nel coordinamento e nell'implementazione, ed a potenziare le capacità europee di aiuto umanitario e di protezione civile. Verrà altresì proposto di trasformare il Centro di Monitoraggio e Informazione della Commissione Europea (MIC) in vero e proprio centro di monitoraggio delle operazioni di protezione civile, dotato di una capacità di pianificazione e gestione operativa, pervenendo a termine al mutuo scambio dei mezzi degli Stati membri, in base all'esperienza della Forza d'Intervento rapida europea (FIRE 5). Infine, verrà esaminata la possibilità di definire un quadro di assistenza ai cittadini europei che affrontano situazioni di crisi nei paesi terzi. Le prime decisioni e ulteriori tappe potranno essere oggetto di una specifica tabella di marcia presentata nel secondo semestre 2008 che stabilirà i futuri orientamenti.

2.2. L'Europa della cultura, della gioventù e dello sport

La presidenza francese avrà cura di cedere alla dimensione culturale uno spazio allargato nel secondo semestre 2008 in quanto potente fattore identitario e testimonianza della storia condivisa dai paesi europei. La dimensione culturale verte anche sulle sfide della diversità culturale e del dialogo fra culture nonché della valorizzazione dell'intera ricchezza culturale degli Stati membri.

➤ *L'impegno a favore della cultura*

La presidenza francese si adopererà per sviluppare la dimensione culturale del progetto europeo lungo tre assi:

- valorizzazione, protezione e accessibilità del patrimonio europeo attraverso il lancio del prototipo della Biblioteca digitale europea nonché l'istituzione di un'Etichetta del patrimonio europeo che verrà assegnata a siti emblematici della storia e della memoria europea;
- promozione del dialogo interculturale e della diversità culturale e linguistica;
- affermazione della posizione dell'architettura nelle strategie nazionali ed europee di sviluppo sostenibile. Questa tematica verrà approfondita in occasione del Forum europeo delle politiche architettoniche che si svolgerà a Bordeaux nell'ottobre 2008.

In materia audiovisiva, la presidenza francese farà sì che l'Unione Europea sia un attore di spicco della rivoluzione digitale:

- mediante l'approfondimento della questione dei contenuti creativi on-line incoraggiando le industrie culturali, le società di telecomunicazioni e i provider di accesso Internet a cooperare per aumentare la disponibilità dei contenuti on-line pur garantendo un'efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- proteggendo i bambini quando utilizzano Internet grazie all'adozione di un programma comunitario.

➤ ***L'impegno a favore della gioventù***

La presidenza francese svilupperà quattro assi di lavoro in merito:

- la salute dei giovani, nella continuità della Comunicazione della Commissione "favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società" e dei libri verdi "nutrizione" e "salute mentale". Il problema della dipendenza sarà oggetto di particolare attenzione;
- la promozione e il riconoscimento delle attività di volontariato dei giovani, in quanto fattore di sviluppo della mobilità dei giovani in Europa. La presidenza si adopererà per condurre i lavori relativi al progetto di raccomandazione della Commissione;
- il proseguimento dell'implementazione del Patto europeo per la gioventù;
- la dimensione gioventù dell'Anno europeo del dialogo interculturale, con particolare riferimento all'approccio euro-mediterraneo.

➤ ***L'impegno a favore dello sport***

Nella continuità del Libro bianco sullo sport e del piano d'azione "Pierre de Coubertin", la presidenza francese presterà particolare attenzione al riconoscimento dell'importanza dello sport nell'Unione Europea:

- ricercando un accordo che sancisca la specificità della formazione dei giovani sportivi;
- avviando lavori di inquadramento dell'attività di agente sportivo e controllo finanziario delle squadre;
- favorendo l'adozione delle linee guida sulla promozione delle attività sportive in quanto fattori di salute pubblica.

3. AFFERMARE IL RUOLO DELL'EUROPA SULLA SCENA INTERNAZIONALE

3.1. Dare un nuovo respiro all'Europa della difesa e della sicurezza

L'orientamento centrale della presidenza francese in materia di difesa è il potenziamento delle capacità militari disponibili in Europa.

➤ *Una strategia di sicurezza per il prossimo decennio*

L'aggiornamento della strategia europea di sicurezza, adottata nel 2003, deve consentire di rinnovare l'analisi comune delle minacce, in base alla quale potranno definirsi i mezzi di difesa e le misure di potenziamento della sicurezza. In base alle conclusioni del Consiglio Europeo del 14 dicembre 2007, spetterà quindi alla presidenza francese sostenere il lavoro condotto dal SG/HR sulla Strategia europea di Sicurezza adottata nel 2003. In collaborazione con i nostri maggiori partner, proporremo elementi che tendono a completarla (nuove sfide) e arricchirla (carattere delle capacità militari, cooperazione UE-NATO). L'obiettivo è giungere ad un documento che verrebbe poi adottato dal Consiglio Europeo del dicembre 2008.

➤ *Potenziare le capacità militari e di gestione delle crisi, sviluppare gli strumenti dell'Unione*

La presidenza francese si prodigherà nello sviluppare e potenziare la politica europea di sicurezza e difesa (PESD) che sono dotate di mezzi credibili, al fine di consolidare il ruolo dell'Unione Europea in quanto attrice globale in materia di gestione delle crisi e rispondere quindi alle attese dei nostri cittadini e della comunità internazionale.

Creare le condizioni politiche per ravviare lo sforzo di sviluppo delle capacità militari in Europa implica, durante la presidenza francese:

- il dare all'Unione Europea un'ambizione adatta alle nuove crisi e minacce: l'Unione deve potere meglio organizzare la propria capacità d'intervento, spiegando tutta la gamma di operazioni militari e civili, anche in reazione rapida, e senza che ciò pregiudichi la sua capacità di spiegare un'operazione maggiore di separazione delle parti (60.000 uomini per un anno);
- l'avviare una serie di nuovi progetti sulle capacità strutturanti, intrapresi da alcuni paesi e aperti a tutte le nazioni che lo desiderano, per rispondere ai bisogni operativi, (trasporto strategico, aereo, trasporto tattico, mobilità aerea, rifornimento aria-aria, osservazione spaziale);
- il potenziare le capacità civili di gestione delle crisi (mobilitazione più rapida di poliziotti e carabinieri, della Guardia di Finanza e dei magistrati);
- il ricercare soluzioni flessibili e innovanti per lo sviluppo delle capacità (mutuo scambio, specializzazione in base al volontariato). Il piano di sviluppo delle capacità, sviluppato dall'Agenzia Europea di difesa, svolgerà un ruolo essenziale nello stimolare la cooperazione fra europei;
- il promuovere, per garantire il futuro dell'industria dell'armamento europea, l'avvicinamento delle politiche nazionali di ricerca e tecnologia militari e la ricerca di programmi strategici elaborati in comune;

- il creare un vero e proprio mercato interno della difesa. La presidenza francese si adopererà a promuovere la facilitazione degli scambi di prodotti di difesa nell'Unione Europea, allo scopo di rinforzare la base industriale e tecnologica di difesa. La presidenza proseguirà gli sforzi avviati per conseguire un accordo politico sul "pacchetto difesa" della Commissione Europea;
- il potenziare, in base agli insegnamenti tratti dalle operazioni e dai bisogni operativi riscontrati, le capacità europee di pianificazione e condotta delle operazioni militari e civili della PESD;
- il consentire ai ministri della difesa di riunirsi per garantire il monitoraggio delle operazioni e lo sviluppo delle capacità, e prendere decisioni in tale merito, nell'ambito del CAGRE;
- il promuovere formazioni europee comuni ("Erasmus" militare) e l'intensificazione degli scambi fra le strutture di formazione nazionali; l'azione comune che stabilisce il Collegio Europeo di Sicurezza e Difesa dovrà essere adeguata.

La presidenza francese intende ugualmente proseguire gli sforzi nell'ambito della gestione delle crisi dell'UE, accentuando il coordinamento dell'evacuazione dei cittadini, le capacità di sorveglianza marittima, e le capacità di sminamento.

Le modalità di finanziamento delle operazioni PESD saranno trattate attraverso la revisione del meccanismo "Athena" programmato sotto presidenza francese.

➤ ***Sviluppare le partnership al servizio della sicurezza***

- la cooperazione con la NATO, sia nell'ambito della partnership strategica in materia di gestione delle crisi e sul terreno, specie laddove sono in corso operazioni nello stesso teatro;
- l'approfondimento della relazione fra UE e ONU (specie in materia di gestione delle crisi);
- il proseguimento delle relazioni con gli altri principali partner, specie con l'Unione africana (attuazione della strategia UE-Africa e del relativo piano di azione).

➤ ***Fare dell'Unione europea un'attrice all'avanguardia della lotta alla proliferazione e al terrorismo.***

Il potenziamento dei mezzi diplomatici e politici degli europei è una priorità per fare fronte in modo efficace alle minacce della proliferazione delle armi di distruzione massiccia e del terrorismo.

La presidenza si adopererà per:

- aumentare il contributo dell'Unione agli sforzi di non proliferazione (piano d'azione dell'Unione europea contro la proliferazione) a sostegno dei regimi multilaterali di non proliferazione e di disarmo;
- potenziare gli strumenti dell'Unione per la prevenzione dei trasferimenti di armi destabilizzanti, specie per quanto riguarda il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro;
- mobilitare tutti i mezzi dell'Unione e dei suoi Stati membri nella lotta al terrorismo (individuazione precoce, condivisione delle informazioni, cooperazione nell'Unione e con gli Stati terzi);

- potenziare il livello di protezione dagli hacker.

➤ **Non proliferazione e disarmo**

In un contesto di crisi di proliferazione persistente, la presidenza evidenzierà l'importanza delle sfide di non proliferazione. Si adopererà per potenziare gli strumenti in quest'area, sotto forma di piano d'azione dell'Unione Europea contro la proliferazione, e proporrà ai suoi partner specifici progressi specie per quanto concerne il divieto delle armi a sottomunizioni e il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro.

➤ **Cooperazione multilaterale**

La presidenza favorirà il potenziamento della cooperazione fra ONU e UE, specie nell'area del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, della gestione delle crisi e dello sviluppo.

La presidenza favorirà altresì la cooperazione fra UE e Consiglio dell'Europa nonché fra UE e OSCE.

3.2. Allargamento e vicinanza: operare per la creazione di uno spazio di stabilità e prosperità

➤ **Croazia e Turchia**

Conformemente alla strategia di allargamento accreditata dal Consiglio europeo del dicembre 2006 e in linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2007, la presidenza francese proseguirà i negoziati in corso in base ai progressi raggiunti da ogni candidato nell'adempimento dei propri obblighi.

➤ **Balcani occidentali**

La presidenza francese affermerà la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2006. Rimanendo attenta al consolidamento dei progressi raggiunti recentemente nel processo di stabilizzazione e associazione, esaminerà se le condizioni sono completate affinché ogni paese, secondo i propri meriti, possa avanzare sulla via dell'avvicinamento europeo. Particolare attenzione sarà prestata alla stabilità del Kosovo, specie attraverso lo spiegamento della missione nei settori di polizia, giustizia e dogana in Kosovo (EULEX).

➤ **Mediterraneo**

La presidenza francese lancerà il progetto di Unione per il Mediterraneo in occasione del summit di Parigi, il prossimo 13 luglio. Pur preservando gli importanti frutti politici del processo di Barcellona a favore della stabilità e della democrazia, l'Unione per il Mediterraneo deve restituire nuovo quadro e nuova lena al dialogo euro-mediterraneo fondato su una vera e propria partnership grazie ad una nuova governance e su progetti concreti di dimensione regionale, specie nell'ambito di disinquinamento del Mediterraneo, energia, protezione civile e trasporti.

Tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei paesi partner, la presidenza francese intende portare a termine i lavori in corso per la definizione dello statuto avanzato del Marocco nei confronti dell'Unione europea, che potrà essere un riferimento per altri paesi della regione. L'obiettivo del potenziamento della relazione con Israele, che la presidenza proseguirà conformemente al risultato del consiglio di associazione del 16 giugno, dovrà

ponderare l'evoluzione della situazione nel Vicino Oriente in vista della pacificazione del conflitto israelo-palestinese.

➤ ***Dimensione orientale***

Nella prospettiva del summit con l'Ukraina, punterà a dare un impulso politico al negoziato per un accordo potenziato, in vista della nuova tappa fondamentale nella definizione di una partnership ambiziosa con questo paese di importanza strategica per l'Europa.

Parallelamente, farà sì che l'avviamento del negoziato per un nuovo accordo con la Russia traduca una nuova forma di rapporto con questo partner, specie in ambito economico, energetico, sicurezza e diritti umani.

La presidenza si adopererà a sviluppare l'attuazione della strategia dell'Unione Europea per l'Asia centrale, specie nell'ambito della sicurezza energetica.

3.3. Operare per un'agenda di sviluppo solidale

➤ ***Politica di sviluppo***

La presidenza francese interverrà in un contesto mondiale caratterizzato dalla crisi alimentare ed energetica. La conferenza del 3 luglio sull'agricoltura e lo sviluppo a Bruxelles, segnerà l'inizio della presidenza francese con l'impegno dell'Europa a favore della sicurezza alimentare. Conformemente alle conclusioni del Consiglio Europeo del 19 e 20 giugno 2008, la presidenza esaminerà le risposte da apportare al rialzo dei prezzi dei prodotti base.

Nell'ottica delle scadenze internazionali in materia di sviluppo, la presidenza favorirà la definizione di una posizione comune che valorizza il ruolo e l'esperienza dell'Unione Europea, che rappresenta oltre la metà degli aiuti mondiali.

Trattandosi dell'efficacie dell'aiuto, sarà opportuno accelerare i progressi in vista di una maggiore complementarietà dell'aiuto fra paesi e proporre risposte adeguate alle situazioni di conflitto e fragilità. La presidenza francese farà sì che questo processo venga condotto in partnership con i paesi beneficiari, unendosi alla società civile.

Oltre a queste scadenze internazionali, la presidenza accentuerà il tema della governance locale, specie a favore delle "Giornate europee dello sviluppo". In base alla comunicazione della Commissione « governance locale e sviluppo territoriale », verrà proposta una carta di cooperazione in materia di appoggio alla governance locale. Verrà ugualmente avviata una riflessione sull'accesso alle cure e il finanziamento sostenibile dei sistemi sanitari grazie alla mobilitazione di strumenti idonei alle condizioni di ogni paese in sviluppo.

Particolare attenzione verrà prestata ai legami fra migrazioni e sviluppo (impatto del risparmio dei migranti, bisogni occupazionali dei settori produttivi, dimensione regionale e impatto dei cambi climatici).

Infine, la presidenza si adopererà ugualmente per integrare gli aspetti di adeguamento dei paesi in sviluppo legati al cambio climatico in azione esterna, specie in vista della conferenza delle parti di Poznań del dicembre 2008.

➤ ***Integrare i paesi partner nell'economia mondiale***

Per favorire l'integrazione dei paesi partner della zona Africa, Caraibi, Pacifico nell'economia mondiale e aiutare l'integrazione regionale, la presidenza proseguirà i lavori in vista della

firma di accordi di partnership economica regionali completi, che includano le misure di accompagnamento.

3.4. Promuovere i Diritti Umani e lo Stato di diritto

Nel contesto, nel 2008, del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, la presidenza continuerà a promuovere, specie presso le Nazioni Unite e le altre istituzioni internazionali, i diritti umani e la loro universalità. Verrà accentuata la lotta alle violenze contro le donne.

3.5. Promuovere regole del gioco commerciali fondate sull'apertura e la reciprocità

In materia commerciale, la presidenza francese proseguirà gli sforzi prodigati dall'Unione Europea per potenziare la costruzione del sistema commerciale multilaterale. Questo obiettivo si tradurrà nella ricerca di un risultato globale, ambizioso ed equilibrato nell'ambito del ciclo di Doha.

La presidenza francese farà progredire il principio di reciprocità negli scambi dell'Unione Europea con i suoi partner per migliorare la posizione di negoziatrice e potenziare la difesa dei propri interessi.

➤ *Garantire l'accesso ai mercati dei paesi terzi per le imprese europee*

Maggiore apertura dei mercati di alcuni paesi terzi, compresi i mercati pubblici, darebbe alle imprese europee, specie alle piccole e medie imprese, migliori opportunità per sviluppare la loro attività. Consentirebbe di ottenere la necessaria compensazione all'apertura del mercato comunitario e favorirebbe una competizione economica più leale. La presidenza francese incoraggerà gli sforzi già avviati.

➤ *Promuovere una concorrenza internazionale leale*

La promozione degli standard europei nei negoziati internazionali è una sfida importante specie in materia di proprietà intellettuale, ambiente ovvero sicurezza. La presidenza francese presterà particolare attenzione a questo ambito.

La presidenza francese farà sì che l'Unione Europea potenzi i diritti di proprietà intellettuale in tutti gli accordi bilaterali e multilaterali sottoscritti, con particolare riferimento all'accordo commerciale anticontraffazione (ACTA).

➤ *Proseguire gli sforzi dei negoziati bilaterali e riflettere al potenziamento delle relazioni commerciali con i paesi sviluppati*

Lo scrupolo europeo per il sistema multilaterale non è esclusivo di una politica ambiziosa in termini di accordi di libero scambio. La presidenza francese sosterrà tutti i progressi nei negoziati di libero scambio condotti dalla Commissione nella misura in cui le rispettive disposizioni garantiscono l'adeguato livello di reciprocità.

Inoltre, la presidenza francese favorirà il lancio di una riflessione sul potenziamento delle nostre relazioni commerciali con i paesi industrializzati.

3.6. Costruire nuove partnership con i diversi attori della scena internazionale

➤ *Africa*

La presidenza francese *si adopererà a porre in essere gli orientamenti definiti dalla partnership strategica UE-Africa adottati in occasione del summit di Lisbona del dicembre 2007 e a garantire il monitoraggio del suo piano d'azione. Svilupperà, fra l'altro,* iniziative nell'ambito di pace e sicurezza, migrazioni, accesso all'energia e adeguamento al cambio climatico. Si adopererà inoltre a progredire verso la firma di accordi di partnership economica completi che includono misure di accompagnamento, specie per favorire lo sviluppo dell'agricoltura, e consentendo di ravvivare la dinamica dell'integrazione regionale in Africa.

La presidenza francese sarà l'occasione di organizzare il primo summit UE-Sud Africa, conformemente alla partnership strategica lanciata nel 2007.

➤ **Asia**

In occasione del summit dell'ASEM e dei summit con i principali partner asiatici, la presidenza francese si adopererà per potenziare il dialogo e la cooperazione con questa regione negli ambiti politici ed economici e sui temi globali d'interesse comune, come i diritti umani, la sicurezza energetica e la lotta al cambio climatico. Questi incontri saranno occasione d'intensificare, in particolare, il dialogo economico, monetario e commerciale con le potenze emergenti della regione, in vista di pervenire a relazioni equilibrate e fondate sulla reciprocità.

➤ **Relazioni transatlantiche**

La presidenza francese proseguirà il potenziamento delle relazioni con gli USA, in particolare attraverso l'attuazione del programma di cooperazione economica adottato nel 2007 e il dialogo regolamentare.

In occasione del summit con il Canada, punterà ad approfondire le relazioni con questo paese.

➤ **America latina**

La presidenza francese curerà il consolidamento delle basi per un'azione comune con i paesi dell'America latina e dei Caraibi in linea con gli orientamenti definiti dal summit di Lima. Proseguirà i negoziati per gli accordi di associazione con Mercosur, i paesi andini e dell'America centrale.

Il summit con il Brasile consentirà di sviluppare la partnership strategica instaurata con questo paese nel 2007 adottando un piano di azione.

Infine, la presidenza francese ricercherà l'approfondimento delle relazioni con il Messico, già legato all'Unione Europea da un accordo di associazione.

➤ **Golfo**

La presidenza francese seguirà attentamente i negoziati per un accordo di associazione con i paesi del CCG e di un accordo di commercio e cooperazione con l'Irak.

➤ **AELE**

La presidenza francese si adopererà per portare a termine i negoziati della Commissione sulla questione della fiscalità cantonale in Svizzera e sosterrà la Commissione nei suoi sforzi di negoziato per il futuro contributo finanziario degli Stati EEE-AELE alla politica di coesione.

Principali convegni, conferenze ed eventi
organizzati nell'ambito della Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea

Evento	Data	Luogo
« Conferenza europea sui servizi sociali » (Rete sociale europea)	2-4 luglio	Parigi
« Chi nutrirà il mondo? Verso un'agricoltura diversa e sostenibile, motore di sviluppo »	3 luglio	Bruxelles
« Giornate sulla competitività Euromed » (Movimento delle imprese di Francia)	3-4 luglio	Marsiglia
40° anniversario dell'Unione doganale	3-4 luglio	Parigi
« Evento gioventù: i giovani, attori e vettori del dialogo interculturale »	5-9 luglio	Marsiglia
« Seminario di alto livello sulle relazioni UE/OTAN »	7 luglio	Parigi
« L'Unione europea e l'Oltremare: strategie da intraprendere di fronte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità »	7-11 luglio	La Riunione
« Cinema, Europa, Mondo: quale politica di cooperazione cinematografica per l'UE ? »	7-8 luglio	Parigi
Giornata dell'industria europea: « Un'ambizione industriale per la Francia e l'Europa » (Unione delle federazioni industriali)	10 luglio	Parigi
Riunione di ministri degli Affari europei	12-13 luglio	Brest
« Formalizzazione della prima rete europea degli enti territoriali da 150.000 a 800.000 abitanti » (Assemblea dei dipartimenti di Francia)	15-18 luglio	Avignone
« EUROJUST: squadre investigative comuni e scambio di esperienze »	17-18 luglio	Tolosa
Riunione di ministri incaricati dello Spazio	20-22 luglio	Kourou
« Quale futuro per la formazione dei magistrati e del personale della giustizia nell'Unione europea? »	21-22 luglio	Bordeaux
« Feed-back sulle grandi catastrofi »	29-31 luglio	Aix-les-Milles
« Università estive per i giovani europei »	22-23 agosto	Nantes
« Sfide e futuro della filiera europea della carne ovina »	4-5 settembre	Limoges
« Mobilità, dialogo, partecipazione: verso una cittadinanza europea attiva » (Forum civico europeo – Commissione europea)	4-6 settembre	La Rochelle
« Costruire un'Europa dell'asilo »	8-9 settembre	Parigi
Conferenza « i-2010 »	8-9 settembre	Parigi
« La garanzia della qualità negli istituti di insegnamento universitario in Europa »	9-10 settembre	Strasburgo

Evento	Data	Luogo
« Priorità europee e proposte dell'industria dei servizi finanziari » (Eurofi)	10-12 settembre	Nizza
« La mobilità dei lavoratori »	11-12 settembre	Parigi
« Il coordinamento europeo nella lotta contro l'insicurezza stradale »	11-12 settembre	Parigi
« GMES (<i>Global Monitoring for Environment and Security</i>) : lo spazio al servizio dell'ambiente e della sicurezza »	16-17 settembre	Lille
« Come proteggere i maggiorenni vulnerabili in seno allo spazio giudiziario europeo »	17 settembre	Lille
« Gestire le transizioni: l'orientamento permanente nello spazio europeo »	17-18 settembre	Lione
« Le sfide per la sicurezza dell'Unione europea in Asia centrale »	17-18 settembre	Parigi
Riunione di ministri incaricati della famiglia		
« Contenuti creativi on-line »	18-19 settembre	Parigi
« Accesso al diritto europeo » (Ordini degli avvocati francesi)	18 settembre	Bruxelles
« L'Europa a scuola »	16 settembre	Francia
« Quali orizzonti per le politiche europee in vista del 2020? » (Forum europeo dei <i>think tank</i> - Institut Aspen France)	19-20 settembre	Parigi
« Vertice sulle pari opportunità »	29-30 settembre	Parigi
« L'Europa in movimento: incontro dei rappresentanti dei cittadini europei che vivono fuori dal loro paese d'origine » (Assemblea dei Francesi all'estero)	30 settembre	Parigi
Assemblea generale delle regioni periferiche marittime	1°-3 ottobre	Bayonne
« Costruire un multilateralismo efficace con i nuovi attori mondiali » (Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza)	2-3 ottobre	Parigi
« Le nuove frontiere dell'economia della cultura »	2-3 ottobre	Parigi
« Rischi sanitari e importazioni »	3 ottobre	Parigi
« Borsa europea del lavoro »	4 ottobre	Parigi
« L'Europa dello sport »	5 ottobre	Parigi
Convenzione dell'associazione europea dell'industria aeronautica, spaziale e di difesa	6 ottobre	Parigi
« <i>Open Days</i> » (Comitato delle regioni)	6-9 ottobre	Bruxelles e regioni francesi
« Studio delle scienze nell'Europa della conoscenza »	8-9 ottobre	Grenoble

Evento	Data	Luogo
« Gli Appuntamenti della Storia » e « Gli incontri annuali del libro »	9-12 ottobre	Blois
« Forum europeo per le politiche architettoniche »	9-10 ottobre	Bordeaux
« Dalla società europea alla società privata europea »	10 ottobre	Parigi
« Giovani europei: ritorno alle attività dopo la pausa estiva »	10 e 11 ottobre	Nantes
« L'Europa della salute al servizio dei pazienti »	13-14 ottobre	Parigi
« Giornate europee della sicurezza stradale »	13 ottobre	Parigi
« Lotta contro le pratiche illecite sul lavoro »	13-17 ottobre	Marseille
Tavola rotonda sulla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale	15-16 ottobre	Marseille
« Proprietà industriale e mercato interno »	16-17 ottobre	Strasburgo
« Lavoro dei giovani in Europa » (Comitato per le relazioni nazionali e internazionali delle associazioni di giovani e di istruzione popolare - Forum europeo della gioventù)	17-18 ottobre	Parigi
« Manifestazione Biomarina: la situazione dei porti e del trasporto marittimo » (Biovision)	20-24 ottobre	Toulon - Marsiglia
Conferenza euroafricana: « Migrazione e sviluppo »	20-21 ottobre	Parigi
« La qualità dei servizi pubblici europei »	20-22 ottobre	Parigi
« La cooperazione tra le Nazioni Unite e l'Unione europea in materia di gestione delle crisi e di sicurezza »	20-22 ottobre	Parigi
Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Eurocittà)	22 ottobre	Lione
« Acclerare l'innovazione in Europa » (Europe INNOVA)	22-24 ottobre	Lione
« Quale diritto europeo dei contratti per l'Unione europea? »	23-24 ottobre	Parigi
« Vivere la cittadinanza europea » (Parlamento europeo dei Giovani)	24 ottobre-2 novembre	Rennes
« Gli enti territoriali francesi e la costruzione europea: bilancio e prospettive » (Comitato delle Regioni)	24 ottobre	Parigi
« Il futuro delle politiche europee di sviluppo » (Riunione europea delle piattaforme ONG)	27-30 ottobre	Parigi
« I servizi sociali di interesse generale »	28-29 ottobre	Parigi
« Verso un'energia a basso tenore di carbonio: il programma europeo di ricerca tecnologica »	28 ottobre	Parigi
« Inclusione sociale: un approccio europeo per la scolarizzazione degli studenti disabili »	29-30 ottobre	Clermont-Ferrand

Evento	Data	Luogo
« Forum delle ferrovie europee: trasporto merci senza frontiere »	29 ottobre	Parigi
Vertice della rete dei governi regionali per lo sviluppo sostenibile (nrg4SD)	29-30 ottobre	Saint-Malo
« La coesione territoriale e il futuro della politica comunitaria di coesione »	30-31 ottobre	Parigi
Riunione di aggiornamento dopo la Conferenza di Stoccarda sulle piccole e medie imprese (Assemblea permanente delle camere dei mestieri)	30-31 ottobre	Tours
« L'Europa contro la malattia di Alzheimer »	30-31 ottobre	Parigi
« Le capacità europee di difesa: problematiche e realtà »	30-31 ottobre	Marsiglia
Forum civile – piattaforma non governativa Euromed	31 ottobre-2 novembre	Marsiglia
Riunione ministeriale sull'integrazione	3-4 novembre	Vichy
« Biodiversità e agricoltura: le sfide di oggi, la ricerca di domani per un'agricoltura sostenibile »	4-5 novembre	Montpellier
« L'Europa dell'insegnamento universitario, uno spazio di mobilità da rafforzare »	4-5 novembre	Nancy
Forum civile mediterraneo sul dialogo interculturale euromediterraneo	4-6 novembre	Marsiglia
« Governance e qualità degli istituti scolastici in Europa »	6-7 novembre	Poitiers
« La filiera foresta-legno in Europa: dalle risposte biologiche alle nuove sfide climatiche ed energetiche »	6-8 novembre	Nancy
« Previdenza sociale e sfide demografiche in una prospettiva europea » (Cassa nazionale di assicurazione vecchiaia)	7-8 novembre	Parigi
« Unione europea e Artico »	9-10 novembre	Monaco
« Le nuove questioni sociali in un'Europa che cambia »	12 novembre	Parigi
« Parità tra uomini e donne nella vita professionale »	13 novembre	Lille
« Formazione professionale e garanzia del percorso professionale »	13-14 novembre	Parigi
« I poli di competitività »	13-14 novembre	Nizza
« Il dialogo sociale transnazionale »	13-14 novembre	Lione
Parlamento europeo delle imprese (Eurocamere)	14 novembre	Strasburgo
« Città europee delle scienze »	14-16 novembre	Parigi
« Giornate europee dello sviluppo »	15-17 novembre	Strasburgo

Evento	Data	Luogo
« Cultura, media ed economia in Europa »	17-18 novembre	Avignone
Convegno di chiusura dell'anno europeo del dialogo interculturale in Europa	17-19 novembre	Parigi
« Settimana delle energie rinnovabili e della gestione dell'energia »	17-22 novembre	Parigi
Vertice europeo dell'aviazione: « Aviazione e ambiente »	17-19 novembre	Bordeaux
« Giornate sulla concorrenza »	18-19 novembre	Parigi
« Responsabilità sociale delle imprese: in che modo i comitati aziendali possono contribuire ad orientare le decisioni verso una maggiore coesione sociale e garantire uno sviluppo aziendale duraturo? » (Confederazione europea dei sindacati, EUROPLACE)	20 novembre	Parigi
« Giovani ricercatori in Europa »	20-21 novembre	Rennes
« Gli esperimenti sociali in Europa »	21-22 novembre	Grenoble
« Profitti della droga, economia sommersa e sequestro dei beni criminali in Europa »	21 novembre	Parigi
Riunione di ministri incaricati delle politiche urbane, abitative e della coesione territoriale	24-26 novembre	Marsiglia
« Sviluppo sostenibile e pesticidi »	25-26 novembre	Parigi
« Eseguire le condanne in Europa, quali prospettive? »	25 novembre	Roubaix
« Conferenza sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: le tecnologie dell'informazione »	25-27 novembre	Lione
Congresso dei sindaci di Francia sull'Europa (Associazione dei sindaci di Francia)	26-28 novembre	Parigi
« Forum europeo sullo sport »	26-27 novembre	Biarritz
« La clausola dell'Europea più favorita » (Associazione « choisir la cause des femme »)	27-28 novembre	Parigi
« Digitalizzazione del patrimonio culturale: la Biblioteca digitale europea »	27-28 novembre	Parigi
« Formazione professionale iniziale dei giovani in alternanza scuola-lavoro: l'europeanizzazione dei percorsi »	27-28 novembre	Parigi
« Salone europeo dell'Istruzione »	27-30 novembre	Parigi
« La sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Europa »	1 dicembre	Parigi
« La salute dei giovani »	1-3 dicembre	Lille
« Forum delle città: la città sostenibile e il cambiamento climatico »	2-3 dicembre	Montpellier

Evento	Data	Luogo
« Competitività delle ecoindustrie europee »	3- 4 dicembre	Lione
Celebrazione del 50° anniversario di Business Europe	4-5 dicembre	Parigi
« Valorizzare il patrimonio europeo »	4-5 dicembre	Avignone
« Rafforzare la fiducia del consumatore europeo: revisione delle realizzazioni comunitarie e della cooperazione amministrativa »	5-6 dicembre	Parigi
« Impresa e Sviluppo » (Agenzia francese di sviluppo)	9 dicembre	Parigi
« Le grandi infrastrutture di ricerca »	9-11 dicembre	Versailles - Saclay
Forum europeo delle organizzazioni non governative sui Diritti dell'Uomo	10-11 décembre	Parigi
« Biodiversità mediterranea »	18-19 décembre	Nizza

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per valutare richieste di approfondimento su tematiche specifiche da trattare nello Speciale

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it
